DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 30

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 31 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Pordenone
Attacchi di orsi e lupi La Regione: «Non si spara»
Lanfrit a pagina II

L'intervista
Treviso, Cimenti: «Io, l'emigrante diventato banchiere dei potenti»
Pittalis a pagina 13

Calcio
Prima giocatrice in campo ai Mondiali con il velo
Mustica a pagina 19

Far west Venezia tra risse e coltelli: sei feriti

▶Aggredito un tassista e scontri tra stranieri: due gravi e tre arresti

Notte violenta in piazzale Roma, la porta di Venezia. Il bilancio è di almeno sei feriti: quattro accoltellati, due dei quali in gravi in condizioni, e altri due contusi. Protagonisti della rissa da Far west diversi stranieri: tunisini, kosovari, bengalesi. Ad accendere la miccia sarebbe stata l'aggressione a un'incolpevole tassista trevigiano della cooperativa Radio Taxi di Mestre. Poi lo scontro si allarga e tutto degenera nel sangue con inseguimenti e fendenti. I feriti sono tunisini e kosovari, gli accoltellatori bengalesi, in tre finiscono in manette. Rischiano l'accusa di tentato omicidio. Non si escludono provvedimenti cautelari anche a carico dei nordafricani. «Ormai piazzale Roma è diventato un Far west», dice Alessio Gobbo, vice presidente di Radio Taxi Mestre che chiede al prefetto di Venezia di intervenire: «Serve una postazione stabile delle forze dell'ordine in piazzale Roma».
Andolfatto a pagina 9

PIAZZALE ROMA Il luogo della rissa dopo l'aggressione a un tassista

Belluno
Scivola da una panchina e vola nel burrone: morto

Voleva portarla al "Belvedere" , in comune di La Valle Agordina, per farle vedere il panorama. Ma proprio quel punto del suo comune natale, che conosceva come le sue tasche, lo ha tradito. Dario Lena, 57 anni, imprenditore molto noto nel Bellunese e non solo, era seduto su una panchina quando all'improvviso si sarebbe sbilanciato all'indietro, cadendo nel burrone sottostante. Un volo di 50 metri che non gli ha lasciato scampo.
Bonetti a pagina 10

Verso le elezioni
Europee, FdI crede nel boom Paure della Lega Zaia: «Resto qui»

Tra un anno le elezioni Europee a Nordest e già si profila una inversione dei rapporti di forza tra gli alleati di centrodestra. La Lega potrebbe scendere dagli attuali 7 eurodeputati a 4 (di cui solo due veneti), mentre Fratelli d'Italia punta a quintuplicare la propria rappresentanza passando da uno a 5 eletti. Il Pd dovrebbe confermare i 4 posti. Il governatore Luca Zaia spera nel quarto mandato: «Di sicuro non farò il ministro, spero che possa sbloccarsi qualcosa a livello legislativo consentendomi di correre ancora alle elezioni regionali da candidato presidente».
Vanzan a pagina 7

Caro benzina, indaga la Finanza

▶Segnalati i picchi oltre i 2,5 euro al litro. Cartelli ai distributori sui prezzi medi: multe da 2mila euro ai furbi

Il commento
A chi giova la società dell'allarme permanente
Alessandro Campi

Quello che ci aspetta ogni mattina al risveglio, non solo in Italia, è ormai un "memento mori" collettivo: martellante, pervasivo, inesorabile e appunto quotidiano. Ci viene proposto da ogni possibile fonte - quotidiani, social, televisione, mondo politico e intellettuale - un racconto che non lascia speranze per il futuro. Siamo, tutti insieme, l'ultima generazione, ad un passo dalla catastrofe, peggio, dall'estinzione.
Continua a pagina 23

Parte l'offensiva del governo contro il caro benzina mentre la Guardia di Finanza intensifica i controlli per evitare abusi. Scatta anche l'operazione trasparenza sul fronte carburanti con l'obbligo per tutti i distributori di esporre i cartelloni con i prezzi medi di benzina e diesel. Una misura voluta dall'esecutivo, dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in particolare, nel Decreto benzina di inizio anno, ma fortemente contrastata dagli addetti del settore. Prevede, tra l'altro, sanzioni fino a 2mila euro per chi fa il furbo. E proprio contro i fenomeni speculativi registrati sabato su alcuni tratti autostradali - con la super per il servito a quota 2,5 euro al litro - si sta muovendo la Guardia di Finanza dopo le segnalazioni ricevute in queste ore. I prezzi medi si attestano a quota 1,74 euro al litro per il gasolio e 1,89 per la benzina
Mancini a pagina 2

Maltempo. Nuova ondata, cavo dell'alta tensione su campo scout

Tetti scoperchiati e frane in montagna

VENEZIA Ancora alberi caduti nella notte tra sabato e domenica
Vanzan a pagina 8

Il sussidio
Reddito, un assegno a chi prenota la formazione

Un assegno per chi prenota la formazione. C'è un piano per gli "esodati" del Reddito di cittadinanza: 350 euro mensili per chi è rimasto senza sostegno. Così, mentre nella maggioranza c'è chi prova ad accelerare sull'istituzione di una commissione d'inchiesta sui controlli effettuati dall'Inps, il timore di sollevazioni (specie nelle aree dove il sussidio è più diffuso) spinge il governo a ragionare su una modifica agli aiuti per chi dal prossimo mese rimarrà senza il reddito di cittadinanza. E a Napoli non si placano le tensioni.
Bulleri, Di Biase e Malfetano a pagina 3

Passioni e solitudini
Come impegnarsi per rimanere in salute
Alessandra Graziottin

«Lei mi deve aiutare! E voglio cure naturali. Non dormo, ho vampate, sto prendendo peso, cinque chili in sei mesi, una pancia pazzesca, dolorini dappertutto, non ho più voglia di rapporti. E se li ho, mi fanno male. In più ho sempre la candida». «L'aiuto volentieri, ma sul fronte salute è necessario fare squadra insieme per ottenere buoni risultati».
Continua a pagina 23

«Cerco la dottoressa che mi salvò la vita»

Da quello schianto che gli ha cambiato la vita sono passati vent'anni esatti. Anthony Civolani ha subito l'amputazione della gamba destra ma è riuscito ad uscire dal coma, a superare lo sconforto e a ricostruirsi una vita. Manca solo un tassello per chiudere definitivamente il cerchio del suo dramma iniziato giovedì 31 luglio 2003. «Vorrei conoscere chi quella notte mi ha salvato la vita. So solo che era una dottoressa della Pediatria di Padova, in quel momento fuori servizio. È stata la prima a soccorrermi. Mi ha arrestato l'emorragia usando una cintura».
Pipia a pagina 11

L'inchiesta
Regali, donazioni e nero l'evasione degli influencer

VERIFICHE Finanzieri al lavoro

La galassia degli influencer nel mirino della Finanza. Controlli e verifiche fiscali si sono intensificati, di pari passo con la proliferazione di star e starlette del web che ottengono guadagni "facili", spesso in nero e con riciclaggio degli omaggi degli sponsor.
Di Corrado a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Le misure del governo

Caro benzina, la stretta Il faro della Finanza contro la speculazione

▸Da domani l'obbligo di esporre cartelli con le quotazioni medie

▸Segnalati alla Gdf i picchi della verde a quota 2,5 euro

IL CASO

ROMA Parte l'offensiva del governo contro il caro benzina mentre la Guardia di Finanza intensifica i controlli per evitare abusi. Scatta anche l'operazione trasparenza sul fronte carburanti con l'obbligo per tutti i distributori di esporre i cartelloni con i prezzi medi di benzina e diesel. Da domani i gestori delle stazioni di servizio dovranno mettere ben in vista non solo i costi del proprio impianto ma anche quelli medi regionali per favorire il confronto da parte degli automobilisti. Una misura voluta dall'esecutivo, dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in particolare, nel Decreto benzina di inizio anno, ma fortemente contrastata dagli addetti del settore. Prevede, tra l'altro, sanzioni fino a 2 mila euro per chi fa il furbo.

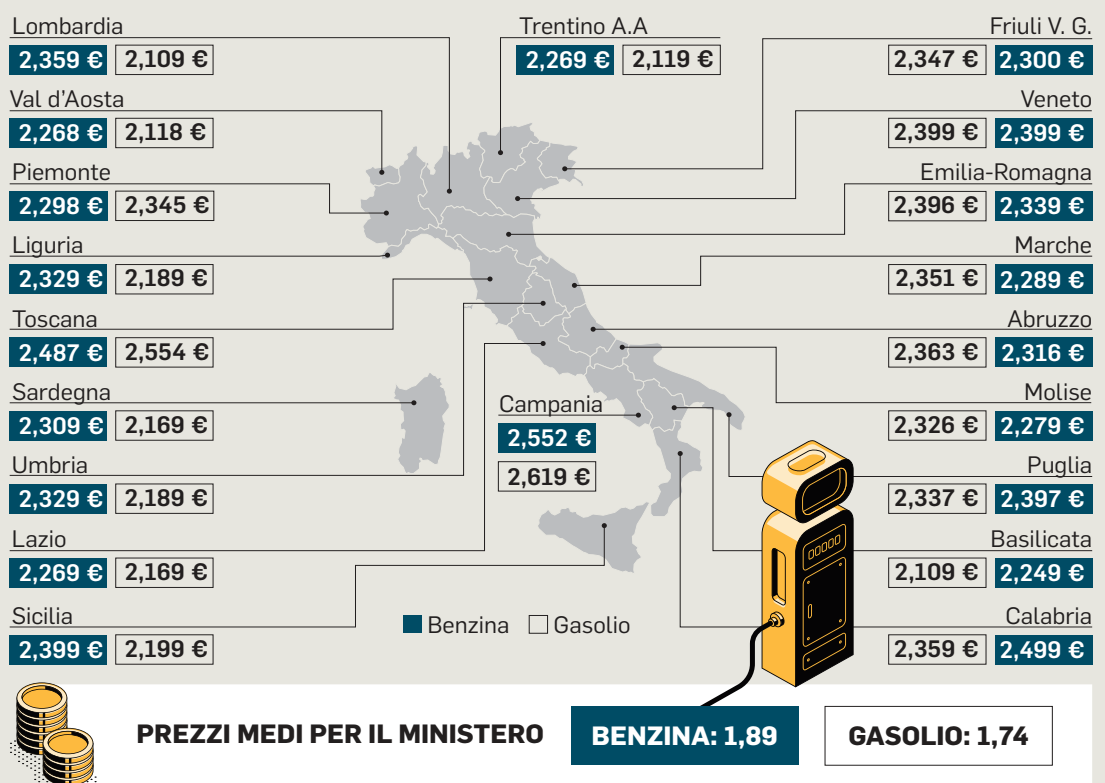
I RISCHI

E proprio contro i fenomeni speculativi registrati sabato su alcuni tratti autostradali - con la super per il servito a quota 2,5 euro al litro - si sta muovendo la Guardia di Finanza dopo le segnalazioni ricevute in queste ore.

Casi comunque circoscritti, dicono al Mimit, che assicura che i prezzi medi si attestano a quota 1,74 euro al litro per il gasolio e 1,89 per la benzina. Ovviamente sono di tutt'altro avviso le associazioni dei consumatori. «Il problema non sono solo i prezzi massimi, ma la rapida saliti dei listini in occasione delle partenze degli italiani e la scarsa trasparenza sulla formazione dei prezzi alla pompa».

LA MOSSA

Di certo il fenomeno dell'aumento dei costi per gli automobilisti, sopratutto durante l'esodo estivo e alla vigilia dell'arrivo dei cartelloni anti-abusi in tutte le aree di servizio, non è piaciuto all'esecutivo che ha in mente altre mosse per tagliare le unghie a chi specula.

Tra le idee sul tavolo c'è anche quella di fornire ai viaggiatori una sorta di vademecum per difendersi dalle pratiche commerciali scorrette. Non è ancora definito se verrà o meno attivato un numero verde, ma si vuole comunque mettere a punto un meccanismo di tutela a largo raggio. Parallelamente la Gdf, su impulso di Mr. Prezzi e dei ministeri competenti, sta intensificando il monitoraggio che già normalmente effettua su strade e autostrade. Del resto, fanno notare sempre dal Mimit, dall'inizio del 2023 il prezzo industriale di benzina e gasolio, al netto quindi della tassazione, in Italia resta stabilmente più basso di quello in Spagna, Germania e Francia.

IL MINISTRO URSO PRONTO A NUOVE INIZIATIVE PER LIMITARE LE PRATICHE COMMERCIALI SCORRETTE

Ma la partita sul fronte dei rincari non si ferma qui. Sempre Urso sta definendo il protocollo anti inflazione per i prodotti di più largo consumo. Un patto con la filiera dei produttori e con quella dei distributori per calmierare i prezzi di pane, pasta, farina, olio, uova, riso e dei prodotti per l'infanzia. Insomma, dei beni considerati di prima necessità, mentre gli alcolici vengono esclusi.

IL PIANO

Nelle intenzioni del governo il protocollo dovrebbe essere siglato a stretto giro, forse martedì. Fisserà non solo i paletti dell'intesa con le catene dei supermercati e dei produttori, ma specificherà anche che si tratta di una iniziativa temporanea su base volontaria «nel rispetto della libertà di impresa e delle strategie di mercato».

L'obiettivo dichiarato è far partire ad ottobre un "trimestre anti inflazione", bloccando fino a dicembre i costi per le famiglie.

Non è escluso poi che se l'iniziativa dovesse avere successo sia possibile un prolungamento. Riguarda, come detto, una selezione dei prodotti del carrello della spesa di prima necessità e non prevede nessun onere per le casse dello Stato. Le associazioni che aderiranno si dovranno impegnare ad offrire i prodotti a prezzi calmierato per tutto il periodo e, come scritto nel testo, avranno così la possibilità di segnalare le offerte con il bollino tricolore e con un logo sulla vetrina del negozio. Entro il 15 settembre le associazioni di categoria dovranno comunicare le aziende aderenti per far decollare il piano che, questo è lo scopo del governo, dovrebbe coinvolgere il maggior numero possibile di esercizi commerciali.

Umberto Mancini

IN DIRITTURA D'ARRIVO ANCHE IL PROTOCOLLO ANTI-INFLAZIONE SUI BENI DI LARGO CONSUMO

La mappa dei rincari

Withub

I prezzi massimi registrati per benzina e gasolio

Regione	Benzina	Gasolio
Lombardia	2,359 €	2,109 €
Val d'Aosta	2,268 €	2,118 €
Piemonte	2,298 €	2,345 €
Liguria	2,329 €	2,189 €
Toscana	2,487 €	2,554 €
Sardegna	2,309 €	2,169 €
Umbria	2,329 €	2,189 €
Lazio	2,269 €	2,169 €
Sicilia	2,399 €	2,199 €
Trentino A.A	2,269 €	2,119 €
Campania	2,552 €	2,619 €
Friuli V. G.	2,300 €	2,347 €
Veneto	2,399 €	2,399 €
Emilia-Romagna	2,339 €	2,396 €
Marche	2,289 €	2,351 €
Abruzzo	2,316 €	2,363 €
Molise	2,279 €	2,326 €
Puglia	2,397 €	2,337 €
Basilicata	2,249 €	2,109 €
Calabria	2,499 €	2,359 €

PREZZI MEDI PER IL MINISTERO — BENZINA: 1,89 — GASOLIO: 1,74

Fonte: Analisi Assoutenti su dati comunicati dai gestori al Mimit tra il 27 e il 28 luglio 2023

Da Lega e Fi

Pressing per la proroga delle scadenze fiscali

Prorogare le scadenze fiscali previste per domani di almeno tre settimane, dal 31 luglio al 21 agosto. Non solo nei territori colpiti dal maltempo o dagli incendi, ma in tutta Italia e per tutti i contribuenti chiamati alla cassa. La richiesta, avanzata in prima battuta dalla Lega, arriva ora anche da Forza Italia che aumenta così il pressing sul governo perché, quest'anno come nei precedenti, sia dato più tempo per pagare le tasse. I calcoli li fanno i forzisti: 242 scadenze fiscali concentrate in 15 giorni e con termine ultimo il 31 luglio, alle quali si aggiungono tutti gli adempimenti della gestione modelli 730 con le 5 finestre temporali per l'invio delle dichiarazioni e la gestione di avvisi bonari, lettere di compliance e cartelle di pagamento inviate dall'amministrazione finanziaria in questi mesi. «Un tale scenario impone un slittamento del pagamento delle imposte al 21 di agosto per consentire ai contribuenti di avere più giorni a disposizione», sottolineano il presidente di FI alla Camera, Paolo Barelli, e il componente azzurro della Commissione Finanze, Vito De Palma.

"Furbetti" del carburante e dipendenza dall'estero Così i prezzi vanno alle stelle

IL FOCUS

ROMA Dal petrolio dipende il 33% dei consumi italiani. Poco meno del gas. Di fatto senza benzina e gasolio, non c'è mobilità nei trasporti, o quasi. Ecco perché, insieme a una dose di furbetti del "pieno", la dipendenza del nostro Paese dalle fluttuazioni del prezzo del petrolio finiscono puntualmente per pesare sui portafogli delle famiglie.

Così milioni di vacanzieri in partenza devono fare i conti con il pieno che in autostrada, se "servito", va oltre i 2 euro al litro. È successo anche quest'anno. La differenza è che l'anno scorso lo sconto sulle accise prorogato dal governo aveva evitato prezzi ben più alti, visto che il petrolio costava circa 92 dollari al barile, contro gli 80 dollari di oggi. Il resto non è cambiato. Dietro i picchi di alcuni distributori ci può essere l'ombra della speculazione. Antitrust e Guardia di Finanza faranno chiarezza. Ma questo «non deve distrarci dal vero problema» avverte Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, e cioé «dalla nostra necessità di tenere basso il costo della materia prima».

Facciamo un passo indietro per ricordare come si arriva ai prezzi della benzina alla pompa. Il costo, spiega Tabarelli, «è determinato dal prezzo internazionale della benzina, quella che arriva su navi tra 35 milioni di litri. A questo valore internazionale vanno aggiunte le tasse, tra accise e Iva, oltre ai 15 centesimi di margine interno». Ma questi centesimi in più, sottolinea il presidente di Nomisma Energia sono a copertura di tutti i costi, da quelli per portare la benzina nello stoccaggio di Civitavecchia, per esempio, passando dal camion fino al distributore. Così si arriva al prezzo medio attuale di 1,89 euro al litro. Un valore arrivato a 2,2 euro a marzo del 2022, in coincidenza dell'inizio della guerra in Ucraina, a fronte di un petrolio a 120 dollari al barile. Un mese e mezzo fa le quotazioni del greggio sono arrivate a 70 dollari e si è sentito anche sul pieno. Eppure il meccanismo di adeguamento fisiologico troppo spesso lascia le famiglie più deboli a pagare il conto più alto.

L'ECONOMISTA TABARELLI: «VANNO SFRUTTATI ANCHE I GIACIMENTI DI SICILIA E BASILICATA PER ABBASSARE I COSTI»

CACCIA AL RISPARMIO

Pagare fino a 2,5 euro in autostrada è picco inaccettabile, certo. Ma è bene che i consumatori si attrezzino al meglio. Come? «Innanzitutto stando lontani dai distributori con prezzi così elevati. Ma è opportuno anche rinunciare al servito optando per il self service, sapendo che in autostrade il servizio può costare anche 40 centesimi in più». Quanto si può risparmiare andando a fare il pieno per esempio alle pompe bianche? «Un consumatore medio utilizza in Italia mille litri di carburante all'anno. Dunque 10 centesimi risparmiati valgono 100 euro spesi in meno a fine anno», spiega ancora.

DISTRIBUTORI SORVEGLIATI SPECIALI
Rincari sulle autostrade durante l'esodo per le vacanze

L'obbligo dei cartelloni con i prezzi medi in vigore da oggi può essere un ulteriore contributo a quella trasparenza nella formazione dei prezzi alla pompa che tanto lamentano le Associazioni dei consumatori. Ma non è qui la vera soluzione del problema, a quanto pare, per Tabarelli. «I prezzi sono puntualmente pubblicati sul sto dell'Unem e dall'osservatorio del Mimit». Inoltre, la vigilanza, sempre utile dell'Antitrust, è continua». Eventuali furbetti, «casi isolati» a sentire il Mimit di Adolfo Urso, prima o poi vengono a galla. «Attenzione, però, insiste il presidente di Nomisma Energia, «la verità è che senza benzina e gasolio non c'è mobilità. Basta poco perché i prezzi salgono e potremmo avere in futuro tempi anche peggiori». Nonostante la transizione necessaria, dipenderemo ancora per molto tempo dal petrolio, come dal gas.

«Abbiamo bisogno di raffinerie che funzionino e di costi bassi. Ma poiché tutti sostengono che non avremo più bisogno di petrolio, nessuno investe più quanto sarebbe necessario. E prima o poi dovremo fare i conti con tutto questo», puntualizza Tabarelli. Insomma, «non si risolve tutto con l'auto elettrica». Quindi va estratto più petrolio nazionale? «Questo aiuterebbe. Ma ci vuole più consapevolezza della nostra situazione. Consumiamo 50 milioni di tonnellate all'anno di petrolio, di cui circa 30 nei trasporti. Ma ne produciamo 5. Potremmo certamente produrne di più». È davvero «un delitto economico non usare il petrolio che abbiamo in Sicilia e Basilicata».

Roberta Amoruso

Le mosse sull'occupazione

Reddito, piano "esodati": subito l'assegno per i corsi

▶L'idea del governo: per avere i 350 euro mensili, basterà iscriversi alla formazione

▶In 169 mila da agosto senza sostegno Palazzo Chigi: «Polemiche pretestuose»

LO SCENARIO

ROMA La stagione del reddito di cittadinanza si è conclusa quattro giorni fa con l'ultimo accredito sui conti di 169mila percettori "occupabili". Le polemiche (e le proteste) invece, sono destinate a proseguire. Da agosto in poi infatti l'assegno mensile per i coloro che sono considerati in grado di lavorare non sarà più erogato, con il risultato che - al netto di distorsioni dovute al lavoro nero - decine di migliaia di aspiranti lavoratori si ritroveranno senza alcuna entrata mensile. Soprattutto nelle aree dove lo strumento è più diffuso quindi, si temono manifestazioni violente.

Una minaccia concreta che, mentre nella maggioranza c'è chi prova ad accelerare sull'istituzione di una commissione d'inchiesta sui controlli effettuati dall'Inps, spinge il governo a ragionare su una modifica ai sostegni - ridotti - che sostituiranno dal prossimo mese la vecchia formulazione del reddito di cittadinanza.

IL SUPPORTO

Il cosiddetto assegno di Supporto alla formazione e al lavoro (350 euro al mese per un massimo di 12 mesi) potrebbe non essere erogato dall'inizio della partecipazione a un corso di formazione, come previsto originariamente dalla riforma introdotta da ministero del Lavoro, ma non appena vengono esauriti tutti gli adempimenti formali. Vale a dire quando viene apposta la firma del patto personalizzato di servizio ai centri dell'impiego, l'iscrizione presso tre Agenzie per il lavoro e l'iscrizione a un corso di formazione.

Una scorciatoia per gli "esodati del reddito" su cui il governo starebbe ragionando poiché mancano ancora i decreti attuativi che dovrebbero far partire la piattaforma Siisl (Sistema Informativo per l'inclusione Sociale e lavorativa) prevista dalla legge che introduce l'Assegno di inclusione in sostituzione del Reddito di cittadinanza dal 2024 e il Supporto alla formazione e il lavoro da settembre 2023.

In attesa della piattaforma che dovrebbe comunque arrivare a breve, sarà in pratica sufficiente concludere gli adempimenti formali (e non l'effettivo inizio del corso) per avere diritto all'assegno. Con un però: la somma sarà effettivamente erogata solo quando la piattaforma e i corsi saranno davvero partiti. In ogni caso, spiegano fonti vicine a chi nell'esecutivo ha seguito da vicino l'iter, i percettori avranno diritto a ricevere gli arretrati. Lo stesso anche nel caso in cui chi perde il reddito stia già frequentando un corso di formazione-tirocinio e quindi è già preso in carico dal centro per l'impiego.

Un escamotage necessario per evitare situazioni limite, per quanto l'esecutivo continui a difendere le proprie scelte, bollando come «pretestuose» le proteste di opposizioni e sindacati.

La maggioranza governa «con l'algoritmo della cattiveria», «dichiara guerra ai più fragili» mentre «aiutano evasori e disonesti», dimostra «arroganza e mancanza di empatia»: il tenore delle parole di Partito democratico, Movimento cinque stelle e alleanza Verdi e Sinistra. Critiche che però palazzo Chigi, per bocca del sottosegretario per l'Attuazione del programma di governo, Giovanbattista Fazzolari, rispedisce al mittente ribadendo, ad esempio, che «la modifica voluta dal governo tutela i fragili. Le persone che perderanno oggi il reddito di cittadinanza, lo avrebbero perso anche con la norma dei grillini».

LA COMMISSIONE

Intanto cresce in maggioranza la fronda di chi, accodandosi all'idea lanciata da FdI, vuole istituire una commissione d'inchiesta parlamentare contro Pasquale Tridico. L'accusa nei confronti dell'ex presidente Inps è quella di non aver attivato i controlli e le verifiche sui percettori del Reddito di cittadinanza. Una fattispecie tutta da verificare che se da un lato, spiegano da via della Scrofa, è «stata avanzata senza troppe riflessioni in risposta agli attacchi dell'opposizione», dall'altra solletica e non poco gli alleati di governo. Anche Forza Italia si è infatti spinta a sostenere con forza una qualche azione. Il senatore azzurro Maurizio Gasparri ad esempio, propone una variante rispetto alla commissione parlamentare ad hoc «per evitare che si perda tempo» (l'istituzione richiede una legge e un'approvazione da parte di Camera e Senato), avallando un'indagine conoscitiva da parte delle Commissioni Lavoro di Camera o Senato. Ipotesi che al momento, anche in nome delle parole di pochi giorni fa di Sergio Mattarella rispetto alle commissioni su Covid, Emanuela Orlandi e David Rossi (le Camere che «non devono sovrapporsi ai pm»), rischiano di finire in un nulla di fatto. Per quanto si tratti di legittime iniziative parlamentari infatti, la premier Giorgia Meloni non sembra aver avallato la proposta.

Francesco Malfetano

FI VUOLE ACCELERARE SULLA COMMISSIONE CONTRO TRIDICO PROPOSTA DA FDI MA, PER ORA, MANCA L'OK POLITICO DI MELONI

L'addio al reddito di cittadinanza

Attuali percettori del reddito

895.723
nuclei familiari (dati di giugno 2023)

600,80 euro
assegno medio

169.000
i nuclei familiari che hanno ricevuto il messaggio dall'Inps che li avvisa della perdita del sussidio

Nuclei beneficiari / Assegno medio (euro)

	Nuclei beneficiari	Assegno medio (euro)
Roma	59.739	573,86
Napoli	133.309	685,33

Il nuovo assegno di inclusione (Adi)

Futuri nuclei beneficiari Adi **740.000**

50.000 Nuovi data la modifica del criterio di residenza

690.000 Già titolari Rdc

Fonte: Inps e Ufficio parlamentare di bilancio

Withub

Riaprono le sedi Inps, rischi a Napoli

Una sede Inps di Napoli

L'ALLERTA

NAPOLI Lunedì è arrivato e Napoli si prepara a fronteggiare il flusso degli ormai ex beneficiari «occupabili»: gli uffici saranno raggiunti da un surplus di persone in cerca di chiarimenti sul taglio al reddito di cittadinanza. Dopo l'sms che venerdì scorso ha scatenato l'assedio da parte di molti dei 21500 napoletani che hanno perso il diritto al sussidio via messaggio (37mila in Campania), riaprono stamattina le sedi Inps, dei Servizi Sociali e i centri per l'impiego.

MANIFESTAZIONI

Finita la tregua del weekend, si preannunciano un sit-in in via De Gasperi e migliaia di cittadini agli sportelli per i tagli che hanno colpito 169mila persone in tutto il Paese: cioè il popolo dei cosiddetti «occupabili», gli under 60 che non abbiano minori o disabili nel nucleo familiare. Per loro, il reddito assistenziale non esisterà più, e sarà sostituito da un sostegno mensile di 353 euro vincolato alla formazione lavorativa e valido per un massimo di un anno. È poi partito in queste ore un piano predisposto dalle forze dell'ordine. La Digos e gli inquirenti sono al lavoro da giorni per monitorare gli obiettivi sensibili e le location di eventuali proteste, la Questura sorveglierà le sedi più complesse (Scampia, Afragola, Giugliano, Torre del Greco). Attenzione su via De Gasperi, in centro, per l'annunciata manifestazione di Potere al Popolo. Il caos burocratico, invece, è invece già realtà. Dice Mastella, sindaco di Benevento: «La comunicazione tramite sms ha provocato confusione e disagio».

Gennaro Di Biase

L'intervista **Tommaso Foti**

«Conte, Schlein e Cgil soffiano sul fuoco: sapevano che il sussidio non era a vita»

Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera, sull'addio al Reddito la maggioranza tira dritto: non teme te disordini?

«È evidente che c'è chi, come Giuseppe Conte, Elly Schlein e la Cgil, soffia sul fuoco, sperando forse di ottenere un'estate torrida dal punto di vista politico. E lo fanno con scarsa buona fede: la segretaria del Pd, ad esempio, dimentica che il suo partito votò contro l'istituzione del reddito».

Nessuna marcia indietro dunque?

«Dal 2019 a oggi il reddito di cittadinanza è costato oltre 30 miliardi. E non mi pare che abbia abolito la povertà, né aiutato a trovare un lavoro i suoi percettori, molti dei quali ne hanno beneficiato per quattro anni. Ed è sconcertante che chi ha voluto questa misura non dica che è nata come un sussidio a termine, non come un vitalizio. O non hanno letto ciò che hanno votato, o non sono stati del tutto onesti».

A Palazzo Chigi però si valuta una mediazione: anticipare l'assegno di supporto alla formazione per gli ex percettori alla firma del "patto" col centro per l'impiego. Che ne pensa?

«Fatte salve le verifiche di bilancio, potrebbe essere un'ipotesi valida, anche per stemperare le tensioni che le opposizioni di sinistra vogliono alimentare. Ma ribadisco: la misura cessa per chi è ritenuto occupabile: tutti gli altri non perderanno il sostegno».

La sua proposta di una commissione d'inchiesta sui mancati controlli sul Rdc ha sollevato un polverone: per Conte è "bullismo istituzionale". Come risponde?

«L'ignoranza costituzionale di Conte è preoccupante. È la Carta che dà alle Camere la possibilità di condurre inchieste su materie di pubblico interesse. Non c'è alcun attacco ad personam: si vuol capire se l'Inps e il suo ex presidente, Pasquale Tridico, abbiano effettivamente svolto un'attività di controllo delle erogazioni. Verifichiamo e poi giudicheremo. Chi si assolve prima di cominciare mi fa venire in mente il vecchio adagio: *excusatio non petita...*».

Sergio Mattarella però ha invitato il Parlamento a non sostituirsi alla magistratura. E due giorni dopo voi chiedete una nuova commissione d'inchiesta...

«Non vedo il collegamento. Non mi risulta che la magistratura sia intervenuta sul Reddito, salvo quando sono state scoperte truffe ai danni dello Stato. Noi vogliamo fare luce a monte: l'Inps ha previsto controlli adeguati oppure no? Se si vuol dipanare questa matassa, serve materiale per poterlo fare».

Maurizio Gasparri di FI avanza una proposta: invece della commissione d'inchiesta, facciamo un'indagine conoscitiva in commissione Lavoro che ha tempi più brevi. Può essere una soluzione?

«Parliamo di due indagini molto diverse. In quest'ultimo caso, non ci sarebbe nemmeno l'obbligo di presentarsi. E poi c'è l'aspetto della segretezza del materiale raccolto, che così non verrebbe garantita. Quindi finirebbe tutto sui giornali mezz'ora dopo».

Col governo vi siete confrontati su quest'idea?

«È un'iniziativa parlamentare: è alle Aule che la Costituzione riconosce la facoltà di istituire commissioni di inchiesta. Tanto più che nelle stesse ore il premier era in viaggio».

La Lega però pare piuttosto fredda. Del resto, il Carroccio era al governo, quando è nato il Reddito.

«Chiariamo un aspetto: qui non si vuole sindacare la scelta politica di altri maggioranza. Il reddito l'abbiamo abolito e sostituito con altri strumenti, come previsto dal nostro programma. L'obiettivo, ripeto, è capire se quella norma ha colto l'obiettivo di erogare in modo puntuale le risorse, e se è stata accompagnata da una adeguata opera di verifica».

Salario minimo, il confronto con l'opposizione alla fine si farà?

«Se c'è reale volontà di confronto nessuno si sottrae. Purché non si arrivi al tavolo dicendo: prendere o lasciare. A nostro avviso fissare per legge un minimo di retribuzione oraria è un errore, si rischia un blocco espansivo della contrattazione. Ma faccio notare che è singolare arrivare il 4 luglio con una proposta, dopo che l'opposizione ci ha messo 240 giorni per mettersi d'accordo, e chiedere di fare in fretta. Il M5S negli ultimi 5 anni è stato al governo 1.600 giorni, il Pd 1.140, senza mai sollevare il tema. Non mi pare che abbiano le carte in regola per accusarci di negligenza».

Andrea Bulleri

Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera

IL CAPOGRUPPO DI FDI ALLA CAMERA: LA SEGRETARIA DEM DIMENTICA CHE IL PD VOTÒ CONTRO I CINQUESTELLE

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA? NESSUN ATTACCO AD PERSONAM VOGLIAMO SOLO CAPIRE SE TRIDICO HA FATTO IL SUO DOVERE

La missione negli Stati Uniti

Meloni e la Via della Seta: «Non ho ancora deciso Migranti, lotta alla mafia»

▶Il premier chiude la visita a Washington con l'intervista a Fox: «Non sono un mostro»

▶«Non possiamo lasciare che i trafficanti decidano chi entra. Investimenti per l'Africa»

LO SCENARIO

ROMA Dalla via della Seta ai migranti, fino al conflitto in Ucraina e ai rapporti di forza in Europa. Tempo di bilanci per Giorgia Meloni al termine della sua visita a Washington e della «lunga» e «buona» discussione con Joe Biden. Appena prima lasciare la capitale a stelle e strisce infatti, la premier ha concesso un'intervista a Maria Bartiromo, iconico volto della rete iper-conservatrice Fox News.

Poco più di dieci minuti andati in onda all'interno di uno dei contenitori più visti dagli americani al mattino ("Sunday morning futures") in cui Meloni ha provato - strategicamente - a rallentare sull'uscita dell'Italia dal memorandum con la Cina e, soprattutto, ha continuato a perseguire il dichiarato obiettivo di mettere il Mediterraneo e la lotta all'immigrazione irregolare al centro dell'agenda internazionale. «La maggior parte dei migranti che arrivano in Europa arrivano dalla rotta della Tunisia e della Libia - ha chiosato - Noi stiamo cercando di fermare i trafficanti che fanno in modo che arrivino da noi tramite canali illegali. Questi trafficanti stanno diventando sempre più potenti e usano questi soldi e questo potere contro gli Stati e noi non possiamo consentire alla mafia di decidere chi viene nei nostri Paesi». Risultati per cui Meloni ha già chiaro il metodo da utilizzare: «Quello che voglio è portare investimenti in Africa, non solo per dire vogliamo aiutare».

L'AFRICA E LA CINA

L'Africa «non è un continente povero», anzi, ha «molte risorse» in termini di materie prime. Per cui, ha spiegato ancora la premier alla sua seconda ospitata su Fox news dopo un'intervista prima del voto dello scorso settembre, «Dobbiamo cambiare approccio» ha concluso: «se si vogliono fare cose serie, occorre fare cose che sono utili per tutte le parti». E infatti all'intervistatrice che le chiedeva della prossima presidenza italiane del G7, Meloni ha detto: con il G7 in Giappone «abbiamo iniziato un lavoro che penso sia molto importante sulle supply chain, sugli errori che abbiamo fatto sulla globalizzazione. Abbiamo pensato che scambi commerciali liberi avrebbero risolto i nostri problemi, distribuito ricchezza e democratizzato sistemi che erano meno democratici dei nostri, ma non è accaduto».

Sui rapporti tra l'Italia e la Cina (che la giornalista di Fox continua a chiamare «comunista»), la premier mantiene sempre una posizione conciliante. Al netto delle fonti diplomatiche che garantiscono come Roma abbia già comunicato la sua intenzione di lasciare la via della Seta agli Usa, Meloni "gioca" con modi e tempi. «Non abbiamo ancora deciso sul rinnovo» dell'accordo in scadenza ha sottolineato, rimandando la discussione in Parlamento nella speranza di individuare «entro dicembre» una modalità di uscita che non finisca con il compromettere del tutto i rapporti commerciali con Pechino.

L'UCRAINA

Nel corso dell'intervista un passaggio rilevante è stato destinato all'attivismo italiano sul fronte dell'invasione russa in Ucraina. Un tema caldissimo in Usa a causa delle polemiche sullo squilibrio degli aiuti offerti da americani ed europei, a cui Meloni oppone il forte impegno italiano. «Nell'Ue siamo coloro che stanno pagando di più per questo conflitto: inflazione, prezzi dell'energia, crisi delle materie prime - ha attaccato - Nella mia prima legge di bilancio ho dovuto impiegare 30 miliardi sul fronte delle bollette. Siamo davvero colpiti dalle conseguenze della guerra. E di questo bisogna tenere conto».

D'altro canto non è un segreto che il fattore che più di tutti ha consentito alla premier di accreditarsi presso le cancellerie occidentali e la Casa Bianca, è proprio il convinto atlantismo mostrato dall'esecutivo. Un grimaldello che ha permesso di vincere le resistenze di chi nutriva dubbi tanto nei confronti di FdI e della sua leader, quanto rispetto al governo di centrodestra. «Mi hanno dipinta come un mostro, non lo sono. Rispondo con i risultati» ha infatti precisato ieri la presidente del Consiglio. «Cresciamo più di altri nei dati economici - ha concluso - abbiamo raggiunto il livello più alto di sempre nell'occupazione, nell'occupazione stabile, nell'occupazione femminile».

Francesco Malfetano

LA GUERRA IN UCRAINA: «SIAMO IL PAESE UE CHE STA PAGANDO PIÙ CONSEGUENZE» RAPPORTI CONCILIANTI CON PECHINO

SULLA GLOBALIZZAZIONE: «PENSAVAMO CHE SCAMBI COMMERCIALI LIBERI AVREBBERO RISOLTO I PROBLEMI: NON È STATO COSÌ»

La foto pubblicata da Giorgia Meloni sui suoi profili social, che la ritrae sull'aereo di ritorno da Washington insieme alla figlia Ginevra: «Affrontiamo il mondo mano nella mano», le parole usate dal Presidente del Consiglio

16,4
In miliardi di euro, è il valore stimato delle esportazioni italiane verso la Cina nel corso del 2022. Nel 2019 invece, prima della sottoscrizione della via della Seta erano stati 13 miliardi

58,5
In miliardi di euro. È il valore delle importazioni di merce cinese in Italia. Negli ultimi 4 anni l'export di Pechino verso la Penisola ha vissuto un exploit: nel 2019 infatti era fermo a 31,7

39,3
In miliardi dollari. È l'attivo di bilancia commerciale registrato dall'Italia verso gli Stati Uniti nell'arco del 2021. Il valore totale del nostro export è ammontato a 61 miliardi di dollari

117
In miliardi di dollari. È l'interscambio di beni e servizi intercorso tra Italia e Usa stando agli ultimi dati pubblicati dall'ambasciata italiana a Washington

«Io e te, nel mondo mano nella mano» Giorgia, la figlia e la comunicazione pop

IL RETROSCENA

ROMA «Io e te, che affrontiamo il mondo mano nella mano». Deve aver colto nel segno Joe Biden quando giovedì scorso, a margine del faccia a faccia nello Studio ovale, si è rivolto a Giorgia Meloni rimproverandola bonariamente per non aver portato con sé la figlia Ginevra. «Potevi dirmelo! Facciamola venire subito» ha esclamato il Presidente sperando di offrire alla piccola un tour della Casa Bianca.

Il protocollo lo ha poi reso impossibile, ma a guardare la foto postata ieri dalla premier sui suoi diversi canali social, con la figlia tra le sue braccia sul volo di ritorno da Washington, il gesto di Biden sembra aver toccato Meloni.

LA FOTO

Al punto che la premier – che a settembre scorso aveva diffidato tutti i media a non inseguire o intimorire la piccola, nel rispetto della Carta di Treviso – sembra aver segnato un piccolo cambio di passo a livello comunicativo, con l'immagine che lascia intravedere una parte del volto della bambina dopo diversi post in cui si era – giustamente – evitato di mostrarne i tratti. Nulla di clamoroso, ma un'idea di comunicazione pop, che anche altre volte in passato il premier ha inseguito (vedi il post, sempre con la piccola Ginevra mano per la mano mentre la accompagnava nel primo giorno di scuola). Un post, quello di ieri, che è subito diventato virale, rimbalzando di bacheca in bacheca.

Un'idea sulla quale sicuramente hanno influito le parole del presidente americano Biden, che non si è fermato all'invito, ma da nonno e politico quasi 80enne si è anche premurato di dare qualche consiglio alla premier. Non solo sui diritti della comunità Lgbtq+ o su altre vicende politiche, ma sulla necessità di gestire (e talvolta separare) la doppia sfera pubblica e privata. «Quando ero piccolo mi ricordo che mio padre diceva sempre una cosa - ha aggiunto parlando in privato alla presidente del Consiglio - la famiglia è tutto, è dove tutto comincia, dove tutto si costruisce e dove tutto finisce e sono ancora legato a quel pensiero, quindi cara Giorgia hai fatto benissimo a portare tua figlia Washington e fai benissimo a portarla in giro con te». Occasione colta al volo dal premier, già sul volo di ritorno dall'America. La piccola Ginevra abbracciata a lei, nel grembo materno, l'oblò "dell'Air Force One italiano" a fare da sfondo.

Dal giuramento al Quirinale, passando per il vertice del G20 a Bali a novembre o al bilaterale londinese con Rishi Sunak, Meloni ha sempre difeso la sua scelta di tenere Ginevra il più vicino possibile. «Ritenete che come debba crescere mia figlia sia materia che vi riguarda? - si interrogava dopo le polemiche sollevate sui social dopo le prime apparizioni della piccola - Perché vi do una notizia: non lo è. Ho il diritto di fare la madre come ritengo e ho diritto di fare tutto quello che posso per questa nazione senza per questo privare Ginevra di una madre».

LA FAMIGLIA

D'altro canto per il personaggio politico Meloni, la famiglia è sempre presente, in maniera molto importante. Non solo per il ruolo (politico e non solo) della sorella Arianna, sposata con il ministro Francesco Lollobrigida, ma anche per il tanto parlare che si è fatto e che si fa intorno al compagno Andrea Giambruno, volto di Mediaset, nel mirino di alcune critiche per le sue frasi sul clima e per l'attacco al ministro tedesco sulle vacanze in Italia. Personale e politico, separazione sempre più labile. Anche quando c'è di mezzo una figlia.

F. Mal.

> *Perché non mi hai detto che portavi qui a Washington tua figlia? La famiglia prima di tutto*
>
> **JOE BIDEN**
> Presidente degli Usa

> *Mi impegno per l'Italia ma faccio tutto quello che posso per non privare Ginevra di una madre*
>
> **GIORGIA MELONI**
> Presidente del Consiglio

LA FOTO SUL VOLO DI RITORNO DAGLI USA CON LA PICCOLA GINEVRA IN BRACCIO: UN POST CHE È DIVENTATO VIRALE

ERA STATO IL NUMERO UNO AMERICANO BIDEN AD INCORAGGIARLA: «HAI FATTO BENISSIMO A FAR VENIRE LA BAMBINA CON TE»

L'emergenza Mediterraneo

Un gruppo di migranti protesta nella città tunisina di Sfax, luogo di partenza verso la Sicilia

IL CASO

Da pescatori a pirati, l'assalto ai barconi: fermati quattro tunisini

▶L'inchiesta della procura di Agrigento sugli attacchi in mare contro i migranti

▶Avrebbero rubato soldi, telefonini e anche i motori delle imbarcazioni

ROMA Le vittime sono i disperati delle carrette del mare, i migranti sud-sahariani e asiatici che si avventurano nel Mediterraneo partendo da Sfax, in Tunisia, diretti sulle coste siciliane. Non devono far fronte soltanto al pericolo dei naufragi e all'imprevedibilità delle correnti e del vento, ma anche a quello dei pirati. Perché diversi equipaggi di pescherecci tunisini hanno cessato di essere pescatori e si sono dedicati alla più lucrosa attività della pirateria. Inseguono in mare i barconi carichi di migranti per rubare i motori, i soldi e i telefoni cellulari. E se i disperati si oppongono agli assalti sbarrano il percorso alle carrette con i loro pescherecci, minacciano e intimidiscono i naufraghi con coltellacci. Sono diversi i casi sui quali la Procura di Agrigento, guidata dal reggente Salvatore Vella, ha lavorato nelle ultime settimane. Quattro nordafricani, dai 50 ai 43 anni, sono stati fermati, sono il comandante e dell'equipaggio del motopesca "Assyl Salah".

Il gip ha già convalidato i fermi, disponendo a carico degli indagati la custodia cautelare in carcere, contrariamente a quanto era accaduto nei giorni scorsi in un'operazione analoga, che si era però conclusa con la scarcerazione dei quattro indagati per difetto di giurisdizione. Per la prima volta è stato contestato il reato di pirateria marittima, previsto dalla Convenzione delle Nazioni unite sul diritto del mare di Montego Bay e dal codice della navigazione italiano. Le pene previste sono fino a 20 anni di reclusione.

L'OPERAZIONE

I quattro tunisini sono stati fermati dalla squadra mobile di Agrigento, dalla sezione operativa navale della Guardia di finanza e dai militari della Guardia costiera di Lampedusa. Ad accusarli alcuni superstiti del naufragio, avvenuto il 23 luglio scorso, in acque Sar maltesi, nel quale sono risultati dispersi cinque migranti, tra cui un bambino. A bordo c'era anche il cadavere di 35enne ivoriana. I 37 che ce l'hanno fatta, originari di Costa d'Avorio, Gambia, Guinea, Camerun sono stati sbarcati a Lampedusa. Sedici sono stati portati nel poliambulatorio per ustioni e ipotermia. Hanno raccontato di essere partiti (erano in 43, forse 45, fra cui 3 bambini) da Sfax in Tunisia, il 22 luglio intorno alle 22. Il barchino sul quale viaggiavano si era ribaltato dopo che era stato avvicinato da un peschereccio tunisino che aveva tentato di rubare il motore dell'imbarcazione.

AD ACCUSARLI ALCUNI SUPERSTITI DEL NAUFRAGIO DEL 23 LUGLIO SCORSO, AVVENUTO IN ACQUE MALTESI

I PRECEDENTI

Il racconto del tentato furto, per gli investigatori, non è stato una novità: alla fine di aprile una bambina di 4 anni è caduta in mare durante la traversata ed è annegata a causa dell'abbordaggio di un peschereccio tunisino che stava tentando di rubare il motore dell'imbarcazione. La prima volta che i sopravvissuti avevano parlato degli assalti in mare e dei furti era stato il 26 marzo. Una barca di 7 metri, con a bordo 42 persone, era stata trovata alla deriva e senza motore e i migranti avevano raccontato di un peschereccio tunisino il cui equipaggio li aveva derubati.

IL FENOMENO

Quasi la metà dei barchini che vengono soccorsi sono senza motore. Le bande di tunisini, a bordo di pescherecci, che li assalgono rivenderebbero poi i motori agli scafisti. Ma i nuovi pirati non aggrediscono i connazionali, le imbarcazioni prese di mira sono quelle cariche di gambiani, ivoriani, guineani, senegalesi, sudanesi e burkinabé.

La Procura ha avviato un lavoro di approfondimento del fenomeno con il comando generale delle Capitanerie, con il comparto aeronavale della Guardia di finanza e col mondo dell'accademia universitaria. Le informazioni acquisite sono state condivise con i Paesi esteri tramite i canali Interpol. «Questi arresti sono la conferma di quanto sia fondamentale contrastare l'immigrazione irregolare anche a tutela degli stessi migranti che finiscono nelle mani di criminali senza scrupoli che ne mettono a rischio la vita», ha commentato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che si è appellato, ancora una volta, al «dovere di tutti gli stati di agire insieme per sconfiggere questa piaga mondiale che riguarda i Paesi di origine, transito e destinazione delle vittime, per la maggior parte donne e bambini».

Valentina Errante

PIANTEDOSI: «SI CONFERMA CHE IL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA TUTELA ANCHE GLI IMMIGRATI»

Mattarella: «Serve agire sulle cause della tratta»

IL PUNTO

ROMA «L'odiosa forma di sfruttamento, assimilabile alla schiavitù, rappresentata dalla tratta di esseri umani, è tuttora presente nell'attuale vicenda internazionale». Così Sergio Mattarella ieri in occasione della Giornata mondiale contro la tratta degli esseri umani. Di fronte alla tratta, ha proseguito il capo di Stato, serve «una risposta decisa e solidale da parte della Comunità internazionale, l'impegno dei Paesi interessati dal fenomeno, con il coinvolgimento degli organismi multilaterali, sensibilizzando l'opinione pubblica, la società civile».

Mattarella ha rimarcato che «occorre perseguire i trafficanti e agire sulle cause che vedono intere popolazioni alla disperazione, tanto da spingerle ad abbandonare le proprie terre d'origine affidandosi, a rischio della vita, a individui senza scrupoli». E per questo «portare la pace dove prevalgono i conflitti, generare opportunità di crescita sociale economica dove prevalgono povertà e assenza di prospettive contribuisce a eliminare le condizioni che rendono possibile la tratta di esseri umani».

«Cutro, un elicottero sopra la barca» La Guardia Costiera: «Non è vero»

LE TESTIMONIANZE

ROMA La smentita della Guardia costiera è netta e i piani di volo lo dimostrano, ma adesso le dichiarazioni di tre naufraghi della drammatica tragedia di Cutro finiranno agli atti dell'inchiesta. «Sopra di noi, - hanno detto - diverse ore prima della strage, passò un elicottero bianco e rosso». I tre migranti si trovavano a bordo del caicco che lo scorso 26 febbraio si è schiantato sulla costa jonica, provocando la morte di almeno 94 persone di cui 35 bambini. I nuovi elementi sono emersi nell'ambito delle indagini del pool di legali che volontariamente si è offerto di rappresentare i 16 superstiti e le famiglie di 47 vittime, e adesso la procura di Crotone, che da mesi punta a verificare eventuali responsabilità sui mancati soccorsi al barcone, potrebbe avviare ulteriori accertamenti.

L'INCHIESTA

Sul registro degli indagati, al momento, sono stati iscritti i nomi di sei persone, tra cui tre ufficiali della Guardia di finanza. Mentre un fascicolo parallelo riguarda la posizione dei quattro scafisti che avevano organizzato il viaggio. I legali, dopo aver ascoltato i diretti testimoni della tragedia, intanto fanno nuovi annunci. Confrontando due elicotteri di diverso colore - spiegano - uno giallo come quello della Guardia di Finanza e uno bianco e rosso come quello della Guardia costiera. Sono tre superstiti afghani a non avere dubbi e a sostenere che fosse il secondo a volare sopra l'imbarcazione. Il raffronto è partito una testimonianza, resa anche attraverso dichiarazioni videoregistrate nel giugno scorso in due diversi campi di accoglienza nella Germania settentrionale, su un elicottero («tutto bianco con una coda rossa e insegne rosse») che alle 19 e poi alle 22 del 25 febbraio, quindi diverse ore prima dello schianto, avrebbe sorvolato l'imbarcazione per poi andare via.

CROTONE **Una croce sulla spiaggia di Cutro per ricordare una delle vittime. Nella notte tra il 25 e il 26 febbraio, morirono 94 persone al largo della spiaggia calabrese**

LE AUTORITÀ SMENTISCONO LE RICOSTRUZIONI DEI SOPRAVVISSUTI CHE FINISCONO TRA GLI ATTI D'INDAGINE

I LEGALI

«Bisogna quindi spostare le lancette dell'orologio indietro per quanto riguarda la conoscenza della presenza dell'imbarcazione al largo delle coste calabre da parte delle autorità italiane, in particolare della Guardia costiera. Si tratterebbe di un elemento molto importante per valutare le responsabilità penali e civili. È evidente che quanto accaduto fosse evitabile e scongiurabile», sostiene l'avvocato Marco Bona.

LA SMENTITA

La Guardia costiera italiana «smentisce, come risulta dagli ordini di volo delle basi aeree» del Corpo, che ci fossero in volo dei loro elicotteri su quella zona. Del resto finora secondo la versione ufficiale la prima informazione di emergenza sull'imbarcazione era arrivata dal pattugliamento dell'agenzia europea di Frontex solo alle 4.30 del mattino del 26 febbraio, poi, poco prima della tragedia, era stata attivata la Guardia di Finanza.

I DUBBI

Escludendo che potesse trattarsi delle autorità greche (l'elicottero ha la livrea azzurra), potrebbe essere possibile che fosse invece un velivolo di Frontex confuso con un elicottero? Sulla vicenda è intervenuto anche il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, il quale punta il dito contro «un'assurda campagna di fango e menzogne» e sottolinea: «insinuare che qualcuno non sia intervenuto di proposito, pur capendo il potenziale pericolo, è un insulto non solo alla Guardia Costiera ma all'Italia intera».

Val.Err.

LO SCENARIO

Salvini: «Al governo 5 anni e basta partiti del No Piano per le case popolari»

▶Il vicepremier apre la festa della Lega a Cervia: «Avanti con il Ponte sullo Stretto»

▶«Regole più severe nel Codice della strada Pace fiscale giusta e conveniente per lo Stato»

ROMA Dalla torre di San Michele dove è allestito il palco, il Papeete dista appena un paio di chilometri. Trenta minuti a piedi. Che però nell'orologio della politica somigliano a un'era geologica. Perché il vicepremier Matteo Salvini che prende la parola da Cervia, ospite d'onore della festa della Lega, non è più quel vicepremier che quattro anni fa esatti (era il 7 agosto) suonò il de profundis al governo di cui faceva parte dalla spiaggia di Milano Marittima. E lo mette in chiaro subito, per fugare le ironie: «Questo governo dura 5 anni, non un giorno di meno». E in Romagna, rintuzza contro ogni scaramanzia, «ci vengo finché campo: è la mia seconda casa».

Battute a parte, quello che parla dalla Romagna è un Salvini a tutto campo. Nel segno della concretezza e dell'attacco al «partito del No a tutto»: «No agli aeroporti, no alla Tav, no al Ponte sullo Stretto». Sul quale invece il titolare delle Infrastrutture mette in chiaro che intende andare avanti. Così come sull'edilizia popolare, per la quale «serve un nuovo grande piano casa».

Matteo Salvini sul palco di Cervia intervistato da Daniele Capezzone e Agnese Pini, direttrice di Qn

LA BATTUTA: «TORNO IN ROMAGNA? SÌ, LO FARÒ PER SEMPRE» LE STOCCATE SUL PNRR: VOGLIO SPENDERE BENE TUTTI I FONDI

Poi la stoccata agli ambientalisti: «Più mi dicono di no, più io lavoro per realizzarle, le grandi opere», perché – ripete Salvini – è solo così che si crea sviluppo: «Non è possibile dire che non facciamo le opere pubbliche per evitare le infiltrazioni della mafia. Sono convinto invece che più lavoro diamo, più combattiamo le cosche». E nessuno (lancia una stoccata a Roberto Saviano, «anche se ho fatto un fioretto») può permettersi di chiamarmi ministro della malavita».

Dal Ponte sullo stretto alla Tav in val di Susa, il principio non cambia. «Tornerò presto in quel cantiere: le ferrovie non sono né di destra, né di sinistra, le ferrovie servono: basta essere ottusi ideologicamente». Mentre quelli che lanciano sassi alla polizia, avverte, «non sono ambientalisti o manifestanti, sono dei criminali. E devono andare in galera». È un fiume in piena, Salvini. Dice la sua sui rialzi dei tassi della Bce, che condannano chi ha un mutuo a tasso variabile a rate sempre più alte: «Lavoro con il ministro Giorgetti per convincere le banche ad allungare la durata dei prestiti e abbassare le rate». Poi la difesa della linea del governo sul reddito di cittadinanza («chi non può lavorare continuerà ad essere aiutato, chi può lavorare è giusto che smetta di essere mantenuto dai cittadini italiani»). Poi sul Pnrr («i fondi vanno spesi tutti, ma vanno spesi bene») e la pace fiscale, «giusta e conveniente per lo Stato». Infine, uno dei cavalli di battaglia del leader del Carroccio: il nuovo codice della strada, su cui servono «regole più severe». Ed è qui che Salvini, che alla festa arriva in bicicletta, incassa uno degli applausi più rumorosi dalla platea: «Venendo qui ho visto monopattini fare di tutto, andare contromano. Ora basta – tuona – servono sanzioni». Così come per chi guida ubriaco o guardando il cellulare: «Se ti metti al volante e hai bevuto, io la patente te la tolgo e la rivedi dopo qualche anno. Il 20% incidenti dipende da stramaledetto telefonino quando si usa: in ballo ci sono centinaia di vite, se lo usi la patente va sospesa fino a 20 giorni», chiarisce.

I RAPPORTI

I temi sul tavolo sono tanti, insomma: «In nove mesi non si fanno miracoli, ma piano piano...». Del resto i rapporti con Giorgia sono ottimi, anche «oltre la politica». Poi il ricordo commosso di Berlusconi, «ci manca tantissimo, ha lavorato fino all'ultimo su ciò che stava a cuoire agli italiani». Prima di salire sul palco, il saluto ai volontari della festa, e la cena. Non prima di un selfie con il figlio sulla spiaggia: «Orgoglio del papà, ma a calcio e a ping pong, non ce n'è per nessuno».

Andrea Bulleri

LA RIPOSTA AI NO TAV: «CHI TIRA SASSI AI POLIZIOTTI È UN CRIMINALE. BASTA ESSERE OTTUSI IDEOLOGICAMENTE»

Alemanno lancia il suo Movimento: «Ipotesi 10%»

L'INIZIATIVA

ROMA Da Orvieto Gianni Alemanno lancia il suo Movimento per l'Italia e prova a radunare la destra sociale e l'ambiente del «dissenso». Due giorni, conclusi ieri, che hanno messo insieme 38 sigle per il "Forum dell'Indipendenza Italiana", organizzato dall'ex sindaco di Roma e Massimo Arlechino. Obiettivo, capire se ci sono spazi per un soggetto politico nuovo. Per un sondaggio presentato da Antonio Noto durante il convegno, il 10% delle persone considererebbe l'idea di votare un partito di Alemanno. «Gli elettori chiedono una profonda trasformazione del Paese», dice Alemanno.

IL RITRATTO

Prodi e l'addio al fratello Vittorio, lo scienziato che amava la politica L'omaggio anche dagli avversari

ROMA È morto a 86 anni dopo una lunga malattia Vittorio Prodi, il fratello dell'ex presidente del Consiglio, Romano. Si è spento a Bologna, la città che più di tutte ha beneficiato del suo lungo contributo da accademico e politico.

Nato nel 1937 a Reggio Emilia, Vittorio ha infatti legato a più riprese il suo nome al capoluogo emiliano. Prima - dopo essersi laureato in fisica - come professore associato all'Università di Bologna. E poi grazie alla vis politica sbocciata tra gli anni Ottanta e Novanta che lo portò a dirigere prima l'Azione Cattolica di Bologna dal 1986 al 1992, quindi a diventare presidente della Provincia dal 1995 al 2004. Fu il trampolino di lancio per la doppia elezione come europarlamentare (2004-2009 con l'Ulivo-Alde, 2009-2014 col Pd-S&D), in cui fu membro in molte commissioni.

Settimo dei nove fratelli Prodi, in una famiglia dove spicca non solo l'ex premier Romano, ma anche il matematico Giovanni scomparso nel 2010, l'oncologo Giorgio morto nel 1987, e Franco, fisico come lui. Cattolico praticante e sposato con Alessandra, Vittorio ha avuto quattro figli per i quali scelse i nomi degli evangelisti: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. E proprio uno di loro, Matteo, divenuto prete, lo ricorda oggi così: «Mio padre ha avuto moltissime fortune, una vita bellissima, una famiglia di origine meravigliosa, ricca di stimoli e di attenzioni. E una grande fede che ha ricevuto e coltivato». Grande appassionato di ciclismo, al pari del fratello Romano, fu molto attivo in Europa sul programma satellitare Copernicus e contro il riscaldamento globale. È il secondo lutto che colpisce Romano Prodi in poche settimane. Lo scorso 13 giugno era deceduta a 76 anni anche la moglie, Flavia Franzoni, dopo un malore improvviso durante un'escursione in un sentiero francescano vicino Gubbio.

ERA IL SETTIMO DI NOVE FRATELLI PER L'EX PREMIER UN ALTRO LUTTO DOPO LA SCOMPARSA DELLA MOGLIE FLAVIA

DOCENTE DI FISICA E POLITICO

Vittorio Prodi insieme al fratello Romano. Dopo la laurea in fisica all'università di Bologna è diventato docente universitario. Più avanti ha iniziato anche lui una carriera politica, diventando prima presidente della Provincia di Bologna (nel 1995) e poi eurodeputato tra il 2004 e il 2014

IL LUTTO DELLA POLITICA

Immediato il cordoglio di amici, sostenitori ed ex avversari. «Una vita sempre caratterizzata dalla passione civile, dalla serietà, dall'impegno in ogni ambito, da parlamentare europeo, da amministratore locale, da studioso», sintetizza la segretaria del Pd Elly Schlein. Mentre il suo predecessore, Enrico Letta, piange «l'amico e compagno di viaggio, sempre impegnato e attento a come coniugare al futuro i valori di giustizia e di solidarietà». Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, lo ricorda invece dalla sua personale esperienza alla prefettura di Bologna «in cui ebbi modo di apprezzare il suo tratto di profonda umanità, la sua attenta cura dell'interesse pubblico e dei suoi concittadini. Oggi Bologna piange la scomparsa di un uomo che per sempre rimarrà nella memoria della città».

«Fine intellettuale e autentico uomo delle istituzioni, appassionato e instancabile docente e ricercatore», lo definisce un altro membro del governo, la ministra bolognese dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini.

«Da posizione opposte alle mie, il professor Prodi fu uno degli interpreti disinteressati e illuminati del cattolicesimo politico», spiega il presidente della fondazione Dc Gianfranco Rotondi. Pier Ferdinando Casini ha invece sottolineato la sua solidarietà «verso i più deboli come stile di vita pubblica personale». Lo rievoca come un uomo «sempre prodigo di attenzione e consigli, capace di comprendere i problemi degli altri», il deputato dem Lorenzo Guerini. Apprezzato e ricordato anche da chi nel tempo ha scelto altre strade, come il presidente del Gruppo Azione-Italia Viva al Senato, Enrico Borghi: «Una persona di un grande spessore valoriale, umano e professionale». Ed Ettore Rosato, deputato Az-IV, che lo definisce «uomo dall'alto profilo politico e professionale». Attestati sono arrivati anche da esponenti delle forze di maggioranza, vedi il capodelegazione Fdi al Parlamento europeo, Carlo Fidanza, che condivise con Vittorio Prodi la sua seconda euroelezione: «Uomo di rara cultura e di altrettanto garbo e umiltà».

CASINI NE RICORDA «LA SOLIDARIETÀ VERSO I PIÙ DEBOLI COME STILE DI VITA», FIDANZA (FDI) «IL GARBO E L'UMILTÀ»

Federico Sorrentino

Europee, FdI crede nel boom La Lega teme crolli dei voti Zaia: «Io? Meglio in Regione»

▶Prime manovre per le elezioni del 2024 I meloniani puntano a ottenere 5 eletti

▶Nel Carroccio potrebbe correre Marcato Pd, cerca il bis Moretti e c'è l'ipotesi Zan

GLI SCENARI

VENEZIA Alle elezioni Europee manca un anno, ma le manovre in Veneto per le candidature sono già iniziate. Se il trend delle Politiche di un anno fa sarà confermato, si assisterà a una inversione dei rapporti di forza tra gli alleati di centrodestra: la Lega potrebbe scendere dagli attuali 7 eurodeputati a 4, mentre Fratelli d'Italia punta a quintuplicare la propria rappresentanza passando da uno a 5 eletti. Il Partito Democratico, invece, potrebbe confermare i suoi 4 posti. Sono numeri riferiti all'intera circoscrizione Nordest, che comprende quattro Regioni: oltre a Veneto, anche Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna. E la particolarità, rispetto al Parlamento italiano, è che qui servono le preferenze, sulla scheda l'elettore deve scrivere nome e cognome del candidato.

FRATELLI D'ITALIA

Il boom di eurodeputati è previsto nel partito di Giorgia Meloni: nel 2019 in tutta la circoscrizione FdI fece un solo eletto (il vicentino Sergio Berlato), ora la previsione è di arrivare anche a 5. Se così fosse, l'ipotesi sarebbe di 3 veneti, 1 emiliano, 1 friulano. Oltre a Berlato, potrebbero essere della partita l'assessore regionale Elena Donazzan, gli attuali senatori Luca De Carlo e Raffaele Speranzon (che in caso di elezione però si dimetterebbero da Bruxelles per restare a Roma), uno dei consiglieri regionali (il veronese Daniele Polato o il trevigiano Tommaso Razzolini) anche per riequilibrare la presenza geografica (Berlato e Donazzan sono entrambi vicentini).

LEGA

La Lega nel 2019 mandò a Bruxelles 7 eurodeputati dalla circoscrizione Nordest, di cui 4 dal Veneto: Mara Bizzotto (sostituita l'anno scorso, appena eletta al Senato, da Paola Ghidoni), Gianantonio da Re, Paolo Borchia, Rosanna Conte. Per il 2024 la previsione è di dimezzare i posti: 4 in tutta la circoscrizione, di cui 2 in Veneto, 1 in Friuli, 1 in Emilia Romagna. Dei quattro uscenti veneti sperano nel bis Borchia e Conte, ma in lista potrebbero esserci anche l'assessore regionale Roberto Marcato, il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, la consigliera regionale Milena Cecchetto: se nel 2019 sui "regionali" veneti (e solo veneti) calò infatti il veto della candidatura in Europa (all'epoca tra i papabili c'erano Ciambetti, Caner, Sandonà, Barbisan), l'anno prossimo non dovrebbero esserci esclusioni di sorta.

FORZA ITALIA

Nel 2019 Forza Italia non mandò a Bruxelles neanche un eurodeputato: il motivo è che aveva fatto un "collegamento" con la Südtiroler Volkspartei e infatti il seggio finì a Herbert Dorfmann della Svp. Ed fu (anche) per questo che l'allora parlamentare europea Elisabetta Gardini lasciò Forza Italia per FdI (con parole di fuoco, disse che Fi era «sulla via del decesso» e che Antonio Tajani ne era «il becchino»). Per il 2024 gli azzurri contano di conquistare un seggio e in Veneto la favorita sarebbe l'ex senatrice Roberta Toffanin (oggi consigliera, "esperta economica", del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin). Ma la "campagna acquisti" portata avanti dal nuovo coordinatore Flavio Tosi potrebbe riservare sorprese.

Luca Zaia spera di potersi candidare ancora in Regione

IL GOVERNATORE VORREBBE RICANDIDARSI A PALAZZO BALBI «DI SICURO NON FARÒ IL MINISTRO»

I papabili

DEMOCRATICI
Alessandra Moretti è eurodeputata dal 2019

FRATELLI D'ITALIA
Raffaele Speranzon è senatore dal 2020

PARTITO DEMOCRATICO

Il Pd conta di confermare i quattro seggi ottenuti nel 2019, quando vennero eletti Carlo Calenda (poi sostituito da Achille Variati), Alessandra Moretti e gli emiliani Elisabetta Gualmini e Paolo De Castro. Moretti non nasconde di volere il bis, Variati pare lo stesso, ma si parla anche dell'ex senatrice Laura Puppato, del deputato Alessandro Zan, del consigliere regionale Andrea Zanoni e, per l'Emilia Romagna, dell'attuale presidente della Regione Stefano Bonaccini.

INCOGNITA ZAIA

E poi c'è l'incognita Zaia. E cioè: il governatore del Veneto sceglierà l'Europa se non sarà concesso il terzo mandato (che per lui sarebbe il quarto) ai presidenti di Regione e ai sindaci? Per settembre è atteso il Ddl di riordino degli enti locali e delle Province e quella potrebbe essere l'occasione per modificare la norma sul tetto dei due mandati, anche se in pochi realmente ci scommettono.

Da Porto Cervo, invitato alla kermesse de "La Ragione", Zaia sabato sera non ha nascosto di volersi ricandidare: «Per una legge nazionale che prevede il limite dei due mandati - ha detto - non potrò ricandidarmi. Non so dirvi cosa farò, di sicuro non farò il ministro e spero che possa sbloccarsi qualcosa a livello legislativo, consentendomi di correre ancora alle elezioni regionali da candidato presidente. Non è un problema che riguardi solo me o solo presidenti di Regioni guidate dal centrodestra».

Alda Vanzan

Tetti scoperchiati in città e frane in montagna Nordest ancora flagellato

▶A Verona grandine e vento a 85 km l'ora Zaia: «Lo stato di emergenza sarà esteso»

▶Trento, a Daone un cavo di alta tensione è caduto su un campo scout di padovani

LA GIORNATA

VENEZIA Pioggia, vento, scariche di grandine. Allagamenti, frane, smottamenti. In montagna strade chiuse e auto coperte da valanghe di detriti. In pianura alberi abbattuti e tetti scoperchiati. Un'altra ondata ha colpito, nella notte tra sabato e domenica, il Nordest. In Veneto danni soprattutto nel territorio veronese, in Trentino Alto Adige si sono contati 50 litri di acqua per metro quadrato, a Udine l'accumulo è stato di 82 millimetri. Il mese di luglio finisce così in archivio con l'attesa che da Roma arrivino contributi per far fronte ai danni, mentre il meteo continua a non dare tregua: già domani si attende una nuova perturbazione.

VENETO

Oltre 100 richieste d'intervento ai vigili del fuoco e alla Protezione civile nel Veronese nella notte tra sabato e domenica. E danni anche nelle province di Vicenza, Treviso e Venezia. I comuni maggiormente interessati in Veneto sono Verona (dove il temporale ha provocato l'abbattimento di una quarantina di piante, lo scoperchiamento di alcuni tetti e la rottura di una decina di semafori), Negrar, Sona, Bussolengo, Sommacampagna, Pescantina, San Pietro in Cariano, Brendola, Arcugnano, Altavilla vicentina, Vicenza, Nando, Montegalda, Montegaldella. A Longare il vento ha staccato la croce del campanile che è caduta sopra l'auto del parroco.

Oltre alle forti precipitazioni (la stazione Arpav Verona-Santa Caterina ha registrato ben 16.8 mm in 5 minuti, 27.8 mm in 10 minuti, 36.2 mm in 15 minuti e 43.4 mm in 30 minuti: un vero e proprio nubifragio), sono state registrate raffiche di vento molto intense con punte di 85 km/ora sempre nel Veronese. «Lo stato di emergenza regionale sarà esteso ai territori colpiti - ha detto il governatore Luca Zaia -. I rilievi dei danni saranno inseriti nelle relazioni inviate a Roma per le richieste dello stato di emergenza nazionale e lo stato di calamità per il settore agricolo».

A LONGARE LA CROCE DEL CAMPANILE PIOMBA SULLA VETTURA DEL PARROCO. PASSO GARDENA, AUTO SEPOLTE DAI DETRITI

EMERGENZA IN TRENTINO ALTO ADIGE: NUBIFRAGI E TORRENTI INGROSSATI

I forti temporali, con una portata fino a 50 litri per metro quadrato, hanno causato gravi danni in Alta Val Pusteria. Nubifragi in tutto l'Alto Adige con torrenti ingrossati. Sopra, auto travolte dai sassi.

ALTO ADIGE

Violenti temporali con forti nubifragi nella notte su diverse zone dell'Alto Adige. A Valdaora i pompieri sono intervenuti per strade allagate e coperte da fango. Un torrente ha abbattuto dei ponti e la frazione di Sorafurcia risultava parzialmente isolata. A Colfosco una frana ha investito delle auto sul parcheggio alla base del sentiero della ferrata Tridentina. Anche a Parcines, Verdins e Scena sono stati svolti diversi interventi dai vigili del fuoco per smottamenti e allagamenti. I forti temporali, con una portata fino a 50 litri per metro quadrato, hanno causato gravi danni in Alta Val Pusteria. La strada provinciale Sp 43 è stata chiusa verso il Passo Furcia, mentre nel parcheggio del Pisciadù, sotto Passo Gardena, diversi veicoli sono stati sepolti da una valanga di detriti. Cadute di massi e smottamenti si sono verificati a Parcines-Rablà, Scena e Verdines.

ALTA TENSIONE

E una tragedia è stata sfiorata a 4 chilometri dall'abitato di Daone (Trento): un cavo dell'alta tensione da 200.000 volt si è tranciato ed è precipitato al suolo nel cuore di un campo scout e nei pressi del B&B Villa Platz. Tra gli scout - provenienti da Padova - nessun ferito anche se una loro macchina è risultata danneggiata. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la zona nell'attesa dell'intervento dei tecnici di Terna.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Accumuli di pioggia elevati in Friuli Venezia Giulia: tra le 3 e le 6 di ieri le stazioni meteo di Udine hanno registrato 82 mm di acqua. Complessivamente sono stati più di 1400 gli interventi svolti dai vigili del fuoco dovuti al maltempo abbattutosi in regione dalla tarda serata del 24 luglio a ieri. Critica la situazione a Udine dove, malgrado i 620 interventi conclusi, le richieste continuano ad arrivare ne rimangono ancora 1.153 da evadere.

Al.Va.

Il guasto a un treno spezza l'Italia

Caos Alta velocità tra Firenze e Roma, ritardi di 6 ore

ROMA La circolazione ferroviaria ha subito ieri forti rallentamenti sulla linea che da Firenze porta a Roma, con ritardi che hanno superato le sei ore. Tra quelli che hanno subito ritardi anche il treno FR 9425 da Venezia Santa Lucia a Napoli Centrale. Secondo quanto reso noto da Rfi, la causa è stato un inconveniente tecnico a un treno che si è fermato tra Chiusi e Orvieto - su uno degli snodi principali della rete ferroviaria italiana - le cui ripercussioni si sono riversate sull'intera linea dell'alta velocità. Il Frecciarossa partito da Milano e diretto a Salerno è rimasto senza elettricità e senza aria condizionata. Cinquecento passeggeri, tra cui bambini, una donna incinta, anziani e persone con disabilità, non hanno nemmeno potuto utilizzare i bagni. Per il caldo la gente ha iniziato a sentirsi poco bene: sul posto sono arrivati 12 volontari della Protezione civile per distribuire mille bottiglie d'acqua e fornire il sostegno necessario ai passeggeri. L'odissea è finita alle 18 e 30 quando, col supporto dei volontari della protezione civile, si sono concluse le operazioni di trasbordo dei 500 passeggeri su un altro Frecciarossa partito alla volta di Salerno.

Pordenone, tre scout sbagliano sentiero trovati nella notte a mille metri di quota

IL SALVATAGGIO

PORDENONE Tre scout triestini tra i 12 e 16 anni dispersi a mille metri di quota, nel territorio di Vito d'Asio, mentre infuriavano i temporali previsti tra sabato e domenica su tutto il Friuli dall'allerta meteo della Protezione civile. I tre adolescenti, accampati con il resto del gruppo in Val d'Arzino, hanno smarrito il sentiero che porta a malga Iovet. Sono stati ritrovati verso le 3.30 di ieri sotto un fronte roccioso, una zona impervia e scoscesa. Sono stati geolocalizzati, ma le prime indicazioni hanno portato i soccorritori fuori rotta. Il secondo tentativo - effettuato quando la batteria del loro telefonino era scesa all'1% - ha permesso di raggiungerli e portarli in salvo. L'intervento ha impegnato le squadre di soccorso per circa cinque ore.

I tre sabato erano partiti da Pielungo per raggiungere, attraverso il sentiero Cai 821, la malga dove avrebbero trascorso la notte. A un bivio hanno sbagliato direzione prendendo una traccia poco visibile che li ha portati in una zona ripida e pericolosa. A mezzanotte, con un fil di voce, hanno chiamato il 112. A Pielungo sono arrivati ambulanza, Vigili del fuoco da Maniago e Pordenone con le squadre Speleo alpino fluviali e i tecnici del Soccorso alpino di Maniago. Le due squadre si sono divise seguendo due diversi itinerari per raggiungere il punto individuato grazie alla tecnologia. Buio, pioggia, sentieri scivolosi e salti di roccia non hanno agevolato le ricerche. «Eravamo a 100 metri da loro - raccontano i pompieri -. Li chiamavamo, ma il rumore della pioggia e di un torrente impediva di sentire le nostre voci». La nuova geolocalizzazione, alle tre di notte, con la batteria del telefonino al limite, è andata a buon fine e nel giro di mezz'ora i ragazzi sono stati trovati.

IL RITROVAMENTO I soccorsi dei vigili del fuoco a notte fonda

SONO STATI GEOLOCALIZZATI DAI VIGILI DEL FUOCO MA LA RICERCA È DURATA A LUNGO

IPOTERMIA

Acqua, barette energetiche e indumenti asciutti erano a disposizione negli zaini dei Vigili del fuoco. Assicurati alle corde, i tre sono stati portati a valle con molta attenzione, perché in discesa continuavano a scivolare a causa della leggera ipotermia che impediva loro di muoversi con scioltezza. Alle 5.30, quando ha smesso di piovere, è rientrata anche l'emergenza.

Il Far west di Venezia risse e coltelli: sei feriti

▶Scontro tra stranieri in piazzale Roma Aggredito anche un tassista trevigiano

▶Gravi 2 tunisini, 3 bengalesi arrestati: rischiano l'accusa di tentato omicidio

CITTÀ VIOLENTA

VENEZIA Una città senza pace. Quella di terra e quella di acqua. Notte violenta quella appena trascorsa a Venezia. Il bilancio è di almeno sei feriti: quattro accoltellati, due dei quali in gravi in condizioni, e altri due contusi. Siamo a piazzale Roma, porta d'ingresso al centro storico. Si parla di una rissa fra stranieri, ma la dinamica dei fatti è piuttosto complessa: tunisini, kosovari, bengalesi. Testimoni oculari, protagonisti, vittime come il tassista, trevigiano di Mogliano, e immagini delle telecamere di sorveglianza comunali. Ed è sulla base di questi elementi che la polizia, Volanti e Mobile, nel corso della mattinata procede con degli arresti in flagranza. Sono da poco passate le 4, i locali nelle vicinanze chiudono più o meno a quell'ora e anche più tardi. A far scatenare la miccia sarebbe stata proprio l'aggressione all'incolpevole tassista della cooperativa Radio Taxi di Mestre. Ha appena fatto scendere un cliente e sta per far salire alcuni turisti che avevano prenotato la chiamata. Nell'abitacolo si infila un tunisino completamente ubriaco che pretende di essere portato in terraferma. Non sente ragioni e sferra un pugno al conducente che viene sorpreso alle spalle. Ne nasce un parapiglia. Arrivano dei connazionali a dare manforte all'esagitato e il tassista viene colpito di nuovo, in faccia. Quest'ultimo, non si sa come, riesce a caricare le valigie dei suoi passeggeri e si allontana.

VENEZIA L'area riservata ai taxi in piazzale Roma dove è avvenuto l'assalto

SOCCORSI

Pare che ad aiutarlo siano accorsi dei bengalesi, forse alcuni dei quali gestori dei chioschetti che affacciano sul piazzale. E tutto degenera nel sangue con inseguimenti e fendenti. I feriti sono i tunisini e i kossovari, gli accoltellatori sembrerebbero i bengalesi, in tre finiscono in manette. Rischiano l'accusa di tentato omicidio. Non si escludono provvedimenti cautelari anche a carico dei nordafricani. All'ospedale di Mestre, vengono ricoverati in tre: un 41enne tunisino colpito al collo, al torace e all'addome, operato d'urgenza nella giornata per una lesione alla milza, è in terapia intensiva; trattenuto in osservazione con prognosi superiore ai trenta giorni un kossovaro di 19 anni con ferite da taglio al volto, al braccio al torace; un terzo una volta medicato viene dimesso. Il quarto è un altro tunisino di 38 anni, accoltellato all'addome, trasportato d'urgenza al San Giovanni e Paolo di Venezia, è in rianimazione. Ci sarebbe anche un bengalese preso a bottigliate in testa, mentre il tassista, G.M. 53 anni ha delle lesioni a un occhio.

RADIO TAXI MESTRE CHIEDE L'INTERVENTO DEL PREFETTO: «DI NOTTE SIAMO ABBANDONATI, SERVE UNA POSTAZIONE FISSA DI POLIZIA»

PAURA

«Ormai Piazzale Roma è diventato un Far west, abbiamo paura e alcune volte quando vediamo che la situazione è fuori controllo rinunciamo al lavoro. L'orario più a rischio è quello fra l'una e le quattro» dice Alessio Gobbo, vice presidente di Radio Taxi Mestre che chiede al Prefetto di Venezia di intervenire. «Come categoria, lo abbiamo già interpellato ma senza successo. Di notte non c'è nessuno che ci tuteli. Siamo completamente abbandonati a noi stessi. Ci vuole una postazione stabile delle forze dell'ordine. L'ultima volta che un collega è stato aggredito la pattuglia è arrivata dopo venti minuti».

RAPINE A MESTRE

E a Mestre, costretta a convivere con spacciatori e tossicodipendenti, c'è l'incubo delle rapine per strada. Più di dieci da inizio mese. Turisti e residenti affrontati da delinquenti armati di coltello. La zona di via Piave e dintorni sta diventando off limits anche dalle "recensioni" che fioccano su Google. È di ieri la notizia che la Mobile lagunare ha portato in carcere due trentenni tunisini accusati di almeno 5 colpi. Ma la sicurezza percepita e quella reale ormai coincidono: la gente è terrorizzata. E gli anziani preferiscono uscire solo al mattino. Il pomeriggio si sentono in pericolo.

Monica Andolfatto

Alta velocità

Val di Susa, incappucciati No-Tav attaccano i cantieri con molotov

TORINO Di nuovo sotto attacco il cantiere di San Sidero, in val di Susa. Un gruppo di incappucciati, appartenenti all'ala più oltranzista del movimento No Tav, ha lanciato molotov, petardi, bombe carta e sassi contro le forze dell'ordine che hanno risposto con i lacrimogeni. Gli antagonisti, circa una cinquantina, con un argano hanno agganciato il cancello principale per tirarlo giù. Un attacco in più punti: anche a Chiomonte i manifestanti hanno divelto il filo spinato delle recinzioni. Il corteo dei No Tav, appuntamento del Festival Alta Felicità, era partito da Venaus fino a Susa, poi si è mosso verso i cantieri. A causa degli assalti, le forze dell'ordine hanno chiuso l'autostrada A32 Torino-Bardonecchia.

Regali, donazioni e nero L'evasione degli influencer nel mirino della Finanza

L'INCHIESTA

ROMA La galassia degli influencer è nel mirino della Guardia di Finanza. Controlli e verifiche fiscali si sono intensificate, di pari passo con la proliferazione di star e starlette del web che ottengono guadagni "facili", spesso in nero. Un flusso di denaro che sfugge al Fisco, grazie a diversi escamotage. Dopo il rituale del cosiddetto "unboxing" ("spacchettamento"), che consiste nel pubblicare online il video in cui si apre la scatola del prodotto omaggio, a volte gli influencer per svuotare gli armadi mettono in vendita i regali degli sponsor. I follower li acquistano e li pagano con PayPal. Lo stesso strumento viene utilizzato anche dai brand per remunerare le "celebrities" dei social network, sotto forma di "donazione". Di questi pagamenti digitali, però, non resta traccia.

IL PANORAMA

Fare l'influencer, lo youtuber, il tiktoker o il sex worker ormai non è solo un passatempo, ma un vero e proprio mestiere; anche piuttosto redditizio e ambito tra i giovani (una volta il sogno era diventare astronauta). Ma chi guadagna pubblicizzando sui social network prodotti commerciali di vario genere o incassa dalle piattaforme web una percentuale sulla base dei propri follower, spesso, si dimentica che quegli introiti vanno dichiarati al Fisco e di conseguenza tassati. Quella che svolgono, infatti, è classificabile come un'attività di lavoro autonomo di tipo artistico professionale. Stesso discorso per chi - dai vip alle persone comuni - decide di pubblicare su OnlyFans foto e video hard, rendendoli fruibili agli utenti dietro pagamento. Per molti ragazzi è un modo per "fare soldi facili", per giunta in "nero".

LA NORMA

Anche se i bonifici provengono dall'estero, secondo il principio "worldwide taxation principle" è previsto che vengano tassati in Italia i redditi ovunque prodotti da parte dei contribuenti fiscalmente residenti nel nostro Paese. L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 700 dell'11 ottobre 2021, ha chiarito che «i compensi che le celebrities percepiscono per l'esecuzione di sessioni di photoshooting nelle quali la loro immagine o testimonianza è associata a un marchio o a un prodotto per rafforzarne la credibilità (...) costituiscono redditi di lavoro autonomo». A fare da apripista per mettere un argine e riportare sotto l'ala del diritto il Far west del web è stata la Francia. Al fine di tutelare i consumatori, disciplinare la concorrenza, monitorare i proventi, si è discusso di recente circa la possibilità di inquadrare l'influencer entro specifiche regole, al pari di quanto accade per altre categorie lavorative. Riconoscere giuridicamente tale professione permetterebbe di rendere controllabili tutte quelle operazioni che ora sfuggono al Fisco. Una regolamentazione che chiede la stessa Agcom, anche se per ragioni diverse. Gli influencer, infatti, «svolgono un'attività analoga o comunque assimilabile a quella dei fornitori di servizi di media audiovisivi sotto la giurisdizione nazionale e sono, dunque, chiamati al rispetto delle misure previste dal Testo unico».

LA NORMA PREVEDE CHE I BONIFICI CHE PROVENGONO DAI COLOSSI DEL WEB, ANCHE SE ESTERI, SIANO TASSATI

I "FURBETTI"

Un anno fa tre influencer (uno di Ravenna, uno di Roma e l'altro di Napoli) sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza come evasori totali. Tra il 2020 e il 2021 avrebbero guadagnato almeno 400 mila euro, seppur formalmente disoccupati. Ricevevano una parte dei compensi dalle sedi amministrative estere dei social e un'altra parte, mediante ricariche di carte Postepay, dai propri follower e fan per l'acquisto di vari contenuti: foto, video, chat, dirette streaming; senza mai dichiarare queste entrate e risultando, in alcuni casi, nullatenenti. In particolare, l'influencer napoletano avrebbe guadagnato oltre 150 mila euro che non ha mai dichiarato al Fisco per non perdere il reddito di cittadinanza, incassato nella misura di 16 mila euro.

Valeria Di Corrado

LA TRAGEDIA

Scivola da una panchina e vola nel dirupo: morto

▶Belluno, con un'amica sul "belvedere" ha perso l'equilibrio ed è precipitato

▶Giù per 50 metri, lei stava ammirando il panorama: si è girata e lui non c'era più

LA VALLE AGORDINA (BELLUNO) Era tanto tempo che doveva portarla al "Belvedere" come viene comunemente chiamata un'area attrezzata con panchine, in comune di La Valle Agordina nel Bellunese, da dove si vede tutto il paese. Ma proprio quel punto del suo comune natale, che conosceva come le sue tasche e dove era andato tantissime volte, lo ha tradito. Dario Lena, 57 anni, imprenditore molto noto nel Bellunese e non solo, titolare della "Ecologica Lena" ditta di autospurghi che operava in tutta la provincia, era seduto su una panchina chiacchierando con quella amica trevigiana, di Valdobbiadene che era di fronte a lui: all'improvviso si sarebbe sbilanciato all'indietro, cadendo di schiena nel burrone sottostante. Che non è delimitato da alcuna staccionata. È precipitato di sotto per 50 metri, cadendo prima nel vuoto da un salto di roccia per 20 e ruzzolando per altri 30: non ha avuto scampo è morto sul colpo.

L'ALLARME

I due amici erano saliti prima in auto e poi a piedi, raggiungendo i circa mille metri di altitudine della località di Spiz de le Cole, sopra la frazione di Cancellade, alle pendici del Monte Celo. Hanno iniziato a chiacchierare. L'amica stava godendosi il panorama e non si sarebbe subito resa conto di quello che era accaduto. Si è girata e non lo ha più visto. In un primo momento non ha pensato che fosse precipitato, anche perché non era ben visibile il salto nel vuoto. Poi chiamandolo e non avendo risposta ha capito che era accaduto qualcosa di grave ed ha subito chiesto aiuto. Si è messa in moto la macchina dei soccorsi, con i volontari del soccorso alpino in prima linea. L'allarme è arrivato alle 20,30 di sabato e il buio era ormai vicino: sul posto l'elicottero di Pieve di Cadore, che però non ha potuto fare altro che sbarcare con un verricello di 40 metri il tecnico di elisoccorso e il medico.

SUL BURRONE Le panchine sul luogo dell'incidente: nessuna staccionata di protezione. Qui sopra, Dario Lena, 57 anni

IL DRAMMA A LA VALLE AGORDINA: LA PIAZZOLA PRIVA DI RECINZIONI DARIO LENA, 57 ANNI, ERA UN IMPRENDITORE NOTO IN TUTTA LA PROVINCIA

IL RECUPERO

«Purtroppo - spiega il soccorso alpino in una nota - non è stato possibile che constatare il decesso. Una squadra di nove soccorritori è quindi scesa tra la vegetazione, ha imbarellato la salma e ha provveduto al suo recupero, sollevandola fino alla strada sterrata con il supporto di un argano, per poi affidarla al carro funebre». Non è stato facile per quei volontari della montagna, guidati dal capostazione del Cnsas di Agordo, Diego Favero, recuperare l'amico Dario. L'imprenditore era noto e stimato da tutti e ha fatto tanto per la comunità. Anche lo stesso sindaco di La Valle Agordina, Ezio Zuanel, ha seguito passo passo le operazioni: «Il fatto è successo proprio sopra casa mia. Dario era un amico, un paesano e un vicino di casa. Alla sua famiglia le condoglianze di tutta la comunità». Sul luogo dell'incidente anche i carabinieri, ma non ci sarebbero ombre su quanto accaduto: una tragica fatalità. L'ennesima che la vita aveva messo davanti a Dario. Lui che ne aveva superate tante di prove, questa volta non ce l'ha fatta: a 8 anni aveva perso il braccio risucchiato nel cardano di un trattore, poi uno dei fratelli. Si era sempre rialzato ed era riuscito a creare con il fratello Angelo un'azienda orgoglio di tutti.

ALTRI INCIDENTI

Anche quella di ieri è stata una giornata di superlavoro per il soccorso alpino. L'episodio più grave verso le 15.45. Un uomo è stato colto da malore non distante dal rifugio Padova: 55 anni, di Cordignano (Treviso), stava rientrando da un'escursione quando si è accasciato al suolo. È stato rianimato a lungo, prima dai presenti con l'aiuto del gestore del rifugio e poi dai sanitari. Quindi è stato trasportato all'ospedale di Treviso.

Olivia Bonetti

Pale di San Martino

Cade nel canalone vittima uno spagnolo

Un escursionista spagnolo di 44 anni ha perso la vita ieri mattina sul gruppo delle Pale di San Martino. L'uomo si trovava in Val Canali, sul sentiero 711, in prossimità dell'incrocio con il sentiero delle Sedole, a una quota di circa 2.200 metri, quando è scivolato lungo un ripido canalone per circa una quarantina di metri. La chiamata al N 112 è arrivata intorno alle 9.45 da parte del suo compagno di escursione che lo ha visto precipitare e rimanere immobile a terra. L'elicottero di Trentino Emergenza ha fatto calare con il verricello il medico d'urgenza che però non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Quindi sono scattate le operazioni per il recupero della salme e per prestare assistenza l'amico sotto shock. Il corpo è stato trasportato nella camera mortuaria di San Martino di Castrozza. Anche il compagno di escursione è stato recuperato con l'elicottero e trasferito a valle.

Disturbano l'orsa con il suo cucciolo Assaliti 2 cacciatori: uno all'ospedale

L'ATTACCO

TRENTO Guai a disturbare l'orsa che dorme con un cucciolo. Ben che vada si rischia di finire in ospedale. Specie se mamma orsa ti fa volare giù dall'albero in cui hai cercato rifugio. Ne sanno qualcosa i due giovani cacciatori che, di prima mattina, hanno avuto un incontro ravvicinato del tipo peggiore in un bosco del Trentino. Uno se l'è data a gambe levate, l'altro si è arrampicato su una pianta, ma non è riuscito a sfuggire del tutto all'ira funesta del plantigrado. È accaduto verso le 6, sul sentiero Mandrel, che porta a malga Avalina, a 1.970 metri di quota, a monte dell'abitato di Roncone, nell'alta valle del Chiese. Si tratta di una zona lontana dal paese, dove si sono stabiliti anche i grandi predatori. Avvertita la presenza dell'uomo, l'orsa si è spaventata ed ha assalito i malcapitati. Uno dei due si è precipitato lungo il sentiero di ritorno, mentre l'amico si è arrampicato su una pianta, dove però è stato raggiunto: l'orsa è riuscita ad agganciarlo ad una scarpa facendolo cadere. E per sua fortuna non ha insistito nell'aggressione, ma è corsa a proteggere il piccolo e poi si è allontanata con il cucciolo nel bosco.

Caduto su una pietra, il giovane ha comunque rimediato - oltre a una buona dose di paura - una contusione al costato ed è stato ricoverato all'ospedale di Tione. Sul posto è intervenuta l'unità cinofila del Corpo forestale, che ha compiuto i necessari sopralluoghi per ricostruire l'esatta dinamica dell'episodio ed ha recuperato l'attrezzatura degli escursionisti.

LE POLEMICHE

E non potevano mancare le polemiche in una provincia che sta lottando per mantenere in equilibrio la (difficile) convivenza tra umani e animali feroci. Una battaglia con orsi e lupi sul filo delle ordinanze di controllo-abbattimento e ricorsi al Tar e alla Procura. L'Associazione italiana Difesa animali ed ambiente (Aidaa) ha subito annunciato un esposto alla procura di Trento: «Innanzitutto - si legge in una nota - bisogna capire cosa ci facevano nel bosco quei due, erano veramente diretti al posto di osservazione di caccia come hanno dichiarato o stavano facendo del bracconaggio o ancora peggio volevano uccidere dei selvatici? La ricostruzione dei fatti deve essere poi veritiera e non un'altra occasione per una caccia alle inesistenti responsabilità dell'orsa che se non disturbata avrebbe continuato a dormire in pace. Riteniamo l'atteggiamento dei due assolutamente irresponsabile: devono solo ringraziare il loro dio se la cosa non è finita in tragedia». «Con tutta evidenza si è trattato di un cosiddetto "falso attacco" che conferma come l'orsa non abbia voluto uccidere, ma solo per fare allontanare i due escursionisti», commenta invece l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa).

NEL BOSCO Un'orsa con i suoi cuccioli

IL GIOVANE HA CERCATO RIFUGIO SU UN ALBERO MA LA "MAMMA" L'HA FATTO CADERE ESPOSTO DEGLI ANIMALISTI ALLA PROCURA DI TRENTO

L'APPELLO

«Cerco la dottoressa che mi ha salvato la vita» 20 anni dopo l'incidente

▶Padova, era sulla moto quando un'auto gli tagliò la strada: così perse una gamba

▶«Fermò l'emorragia con una cintura, anche lei era stata al cinema a Limena»

PADOVA Da quello schianto tremendo sono passati esattamente vent'anni. Anthony Civolani ha subito l'amputazione della gamba destra ma è riuscito ad uscire dal coma, a superare lo sconforto e a ricostruirsi una vita. Manca solo un tassello per chiudere definitivamente il cerchio del suo dramma iniziato giovedì 31 luglio 2003. «Vorrei conoscere chi quella notte mi ha salvato la vita. So solo che era una dottoressa della Pediatria di Padova, in quel momento fuori servizio. Era appena stata anche lei al cinema come me ed è stata la prima a soccorrermi. Mi ha arrestato l'emorragia usando una cintura o non so cos'altro come laccio emostatico. Senza di lei sarei morto dissanguato».

LA DINAMICA

Il padovano Anthony Civolani, sei anni fa candidato consigliere con la civica del sindaco Giordani, all'epoca aveva 29 anni. «Quella sera ero stato al Cineplex di Limena e ricordo ancora il film, "The italian job". Stavo rientrando con la mia moto quando nel rettilineo della Strada Battaglia un'auto ha fatto un'inversione a U. Io non ho fatto in tempo a frenare e ci sono finito addosso. Ho perso la gamba destra e sono stato portato d'urgenza in terapia intensiva. Sono rimasto in coma per 18 giorni, con gravi conseguenze anche agli organi interni. È stato un momento difficilissimo».

IL RACCONTO

Al risveglio i familiari gli hanno raccontato che la tragedia poteva essere addirittura peggiore. «Se non ci fosse stata quella dottoressa io sarei morto perché era già in corso una gravissima emorragia – sospira Anthony -. A quella donna devo tutto. Non ho mai saputo nulla di lei e non ho mai saputo chi fosse. So solo che si era trovata incolonnata tra le auto dopo il mio incidente ed era corsa subito in mio aiuto. Mi appello a chi magari lavora da vent'anni alla Pediatria di Padova per capire chi c'era in organico in quel luglio del 2003. Sarebbe bellissimo poter incontrare quella dottoressa. Le direi grazie anche per conto di mio papà, al quale ero legatissimo. Oggi non c'è più».

Per Anthony l'anniversario dall'incidente è anche l'occasione per ripercorrere questi vent'anni. «All'inizio provai una rabbia fortissima, ingestibile. Ho dovuto farmi aiutare per andare avanti perché non ero in grado di farcela da solo. Per fortuna i miei familiari e una parte di miei amici mi sono rimasti molto vicini».

L'aspetto più difficile è stato rimettersi in piedi. Letteralmente. «Sono stato in carrozzina due anni e mezzo. Sono passato da una vita piena a zero. Poi piano piano ho reagito e anzitutto ho fatto la pazzia di iscriversi all'università e riprendere a studiare. Andavo a lezione in carrozzina, non è stato semplice ma sono riuscito a laurearmi con 110 e lode in Scienze della Formazione a Padova. Ricorderò per sempre la gioia che ho dato a mio padre quel giorno».

LA RINASCITA

Oggi ha 50 anni, gestisce una villa dedicata agli eventi sui Colli e nel frattempo ha praticato ogni tipo di sport: dal nuoto al basket in carrozzina, dal badminton al calcio con la nazionale amputati. «Vivo con mia mamma a Padova in zona Sacro Cuore e continuo a battermi per i diritti dei disabili. Sono impegnato soprattutto sul fronte della mobilità e sul corretto utilizzo del pass per i diversamente disabili, perché non sopporto chi fa il furbo». Ha incontrato più volte il mito Alex Zanardi e ora gli manca l'ultimo incontro: quello con la dottoressa che l'ha salvato. «Senza di lei non sarei qui».

Gabriele Pipia

IERI E OGGI

Anthony Civolani, 50 anni, e a lato nel giorno della laurea con il padre e con il campione Alex Zanardi

ANTHONY CIVOLANI: «LE DEVO TUTTO MA SO SOLO CHE LAVORAVA IN PEDIATRIA SAREBBE BELLISSIMO POTERLA INCONTRARE»

Lo schianto

Con la Ducati contro una Mercedes: morto

A soli 35 anni ha perso la vita in sella alla sua Ducati Monster. Giorgio Violato, appassionato di tamburello e tiro con l'arco, tra venerdì e sabato notte a Padova ha impattato contro una Mercedes 200 classe E condotta una cittadina moldava di 44 anni, P.E. le sue iniziali, residente a Lecco. L'incidente si è verificato alla fine di via Chiesanuova, al confine con Rubano. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem 118 e le pattuglie della polizia locale. I paramedici hanno provato a rianimare il motociclista, ma il suo cuore non ha retto allo schianto. L'automobilista è stata sottoposta all'alcol test ed è risultata negativa. La Procura ha proceduto a indagarla per omicidio stradale. Entrambi i mezzi sono stati posti sotto sequestro.

I danni causati dai droni che hanno colpito i grattacieli nel cuore di Mosca

Droni nel cuore di Mosca colpiti due grattacieli Kiev: la guerra a casa loro

▶Evacuato un palazzo di 50 piani nella city finanziaria non lontano dalla Piazza Rossa

▶Colloqui di pace a Gedda con l'Ucraina e rappresentanti degli Stati più vicini a Putin

LA GIORNATA

ROMA Il cielo di Mosca è vulnerabile. E la guerra raggiunge il cuore del potere russo, a poco più di sette chilometri dal Cremlino che già era stato violato dai velivoli senza pilota ucraini lo scorso maggio. I droni stavolta centrano alcuni piani di torri moscovite che appartengono allo Stato, in quella che è la zona finanziaria, . I media a Kiev non hanno dubbi: sono uffici ministeriali. Ferita una guardia di sicurezza. Ma l'obiettivo è soprattutto simbolico. L'esplosione delle finestre, il fumo, le fiamme e gli appartamenti sventrati, rilanciati con foto e video sui social, a centinaia e centinaia di km dal fronte, fanno dire a Zelensky che «a poco a poco la guerra sta tornando nel territorio della Russia, nei suoi centri simbolici e nelle sue basi militari, questo è un processo inevitabile, naturale, del tutto legittimo».

LA TENSIONE

Il portavoce dell'Aeronautica militare di Kiev, Yuriy Ignat, si concede del sarcasmo, anche per dribblare la rivendicazione ufficiale di un'operazione che l'Occidente ufficialmente non condivide. «In Russia e a Mosca c'è sempre qualcosa che vola, e persone che non si preoccupano della guerra, ma la guerra li sta già colpendo. Ci sono stati d'animo di un certo tipo in Russia, qualcosa sta arrivando, e non ha senso parlare di pace russa nell'entroterra. Insomma, hanno ottenuto ciò che volevano». Putin è stato informato dell'attacco mentre si trovava a San Pietroburgo per il vertice con i Paesi africani, nel tentativo di arginare le reazioni negative all'annuncio dell'uscita dall'accordo sul grano nel Mar Nero. Solo una ventina di leader africani ha partecipato al summit, rispetto ai 43 (sul totale di 54) che avevano aderito al vertice quattro anni fa a Sochi. Soprattutto, la promessa putiniana di grano per 25-50mila tonnellate a 7 Paesi bisognosi (in realtà, quelli più schierati con Mosca alle Nazioni Unite), rispetto alle 725mila fornite soltanto dal World Food Program, non basta ad attenuare l'irritazione del continente più diviso sulla guerra in Ucraina. I più accorati nella richiesta a Putin di prorogare l'accordo che consentiva ai mercantili ucraini di portare il grano in tutto il mondo sono i presidenti dell'Egitto, Al Sisi, e del Sudafrica, Ramaphosa. «Noi non siamo qui a elemosinare donazioni per il nostro continente», ha detto Ramaphosa. Putin, per tutta risposta, ha dato un segnale a uso interno. La rottura dell'accordo, che fa aumentare i prezzi del grano, favorisce a suo dire gli agricoltori russi. Adesso, però, lo Zar deve anche spiegare ai russi, anzi ai moscoviti, come mai l'onda lunga della sua «operazione speciale» abbia colpito come un boomerang, diverse volte in pochi giorni, con i droni, la capitale. Incerta anche la base da cui i droni partono. In teoria, possono arrivare dall'Ucraina fino a Mosca. Ma non è escluso che vi siano postazioni di infiltrati intermedie. Al solito, la reazione più dure è affidata al falco Medvedev, che minaccia «l'arma tattica nucleare» se mai la controffensiva ucraina dovesse avere successo.

ALTRI ATTACCHI CONTRO LA CRIMEA E L'ISOLA DEI SERPENTI LIBERATA DAGLI UCRAINI E ORA DI NUOVO NEL MIRINO DI MOSCA

L'ISOLA NEL MIRINO

Al momento, i russi sono concentrati sul Mar Nero, addirittura hanno ripreso a bombardare l'Isola dei Serpenti che avevano conquistato nei primi giorni dell'invasione (a dispetto della resa mancata dei guardiani dell'isola che agli ammiragli della flotta avevano risposto «Russia, vai a farti f...ere»). Ma l'Isola dei Serpenti torna adesso importante per la sua posizione strategica che controlla le acque territoriali dei Paesi vicini e le potenziali rotte alternative del grano ucraino. I russi cercano di attrezzarsi contro i droni. Ieri, è stato temporaneamente chiuso l'aeroporto di Mosca Vnukovo, e lo spazio aereo sopra la capitale. Altri 25 droni ucraini sono stati lanciati contro la Crimea, a detta dei russi 16 sono stati abbattuti e altri 8 disorientati e neutralizzati dal "jamming" elettronico.

LA DIPLOMAZIA

Intanto, è confermata l'iniziativa saudita del 5-6 agosto, quando si ritroveranno a Gedda leader e alti funzionari di Ucraina, India, Brasile, Sud Africa e altri Paesi, forse una trentina, ma non la Russia che non è stata invitata, per discutere di quale pace sia possibile ora. E Zelensky definisce «richiamo importante» l'appello di Papa Francesco ai «fratelli» russi per ripristinare l'intesa del Mar Nero, perché «distruggere il grano è un'offesa a Dio».

Marco Ventura

La polveriera Niger, in migliaia assaltano l'ambasciata di Francia: «Risponderemo»

LE TENSIONI

PARIGI Ci sono voluti lacrimogeni e l'intervento di qualche soldato dell'esercito regolare per disperdere la folla di migliaia di nigerini che ieri hanno marciato sull'Ambasciata di Francia a Niamey. A cinque giorni dal colpo di Stato che ha portato il capo della guardia presidenziale Abdourahamane Tiani alla conquista del palazzo presidenziale del Niger (ultimo paese legato all'occidente nella lotta ai movimenti jihadisti nel Sahel), i putschisti resistono nonostante la morsa che Francia, Usa, Europa, Unione Africana e Onu tentano di stringere su Niamey per ripristinare la democrazia e liberare l'ex capo di stato Mohamed Bazoum, eletto nel 2021 e dal 26 luglio sequestrato nel palazzo presidenziale.

Alcuni momenti delle manifestazioni scoppiate ieri nella capitale del Niger: in migliaia si sono riversati in strada, sventolando le bandiere russe e con cartelli contro gli occidentali e in particolare contro la Francia. Nel corso delle protesta la sede diplomatica del governo di Parigi è stata assaltata e devastata

LE REAZIONI

Emmanuel Macron ha convocato subito un consiglio straordinario di Difesa a Parigi e ieri ha reagito in tempo reale, contro l'assedio ancora in corso davanti alla sede diplomatica di Niamey: «Non tollereremo nessun attacco contro la Francia e i suoi interessi. Chiunque si renderà responsabile di attacchi contro i nostri cittadini, l'esercito, i diplomatici e gli interessi francesi vedrà la Francia replicare in modo immediato e intrattabile». Sono stati i militanti del movimento civile del Niger M62, già molto attivo contro l'operazione francese Barkhane nelle regioni del Sahel e Sahara, a organizzare prima una marcia verso l'Assemblea nazionale, e poi a decidere di convergere verso l'ambasciata francese. Sventolando bandiere russe e del Niger, al grido di «Viva Putin», «Viva la Russia», «Abbasso la Francia, via gli occidentali», hanno circondato la sede diplomatica, strappato e calpestato la targa, sostituendola con la bandiera russa. Dalla riunione straordinaria della Cedeao (Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale) organizzata ieri a Abuja in Nigeria è uscito un ultimatum al governo autoproclamato di Niamey: «O l'ordine costituzionale sarà ripristinato entro una settimana o saranno prese tutte le misure necessarie, che includono il ricorso alla forza».

LA SITUAZIONE

Per ora sono sospesi tutti gli aiuti finanziari al paese (venti milioni di abitanti, il più povero della regione, con la crescita demografica più alta): la Cedeao ha ordinato un «blocco economico» e «l'immediata sospensione di tutte le transazioni economiche e finanziarie». Sospesi anche tutti gli aiuti pubblici francesi (120 milioni di euro nel 2022) e quelli americani (mezzo milione di dollari ricevuti dal 2012). Dopo i colpi di stato in Mali e Burkina Faso (e il conseguente arrivo al potere di giunte ostili agli occidentali e sostenute dai mercenari russi di Wagner), è in Niger che sono convogliate quasi tutte le forze militari occidentali impegnate nella lotta contro le forze jihadiste nella regione. Sono 1500 i militari francesi presenti in Niger (nella capitale e nella zona sud-occidentale al confine con Mali, Burkina-Faso e Nigeria), 300 gli italiani e un centinaio i tedeschi. La Germania è anche impegnata nell'addestramento delle forze regolari del Niger. Gli Usa sono invece presenti con circa mille uomini dei corpi speciali. Washington ha eletto da una decina di anni il Niger come quartier generale della lotta al terrorismo nella regione. E se alla situazione non si troverà una soluzione il rischio è che tutti debbano smobilitare. Il segretario di stato americano ha ripetuto il sostegno «totale» al presidente Bazoum. Da ieri a Niamey per tentare un'opera di mediazione Mahamat Idriss Déby Itno, presidente di transizione del Ciad, paese non membro della Cedeao ma confinante col Niger e unica altra potenza militare del Sahel alleata della Francia, che vi spiega circa mille uomini.

IL PAESE PIOMBA NEL CAOS DOPO IL GOLPE LA FOLLA IN PIAZZA AL GRIDO «VIVA PUTIN» GLI STATI AFRICANI: REINSEDIARE BAZOUM

Francesca Pierantozzi

Cinema

L'annuncio di Terence Hill: «Un nuovo western»

È salito sul palco dello Spencerhill Festival indossando abiti western, accolto dal boato dei presenti ed ha annunciato: «Stiamo cercando di scrivere un nuovo film e grazie al vostro desiderio di vedere un western bello e divertente ci riusciremo!». È la sorpresa che Terence Hill (foto) ha riservato a Gubbio ai suoi fan arrivati da mezza Europa e da tutta Italia. Nella prima edizione italiana dell'unico festival ufficiale internazionale dedicato alla coppia Bud Spencer-Terence Hill, l'attore non ha deluso le aspettative. Hill-Trinità, sorridente e visibilmente emozionato, ha salutato e ringraziato parlando in italiano e in tedesco (in omaggio alla fanbase della Germania che si è presentata massiccia al festival) con suo figlio Jess, fianco a fianco a quella che è la sua seconda famiglia, i figli e la moglie di Bud, Maria, e Giuseppe e Cristiana Pedersoli, con accanto lo stuntman che con lui ha lavorato sul set di dodici film, Ottaviano dell'Acqua.

Hugo Cimenti, 85 anni, se n'è andato da Maserada sul Piave (Treviso) per diventare un manager internazionale: amico di monsignor Marcinkus (ex capo dello Ior) e dell'ex leader Psi. «Lavoravo all'American Express, quando scoppia Mani Pulite mi chiama Di Pietro, esibisco i trasferimenti ricevuti, faccio 10 giorni ai domiciliari e patteggio una multa. Mi dispiace per Craxi: per come è morto, per dove è sepolto. Ma non sono il giudice»

L'INTERVISTA

«Io emigrante, diventato il banchiere dei potenti»

IERI E OGGI Hugo Cimenti, 85 anni appena compiuti. Sopra, l'unico giorno felice della guerra: per la prima volta a Venezia con la sorella

È stato il banchiere del "banchiere di Dio". E anche il banchiere di Bettino Craxi. Ha indicato lui ai giudici di Tangentopoli dove potevano trovare il tesoro del leader del Psi: 37 miliardi di lire nelle banche e 15 chili d'oro in una cassetta di sicurezza di Ginevra. Ma i soldi li aveva già fatti sparire Maurizio Raggio e i lingotti li avevano prelevati i magistrati svizzeri. Una travolgente carriera per il cameriere delle navi da crociera emigrato in America da Maserada sul Piave (Treviso). Gli Usa per accettarlo gli hanno americanizzato anche il nome, da Ugo a Hugo. Era partito dalla piazza del paese con la corriera per Treviso, la mamma gli aveva consegnato due valigie con dentro soltanto due vecchie scarpe. «Mi disse che la gente doveva vedere che partivo con le valigie. Erano vuote perché voleva che le riportassi indietro piene». Hugo Cimenti, 85 anni, ha mantenuto la promessa: è ritornato ricco. È stato uno dei più alti dirigenti della Bankers Trust e poi dell'American Express. Oggi vive tra la Florida e Maserada; in America gioca a golf, in Veneto scrive libri. Ha appena scritto "Due valigie piene di niente" (Antiga edizioni), con la collaborazione di Pamela Ferlin. «Tutti i proventi delle vendite vanno per la costruzione di un padiglione nell'ospedale di Leopoli in Ucraina, dove i bambini colpiti dalla guerra possano ricevere un'adeguata assistenza. A settembre col principe Alberto di Monaco faremo una serata a Milano per raccogliere fondi».

Sposato da 60 anni con Gloria, due figlie. Una vita in giro per il mondo a gestire investimenti, senza mai dimenticare di essere un emigrante. «Se mi chiedono se mi sento più italiano o più americano, rispondo che mi sento semplicemente un emigrante».

Una storia che incomincia prima della guerra in un paese sul Piave...

«Eravamo molto poveri. Mio padre Pietro Giacomo veniva dalla Carnia, aveva sposato a Meolo Maria Conterosa e voleva fare il sarto, ma era dovuto emigrare in Germania: rientrava solo per Natale, nove mesi dopo nasceva un nuovo figlio. Siamo sopravvissuti in nove. Il nome lo devo a un fratello che non ho mai conosciuto e che era morto a Treviso cadendo con la bicicletta sulle rotaie del tram mentre andava al lavoro. Mio fratello Giacomo era partigiano, si è ribellato ai tedeschi, è stato ucciso e un monumento lo ricorda al cimitero di Maserada. Nei miei anni di guerra c'è stata una sola bella giornata: avevo quattro anni quando mia sorella è tornata da Milano e mi ha portato a Venezia dove non ero mai stato. La nostra casa è stata distrutta dalle bombe, mia madre che era una donna religiosa teneva a farci capire che eravamo stati fortunati: le bombe erano cadute mentre noi eravamo fuori».

GIOVANE Hugo studente delle medie e promessa del rugby trevigiano: lui è quello col pallone in mano; sulla sinistra il mito del rugby Maci Battaglin. A destra, in divisa

> ERAVAMO MOLTO POVERI: MIO PADRE LAVORAVA IN GERMANIA, RIENTRAVA SOLO A NATALE, NOVE MESI DOPO NASCEVA UN FIGLIO, SIAMO SOPRAVVISSUTI IN 9

> A NEW YORK FACEVO ANCHE IL CAMERIERE IN UN GRANDE RISTORANTE DOVE CANTAVA SINATRA: MI DAVA SEMPRE 100 DOLLARI DI MANCIA

Quando è incominciata la sua vita di cameriere?

«Prima ho fatto le medie a Treviso, alla San Francesco, andavo in bicicletta da Maserada, giocavo a rugby, ero piccolo ma veloce e resistente, con la squadra siamo arrivati alla finale giovanile nazionale. Conservo una foto col grande Maci Battaglin che era un mito del rugby. Volevo fare il cameriere e mi hanno iscritto alla scuola di Porretta Terme e, per pagarmi il viaggio per tornare a casa, servivo ai tavoli delle osterie di Porretta per i camionisti, potevo tenere le mance. Un'estate mi ingaggiano a Treviso per un matrimonio e quando sono davanti alla coppia scopro con stupore che lo sposo è un mio cugino e la sposa è Mirca Sartori, la Miss Italia. Da ottobre a aprile lavoravo come cameriere sulla nave "Italia", rotta New York-Bahamas, me la cavavo con le lingue. La busta paga veniva mandata direttamente a mia madre».

Quando è arrivato negli Usa diventandone poi cittadino?

«Nel 1962 mi sono imbarcato su un rimorchiatore che andava a New York e lavavo le pignatte in cucina. Eravamo pronti per scendere dopo 22 giorni di navigazione, ma era proibito sbarcare, il cielo era pieno di aerei militari diretti a Cuba. C'era il pericolo di una terza guerra mondiale. Avevo 26 anni quando ho conosciuto una ragazza americana e ci siamo sposati, si chiama Gloria Musumeci, nonno emigrato siciliano. Sono entrato ufficialmente in America il 29 agosto 1964, dopo il matrimonio mi sono iscritto al liceo di Brooklyn, successivamente sono andato al College e ho pure cambiato mestiere: fattorino di una banca che mi ha pagato l'università. Nei fine settimana facevo il cameriere in un grande ristorante dove cantava Frank Sinatra che beveva moltissimo. Gli ero simpatico, mi regalava 100 dollari di mancia, più del mio stipendio di fattorino».

Dalla mancia di Frank Sinatra a funzionario di banca: come ha fatto?

«Dopo la laurea vengo a sapere che la banca cerca qualcuno da impiegare nel gruppo internazionale. Mi mandano in Liberia, e parto con mia moglie, una figlia di due anni e mezzo e un'altra in arrivo. Sono l'unico bianco nelle banche di Monrovia. Rientro in America e nel giro di qualche mese si prospetta un lavoro a Milano, la banca deve aprire e cerca qualcuno che parli l'italiano. Era il 1974, c'erano liberi i locali in via Turati appena lasciati da Sindona, così vado alla Bocconi per capire meglio il contratto d'affitto e parlo con Mario Monti. Poi conosco il signor Casiraghi, proprietario di una società per l'aria condizionata, al quale trovo un buon acquirente americano e diventiamo amici. Un giorno mi invita a colazione e viene ad aprire una bellissima ragazza, è la principessa Carolina di Monaco, fidanzata col figlio di Casiraghi, Stefano. Mi capita di accompagnare i due giovani allo stadio a vedere il Milan, ospiti di Silvio Berlusconi, e conosco il Cavaliere. A Montecarlo Casiraghi mi presenta come il suo banchiere e avvicino clienti importanti. La banca mi trasferisce con successo a Parigi nel 1979 e nel 1984 decide di aprire un ufficio per clienti facoltosi a Londra. Potevo contare sulle persone che avevo conosciuto a Milano e a Parigi. Ho avuto la fortuna sfacciata che molti ricchi italiani che abitano a Montecarlo cercavano un banchiere di fiducia con sede a Londra e capace di assicurare il portafoglio a Ginevra».

È allora che conosce Craxi e Marcinkus?

«In quegli anni ho conosciuto Bettino Craxi e anche il presidente dello Ior Paul Marcinkus, lo chiamavo "Bishop", il vescovo, ha cresimato la mia figlia più grande. Lo aiuto a risolvere il problema delle offerte dei fedeli che arrivano da ogni Paese e che servono per le missioni: tutta quella moneta estera viene raccolta a Roma, spedita a New York e qui trasformata in dollari. Succede che il presidente della mia banca vuole venire con la moglie a Milano per la settimana della Moda, nessun problema per le sfilate, più complicato quando la signora chiede di incontrare il Papa. Siamo nella settimana di Pasqua e Giovanni Paolo II ha ogni minuto occupato. Mi salva Marcinkus, trova l'unico spazio disponibile prima della lavanda dei piedi e fa in modo che il Papa incontri la signora. Rientro a New York per le feste in famiglia, il presidente mi invita a pranzo, in banca sono sconvolti, la cosa mi vale una promozione e una gratificata. Con Marcinkus ho interrotto i rapporti dopo lo scandalo dello Ior».

E i rapporti con Craxi?

«Nel frattempo avevo lasciato la Bankers Trust e sono passato all'American Express portandomi appresso i migliori clienti. Craxi andavo a trovarlo una volta all'anno, al Raphael di Roma. Poi scoppia il caso Mario Chiesa e i giudici di Mani Pulite, soprattutto Di Pietro e Greco, lo incalzano. Dice che il suo banchiere sono io e Di Pietro mi chiama, rispondo a tutto, esibisco i trasferimenti ricevuti. Accusato di favoreggiamento, per dieci giorni rimango agli arresti domiciliari. Ma non sono emerse responsabilità, ho patteggiato una multa di quasi un milione e mezzo di lire. La banca ha pagato le spese legali e respinto le dimissioni. Mi dispiace per Craxi, per come è morto, per dove è sepolto. Ma io non sono il giudice».

Edoardo Pittalis

Giunta alla sua 26. edizione, la manifestazione questo anno raddoppia e occuperà ben tre settimane in Veneto e Friuli fino al prossimo 20 agosto

GLI APPUNTAMENTI Al decollo la rassegna di degustazione di vini "Calici di Stelle". Tante serate in Veneto e Friuli

Calici di Stelle celebra il vino e i suoi borghi

L'APPUNTAMENTO

Ne ha fatta di strada Calici di stelle che – alla sua 26. edizione - questo anno raddoppia e per oltre tre settimane offre l'emozione dell'assaggio del vino tra le piazze e i luoghi più belli delle Città del Vino e le Cantine del Movimento Turismo del Vino: fino al prossimo 20 agosto torna dunque l'appuntamento con degustazioni, incontri, spettacoli, eventi culturali con l'obiettivo di valorizzare i siti storici dei comuni coinvolti e le Aziende, con i loro vigneti aperti e le cantine, per divulgare sempre più il connubio vino-territorio.

Fittissimo, come sempre, il programma (tutto su www.cittadelvino.it) – e innumerevoli le opportunità per gli appassionati e i curiosi – in Veneto e Friuli Venezia Giulia. A Breganze (Vicenza), venerdì e sabato, fra i borghi storici e le Ville della Pedemontana Vicentina, torna per la seconda volta in due serate, Calici di Stelle a Breganze, che avrà luogo in Piazza Mazzini e vedrà il coinvolgimento delle Aziende del Consorzio tutela vini doc Breganze che porteranno i loro prodotti, accompagnati dalle migliori specialità gastronomiche della tradizione.

A Farra di Soligo (Treviso), nel piazzale antistante la chiesa di San Gallo, nelle serate del 3, 4 e 5 agosto, il tema sarà "Dalla Cima al Fondo" dedicato alle diverse interpretazioni enologiche del territorio. Un viaggio nel tempo e nel gusto tra i vari stili di produzione e l'evoluzione data dall'affinamento prolungato sui lieviti.

A FARRA DI SOLIGO DAL 3 AL 5 AGOSTO "DALLA CIMA AL FONDO" SPUMANTI E CONCERTO OMAGGIO A BATTIATO A CASARSA DELLA DELIZIA

DECUMANO IN VILLA

A Villa Farsetti di Santa Maria di Sala (Venezia), "Il Consorzio del Decumano Aps", che riunisce alcune delle Pro Loco del veneziano (Martellago, Mestre, Mirano, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea) dà appuntamento per il prossimo fine settimana (5 e 6 agosto), fra vino di grande qualità, accompagnato da qualche cicchetto o da assaggi di risotto, e godendo, al tempo stesso, di un suggestivo sito da dove l'occhio, rivolto al cielo, potrà intravvedere le stelle cadenti. Da non perdere il Laboratorio di degustazione del Torchiato di Fregona con una verticale di quattro annate e che sarà abbinato al foie gras e al Blu 61 di Casearia Carpenedo e quello dedicato all'Amarone della Tenuta Sant'Antonio, entrambi con Roberto Checchetto (iscrizioni alla mail: armandofavaretto@yahoo.it).

Immancabile l'appuntamento di Cortina d'Ampezzo, giunto alla 11. edizione, dove il fulcro della manifestazione (in programma sabato 12 agosto) sarà come sempre lo storico Hotel de la Poste, in Corso Italia, con banchi di degustazione (più di 50 etichette) e il menu di gala con i produttori, aperta al pubblico solo su prenotazione (0436/4271).

A CASA PASOLINI

A Casarsa della Delizia (Pordenone) sarà Versutta, il borgo caro a Pier Paolo Pasolini, che per la prima volta ospiterà la manifestazione, giovedì 3 agosto dalle 20.45 con una serata nella quale, sotto il cielo stellato, si potranno degustare le bollicine della Selezione dei migliori spumanti del Friuli Venezia Giulia Filari di Bolle accompagnati da prodotti gastronomici locali. Inoltre concerto omaggio al grande Franco Battiato con il quintetto Le Meccaniche Celesti. Mentre a San Giovanni al Natisone (Udine), sempre giovedì, nel Parco di Villa de Brandis, i produttori locali presenteranno i loro vini e saranno proposte specialità gastronomiche, con musica dal vivo di "The Crunchy Candies" e la presentazione del libro di Matteo Bellotto (ore 18.30) "Di terra e di vino: romanzo friulano".

C.D.M.

Danèl, il batterista diventato oste chiude la super trattoria a Cavasso

IL CASO

Secondo Carlo Cracco, celeberrimo chef stellato, sangue vicentino ma milanese da sempre, in Italia ci sono troppi ristoranti e "sono troppo pochi quelli che chiudono". Ecco perché, dice, non si trova personale ed è problematico procurarsi anche gli ingredienti. Detto – fra l'altro - da uno che di ristoranti ne ha già aperti (e chiusi) più di qualcuno e, quindi, un po' se ne intende.

Di sicuro ci sono insegne che non dovrebbero chiudere mai e che, purtroppo, devono invece arrendersi ai casi dalla vita, agli imprevisti, alla salute che tradisce all'improvviso, in un giorno di ottobre qualunque, lasciando una quantità di orfani non solo di buoni bocconi ma, soprattutto, di belle atmosfere, accoglienze amorevoli ed emozioni che, in fondo, sono le cose che più di tutte i clienti cercano. Uno di questi è "Ai Cacciatori", la bella, storica, premiatissima trattoria di Daniele Corte ("Danèl" per tutti, classe '51, 72 anni a novembre) e della moglie Angelina Zecchini, che esattamente un mese fa ha cessato l'attività, lasciando un vuoto non solo a Cavasso Nuovo, la località in provincia di Pordenone famosa (anche) per le sue cipolle, ma soprattutto fra gli appassionati che arrivavano da tutto il Friuli Venezia Giulia e dal Veneto per scoprire (e poi per tornarci più volte) un'insegna amatissima, da 15 anni fra le migliori trattorie d'Italia per il Gambero Rosso, mentre la guida Slow Food la insigniva con il simbolo di eccellenza, la chiocciolina, e la Michelin le assegnava il Bib Gourmand, per l'ottimo rapporto qualità-prezzo.

«SPERAVO CHE I MIEI DIPENDENTI VOLESSERO CONTINUARE L'ATTIVITÀ, NIENTE DA FARE. IO NON CE LA FACCIO PIÙ A REGGERE QUESTI RITMI»

PROBLEMI SERI

"Ai Cacciatori" chiude perché Daniele – dopo un serio problema di salute – non è più in grado di fare quello che ha sempre fatto: padrone di casa come pochi, regista e anima instancabile della sala, uno dei motivi (certo, non il solo) che aveva fatto grande la trattoria. E perché, a detta non solo dei clienti ma, per primi, dei suoi dipendenti, senza di lui "Ai Cacciatori" non era e non sarebbe più stata la stessa cosa. Così, il 30 giugno, con la morte nel cuore – e mentre ne parla e racconta gli sale un groppo in gola – Daniele si è arreso: «Speravo che i miei dipendenti volessero continuare l'attività, l'avrei ceduta a loro, niente da fare. Io non ce la faccio più, mi sento un miracolato ma non sono più in grado di tenere i ritmi che servono».

AI CACCIATORI Daniele "Danèl" Corte con la moglie Angelina Zecchini

Tutto era cominciato agli inizi degli anni settanta: nativo di Torviscosa (Udine), Daniele suonava la batteria in un'orchestra, girava il mondo e capitò per caso a Cavasso Nuovo per un concerto, incontrò Angelina e se ne innamorò. Quattro anni più tardi erano sposati. La storia de "Ai Cacciatori" inizia invece nel 1976, l'anno del terremoto in Friuli: «Costruii un prefabbricato a spese mie, in piazza, con i materiali forniti da mio suocero e cominciai a offrire cicchetti, ombre e fritturine». L'idea funzionava, il prefabbricato divenne una trattoria (il trasferimento nella sede poi diventata storica è del 1992), Angelina cominciò a cucinare, e da autentica autodidatta sarebbe diventata una bravissima cuoca: «Ce l'aveva nel sangue senza saperlo, ora mi fa da badante» sorride.

Lui, invece, cominciò a girare per il territorio, a cercare cose buone (fu fra i primi a rivalutare e far conoscere la Pitina), a costruire una cantina sempre più bella e importante («Che piano piano sto smaltendo, soprattutto ad appassionati, ma qualcosa per me lo tengo perché un goccio ogni tanto mi è permesso») e, passo dopo passo, anno dopo anno, a mettere in piedi quello che sarebbe diventato uno dei più importanti riferimenti della grande cucina italiana di paese. Un'insegna senza stelle («Quelle cazz...di stelle», sempre per citare Cracco, e qui si può anche essere d'accordo), eppure luminosa come poche.

Claudio De Min

Lo chef delle stelle che cucina il mare

IL PERSONAGGIO

Non c'è due senza tre: Tino Vettorello (foto), da oltre un decennio lo chef delle stelle della Mostra del Cinema di Venezia, ha inaugurato da qualche settimana la terza insegna: uscito dal suo territorio, il Trevigiano, si è spinto fino a Jesolo, a Cortellazzo, per essere più precisi, dove la bella pineta guarda la foce del Piave e il mare, che qui si incontrano e si confondono. Per molti anni regno di Michele Nesto (oggi all'Entrée, in zona piazza Marconi) il ristorante dell'ex Hotel Michelangelo (diventato nel frattempo Residence dello Yachting Club), con suggestiva vista sulla darsena, è dunque la nuova avventura dello chef trevigiano, affiancandosi a "Villa Soligo" a Farra di Soligo e a "Il Traghetto" di Roncadelle. Una terza via che completa il cerchio dell'offerta-Vettorello, oltre a quella decisamente gourmet («Ma senza esagerare») di Farra e quella più tradizionale di Roncadelle, dove da 30 anni si esprime il concetto di trattoria. Partita da giocare in trasferta, dunque, ma per modo di dire perché a Jesolo Vettorello è di casa fin da bambino e, dunque, questa è una scelta anche di cuore. E affascinante, perché qui, volendo, ci si può arrivare in barca, dalla terrazza si guardano le barche, l'interno svela un design contemporaneo e il piacere della cucina a vista.

OSTRICHE & YACHT

Mare a due passi e nel piatto: capesante e canestrelli, l'antipasto Michelangelo (il classico viaggio fra gli assaggi cotti della tradizione veneziana), lo spaghetto alla busara di scampi e quello all'astice, il trancio di branzino con cipollotto e melanzane, il baccalà dorato con le verdure, i pesci del giorno al sale o al forno. Cucina di territorio, fra il pescato dei mercati vicini e quello che arriva dagli orti a cominciare dal Cavallino. Si punta molto sul crudo, a partire dalle ostriche: «Piatti seri, e appaganti, che prepariamo e lavoriamo con grande attenzione rispetto per la materia prima». Carta dei vini profonda e ampia.

PRODOTTO & QUALITA'

«L'idea – spiega Tino – è quella di un'offerta basata sul prodotto e sulla freschezza. Cucina di mare perché chi viene qui vuole soprattutto quello, piatti ben presentati ma senza eccessive elaborazioni, dove gusto e riconoscibilità dei sapori devono avere il sopravvento». Grandi spazi, tavoli distanziati («Come ci ha insegnato il Covid»), e tutto visibile, dai prodotti al lavoro dei cuochi: «Non nascondiamo nulla, il cliente ha tutto sotto gli occhi». E prezzi corretti: «Da noi vengono anche turisti ma la clientela è in prevalenza veneta. La filosofia non è quella di approfittare dei 3-4 mesi di alta stagione ma di lavorare tutto l'anno».

C.D.M.

IL MONITORAGGIO

La cabina di regia di Lottomatica contro blocchi e falle

Il Noc (Network operation center) è la cabina di monitoraggio dei sistemi informativi di Lottomatica. Con questo strumento, che l'azienda vuole implementare sempre di più, il team aziendale, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, monitora i sistemi e le infrastrutture, individua e segnala eventuali criticità e interviene dove è necessario.

Il rapporto Anitec-Assinform evidenzia come la crescita sia stata sostenuta principalmente da cloud computing, cybersecurity, big data e information technology. Con una prospettiva di sviluppo del 4,3% nel 2024 fino a raggiungere i 92 miliardi nel 2026

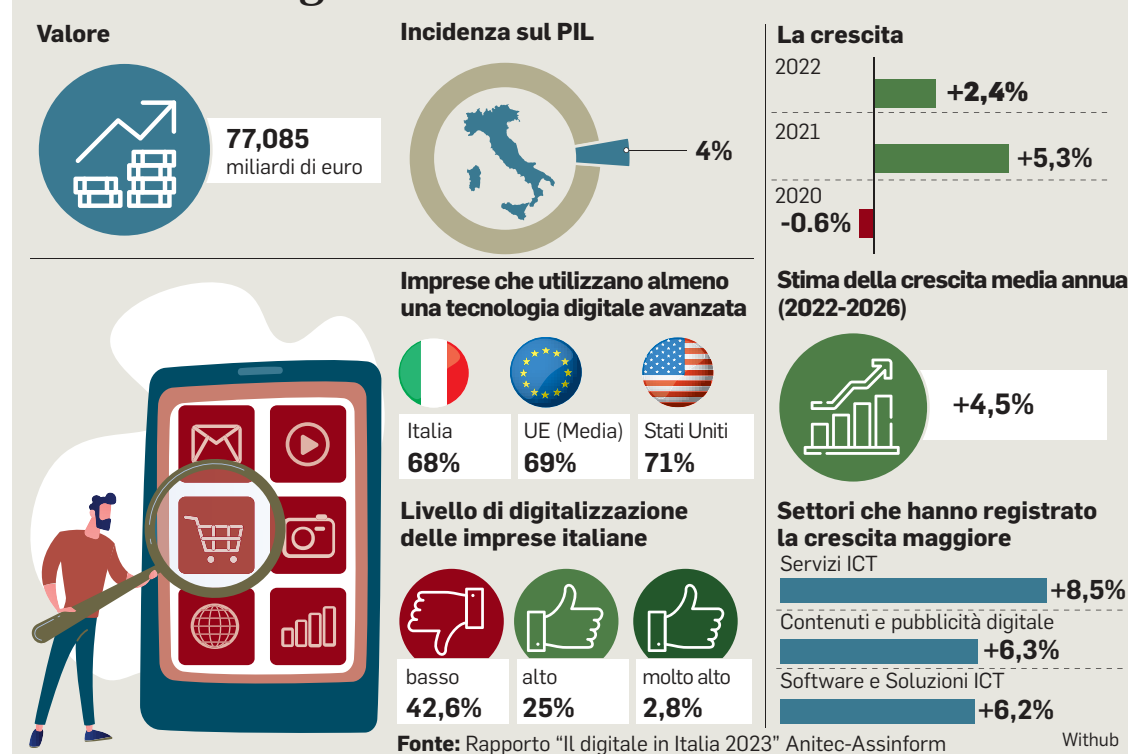
Digitale in Italia, i servizi innovativi traino del mercato

L'economia italiana continua a crescere, almeno in termini di Pil. Secondo le previsioni dell'Istat la fase di slancio post-pandemico proseguirà quest'anno con un aumento del prodotto interno lordo dell'1,2% e poi nel 2024 con un ulteriore rialzo dell'1,1%. Come evidenzia l'ultimo report promosso da Confindustria Digitale e Anitec-Assinform, il piano di sviluppo digitale in Italia, forte dei 49 miliardi previsti dal Pnrr, è uno dei fattori chiave di questa crescita. Secondo lo studio, lo scorso anno il mercato digitale italiano valeva il 2,4% in più del 2021, cioè 77,1 miliardi di euro. Ora, nel 2023, la crescita aumenterà al 3,1% e nel 2024 arriverà al 4,3%.

Tra i dati del 2022 emerge che il mercato è trainato dai servizi di Information technology (+8,5%, per un valore di 14,8 miliardi di euro). In particolare, tra questi, spiccano cloud computing (le opportunità fornite dalla cosiddetta "nuvola digitale", con 1 miliardo investito grazie al Pnrr sulla Pa degli enti locali) e cybersecurity (la difesa da hacker e ladri di dati online). Andamenti particolarmente positivi si sono poi registrati nel segmento dei contenuti e delle pubblicità digitali (+6,3%, a quota 14,5 miliardi) e in quello del software e delle soluzioni Ict (+6,2%, per un valore di 8,6 miliardi). Il mercato relativo a dispositivi e sistemi ha invece evidenziato un'inversione di tendenza, dopo la crescita del 2021. Nel 2022 il calo è stato dell'1%. È poi proseguito il trend negativo dei servizi di rete delle telecomunicazioni (-2,7%).

LA PREVISIONE

Secondo Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, «la trasformazione digitale si conferma una leva economica significativa e il suo ruolo nella ripresa economica del Paese è stato e sarà sostanziale, soprattutto adesso. Dobbiamo portare avanti riforme e politiche pubbliche che consentano all'innovazione di fiorire, in un contesto competitivo, dando spazio ai giovani e ai loro talenti».

Tornando ai dati, il trend di crescita degli investimenti in digitale delle piccole e medie imprese italiane rimane più lento rispetto a quanto registrato dalle grandi imprese. Nel 2022 c'è stato un incremento del 2,5% per le piccole aziende, del 4,1% per le medie e del 5,9% per le grandi, a conferma della correlazione tra dimensioni aziendali e spesa digitale: più i contesti organizzativi aumentano di dimensione, maggiore è la spesa destinata alla digitalizzazione. Quanto alla pubblica amministrazione centrale, lo scorso anno la crescita del digitale è stata del 10,5%.

Dall'analisi geografica del mercato emerge poi come le Regioni del Nord-Ovest e del Centro sono le aree con più capacità di spesa in tecnologia (rispettivamente il 35% e il 26% del dato complessivo).

Ora la previsione da qui al 2026 è quella di un mercato digitale il cui progresso è contemporaneamente frenato dalle componenti tecnologiche mature (come condensatori, resistori e transistor) e trainato dai prodotti più innovativi dei cosiddetti "digital enabler e transformer" (gli esperti in cybersicurezza, cloud e gestione dei big data, che trasformano produzione e processi, creando nuovi modelli di business). L'incremento medio nei prossimi tre anni dei servizi da loro offerti dovrebbe essere del 12,8%. Nel 2026, comunque, il valore complessivo del mercato digitale dovrebbe raggiungere i 92 miliardi.

Nel frattempo, nel 2024, entrerà in vigore l'AI Act della Commissione europea, appena approvato dal Parlamento Ue. La riforma punta a regolamentare l'intelligenza artificiale, riducendo il ricorso ai software di riconoscimento facciale e richiedendo maggiore trasparenza sui i dati.

IN PRIMA LINEA

Sul fronte dell'innovazione digitale, tra le aziende in prima linea nel piano di sviluppo digitale del Paese c'è Lottomatica, che ha deciso di raddoppiare i suoi investimenti innovativi rispetto al 2018.

Il primo operatore italiano nel settore del gioco pubblico e uno dei principali a livello europeo punta ad essere un player tecnologico, che può già contare su oltre un quarto dei dipendenti impegnati nella digitalizzazione dei processi. Negli ultimi cinque anni, per gestire la crescita dimensionale della società, l'azienda ha raddoppiato la capacità delle sue infrastrutture di Information technology. La società ha ora 8 data center per l'elaborazione e la gestione dei dati, tutti con la più importante certificazione internazionale in tema di cybersecurity. I suoi sistemi informatici gestiscono oltre 750 milioni di transazioni al giorno, attraverso un'infrastruttura composta da 2.700 server.

Per monitorare il sistema c'è il Noc (Network operation center), un centro di controllo e intervento all'avanguardia che l'azienda vuole implementare sempre di più, e che il team di Lottomatica già tiene attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

La società porta poi avanti da anni un progetto di sviluppo interno della maggior parte degli applicativi tecnologici utilizzati per le sue attività, agendo a tutti gli effetti come una "software factory", una fabbrica di software e di tecnologia made in Italy. Tutti gli applicativi vengono creati e ideati "in house" e spaziano dalle piattaforme di gioco e dai canali di vendita fino ai sistemi utilizzati per il buon funzionamento aziendale. L'innovazione che l'azienda sta portando avanti ha l'obiettivo di garantire una maggiore trasparenza e regolamentazione, con il tracciamento e il monitoraggio di tutte le transazioni e le attività, riducendo il potenziale di frode e di pratiche illecite.

Giacomo Andreoli

Il mercato digitale in Italia 2022

Fonte: Rapporto "Il digitale in Italia 2023" Anitec-Assinform

Withub

IL PRESIDENTE MARCO GAY: «UNA LEVA SIGNIFICATIVA PER LA RIPRESA ECONOMICA DEL PAESE SOPRATTUTTO ORA»

I NUMERI

2,5%
Nelle Pmi, l'incremento di investimenti digital: è +5,9 nelle "grandi"

10,5
La percentuale di crescita digitale nella PA centrale nel 2022

35%
L'aumento del mercato nel Nord Ovest, 26% al Centro

2024
L'anno in cui entrerà in vigore l'AI Act varato dalla Commissione Ue

L'intervista Fabio De Santis

«Scommettiamo sui giovani con una formazione di qualità»

Una politica industriale per l'innovazione e un maggiore incrocio tra le esigenze delle imprese e le competenze dei giovani. Fabio De Santis, chief technology officer del gruppo Lottomatica, spiega così cosa bisognerebbe fare per spingere ancor di più sulla transizione digitale, fondamentale per il futuro dell'economia nazionale. Questo mentre l'azienda punta a fare la sua parte con «nuovi investimenti in tecnologia e conciliando sempre più i tempi di vita con quelli di lavoro dei dipendenti».

L'Istat certifica un'economia che migliora in termini di Pil, ma senza i giovani, con livelli alti di disoccupazione e tanti costretti a scappare all'estero. Quanto è importante in questo Paese coltivare e far crescere le competenze digitali?

«Direi fondamentale. Dare una formazione di qualità e al passo con i tempi alle nuove generazioni deve essere, a mio avviso, una sorta di ossessione per tutti. Solo facendo incrociare le richieste e le esigenze delle imprese con le competenze dei giovani riusciremo a dare un futuro di crescita e prosperità a questo Paese e ai cittadini italiani. Questo match oggi non sempre c'è, il gap tra domanda e offerta di competenze è ancora forte in alcuni casi: dobbiamo continuare a lavorare per ridurlo sempre più».

Anche sull'innovazione si può fare qualcosa in più?

«L'innovazione è una leva economica fondamentale e il suo contributo alla crescita è decisivo: per questo va sostenuta in ogni modo affinché produca i suoi effetti moltiplicatori sull'intero sistema produttivo. Occorrono politiche in grado di favorire la digitalizzazione con il contributo fondamentale dei giovani talenti. Le aziende devono essere messe nella condizione di innovare e investire in tecnologia, serve una politica industriale che ne spinga la competitività e la produttività».

Nel frattempo è emergenza cybersicurezza: sono 104 gli attacchi andati a buon fine in Italia nei primi mesi del 2023, dopo i 188 del 2022. Come ci si può difendere?

«Dobbiamo lavorare alla costruzione di una vera e propria cultura diffusa della sicurezza informatica, un tema ormai di nevralgica importanza. La trasformazione digitale deve avvenire progressivamente e in sicurezza, con rilevanti investimenti in questo campo. Le risorse sono fondamentali per accrescere le competenze delle persone e per dotare aziende e pubbliche amministrazioni delle tecnologie necessarie a difendersi dagli attacchi».

E più in generale, quanto al contrasto alla legalità, voi rivendicate un ruolo di peso del settore del gioco pubblico.

«Il nostro impegno in qualità di concessionari dello Stato è sempre stato garantire il rispetto delle norme e la tutela dei giocatori. Legalità e tecnologia sono in quest'ottica i due driver fondamentali che ispirano la nostra azione. L'illegalità si avvale in misura rilevante di strumenti digitali e, di conseguenza, siamo chiamati a investire in maniera crescente in tecnologia e competenze per svolgere efficacemente la nostra funzione: tutelare l'interesse pubblico».

Avete fatto una scelta in controtendenza: internalizzare il più possibile funzioni e competenze. Perché?

Fabio De Santis, chief technology officer di Lottomatica

IL CTO DI LOTTOMATICA: «SERVONO INTERVENTI E MAGGIORI RISORSE PER LA SICUREZZA»

«Credo dia un contributo alla causa del lavoro di qualità in Italia. Questa scelta ci ha permesso di ottimizzare i processi aziendali, essere più rapidi sul mercato, godere di indipendenza tecnologica e rendere più efficiente la nostra spesa. E poi di lavorare ogni giorno alla costruzione di una squadra di talento, con competenze all'avanguardia».

Per migliorare la qualità del lavoro, dopo il Covid, si parla sempre più del tema conciliazione vita-occupazione. Su questo fronte come vi state muovendo?

«Con lo smart working eravamo già partiti in via sperimentale prima della pandemia: da subito si è dimostrata una modalità di lavoro utile sul piano sia professionale che personale. L'obiettivo è conciliare i tempi di vita con quelli di lavoro e individuare forme organizzative sempre più efficienti. Dopo la fase più acuta della pandemia, abbiamo definitivamente previsto il lavoro agile per due giorni alla settimana con una policy aziendale e accordi di secondo livello».

G. And.

Il gruppo guidato da Carlos Tavares si conferma il più profittevole del settore. E ora si prepara ad accelerare ancora

Il ciclone Stellantis

CONSISTENTE

AMSTERDAM Stellantis corre ed è pronta a spiccare il volo. Incorniciati i risultati finanziari dei primi sei mesi dell'anno, che hanno registrato record assoluti nella storia dell'automotive, la multinazionale guidata da Carlos Taveres si appresta a scrivere una pagina fondamentale nella mobilità ecologica. La risposta del mondo dell'auto alla richiesta unanime di transizione energetica attraverso l'elettrificazione, l'unico modo attualmente conosciuto per utilizzare in quantità energia pulita. Passate le vacanze estive ci sarà il "D day" per l'azienda transatlantica, un evento quasi epocale. E il colosso italo-francese-americano l'affronta da una posizione leader dal punto di vista dei conti e della solidità di tutti i principali parametri. Subito all'inizio di settembre verranno tolti i veli dalla prossima Peugeot e3008, l'ennesimo modello ad emissioni zero. Un'auto assolutamente non inquinante, che si affianca ai 25 modelli BEV del Gruppo già in produzione in tutto il pianeta, capace però di fare molto di più, scoprendo le carte migliori con le quali si giocherà la prossima partita.

DEBUTTANTE A fianco l'intrigante 600e, è l'interpretazione Fiat della famiglia di urban crossover di Stellantis. Si basa sull'architettura multi-energia eCMP2, ed è prodotta nello stabilimento di Tychy, in Polonia. È proposta solo a trazione anteriore e promette un'autonomia nel ciclo misto di 400 chilometri. In basso la Jeep Avenger

POTENZIALITÀ STRAORDINARIE

Visto i successi commerciali, potrà sembrare strano, ma Stellantis finora non disponeva di una piattaforma nativa a batterie e si è ottimamente difesa con i pianali multi energia. Prodotti validissimi con una tecnologia al passo con i tempi; non così ambiziosi però da poter sfruttare le potenzialità straordinarie della nuova mobilità, quella sostenibile fino in fondo. L'atteso Suv del Leone sarà il primo tra altri 23 veicoli BEV lanciati entro la fine del prossimo anno a poter sfruttare il nuovo corso. Un'opzione per ora non assoluta, ma che lo diventerà appena passata la "fase transitoria". La prima piattaforma BEV dalla nascita che verrà messa in pista sarà la STLA medium studiata per dare un futuro radioso ai modelli del segmento C e D, seguita a breve da altre tre: small (A e B), large (le vetture più grandi) ed una per i veicoli da lavoro o i grandi sport utility in cui Stellantis è leader nel ricco mercato americano e non solo. Pochi giorni dopo la e3008 sarà la volta della nuova Citroen eC3. Non è importante quale tipo di pianale utilizzerà. La cosa che conta è che l'industria sta lavorando duramente per rendere i costi più competitivi.

Tavares si è sbilanciato dicendo che avrà un listino a partire da meno di 25 mila euro, quindi con gli incentivi, in molti paesi, si comprerà a meno di 20 mila. Il ceo ha fatto la voce grossa proprio sui veicoli BEV potendo contare sul cambio di passo, anche se, su questo fronte, c'è ancora molto da fare. Stellantis nei 6 mesi ha venduto 169 mila vetture a batterie in tutto il mondo, il Gruppo Volkswagen oltre 200 mila solo in Europa, la Tesla quasi 190 mila solo nel nostro continente e si avvicinano al milione a livello globale.

A SETTEMBRE DEBUTTERÀ LA PRIMA PIATTAFORMA NATIVA ELETTRICA E SI APRIRÀ UN INEDITO SCENARIO

VOLUMI E MARGINI

«L'anti Tesla siamo noi, sarà un bella sfida - ha spiegato l'amministratore delegato - per alimentare le vendite hanno tagliato i prezzi e, di conseguenza, sono diminuiti i margini. Sono molto contento che Elon Musk sia atterrato sul mio mondo. Nel semestre il loro margine non ha raggiunto le due cifre, nel 2022 era al 17%. Noi, da gennaio a giugno, abbiamo fatto il 14,4%, siamo andati meglio di Tesla dal punto di vista del business. Ed i volumi e ricavi sono cresciuti...».

Tavares punta forte sulle opportunità e i vantaggi che gli può garantire la tecnologia STLA: autonomia, efficienza energetica, quantità di energia disponibile a bordo e potenza di ricarica. Tutti questi aspetti, primari per un'auto elettrica, faranno un enorme passo avanti. Stellantis procede per la propria strada, l'imperativo è portare avanti il piano "Dare Forward 2030" che, se realizzato, porrà l'azienda all'avanguardia. Per quella data, in Europa, saranno vendute quasi solo auto BEV, anche perché c'è l'impegno solo 8 anni do-

ORIGINALI Sopra la nuova Topolino, l'elettrica ha un'autonomia fino a 75 km ad una velocità di 45 km/h. A fianco la stilosa Lancia Pu+Ra concept

Vivere liberi, rinunciare al superfluo la formula Dacia seduce il mercato

ACCESSIBILE

CHAMPOLUC Per Dacia l'utile è essenziale. Il superfluo gonfia solo il prezzo. Spostarsi, viaggiare, vivere in libertà senza rinunciare a nulla di quello che serve veramente. Rosa Sangiovanni, direttore marketing di Dacia Italia: «L'essenziale è la nostra arma vincente. Chi compra Dacia vuole il necessario, quello che serve veramente». E i numeri dicono che la strada è giusta. Nel mercato auto, Dacia si posiziona al 6° posto con una market share del 5,6%; nel mercato auto a privati in crescita del 10%, Dacia accelera crescendo del 23%. Dacia è il Brand più venduto nel mercato auto privati con 43.855 immatricolazioni nel primo semestre 2023 e segna una market share storica del 9,7%. Numeri che confermano il successo del Renaulution il percorso iniziato nel 2021 con il piano strategico costruito insieme alla Casa madre Renault. Un percorso che non è affatto finito: con "Best Value for Money", infatti, si aprono anche nuove prospettive di successo.

COLORI INEDITI

La formula è consegnare ai clienti auto cool ed essenziali che allo stesso tempo rappresentino il miglior rapporto qualità/prezzo sul mercato. Ed ecco, allora, le versioni Extreme, rielaborazioni top di gamma che accentuano ulteriormente lo spirito libero di Dacia. Colori inediti, finiture color rame, motivi decorativi 'topografici' sono gli elementi principali che caratterizzano il design delle versioni Extreme. I colori che si aggiungono in gamma sono il Verde Oxide per Sandero Stepway, Duster, Jogger e il Blu Ardesia per Spring. Le finiture color Rame, appositamente sviluppate per i modelli Dacia Extreme le troviamo su calotte dei retrovisori, coprimozzo, logo Dacia sul portellone del bagagliaio, su pannelli delle porte e profilo delle bocchette di aerazione. I cerchi in lega Nero Lucido li troviamo da 16" su Sandero Stepway e Jogger, da 17" su Duster. L'emblema Dacia Link goffrato è presente sui sedili anteriori. La gamma Extreme che abbiamo provato in Val d'Aosta, al fresco di Chamluc, oltre alle personalizzazioni, offre elementi capaci di accentuare ancora di più lo spirito outdoor della Marca. Per la prima volta viene proposto sulle versioni Extreme di Sandero Stepway, Duster e Jogger, Il nuovo tessuto MicroCloud lavabile e sviluppato per opporre una buona resistenza alle aggressioni esterne come macchie e strappi. Altra importante novità presente Sandero Stepway Extreme e Jogger Extreme è il sistema Extended Grip proposto di serie. Questo sistema consente ad un veicolo a due ruote motrici di affrontare tratti di strada molto innevati o molto fangosi. Si attiva tramite un pulsante sulla consolle centrale e adatta il funzionamento dell'ESP (Electronic Stability Program) e dell'ASR (Anti-Slip Regulation) per consentire una maggiore aderenza.

AVVENTURIERI A fianco due Dacia nella località di Champoluc, in cui la casa ha voluto affermare il proprio spirito outdoor

L'ESSENZIALE È L'ARMA VINCENTE, IL RAPPORTO QUALITÀ-PREZZO È IL MIGLIORE IN CIRCOLAZIONE. ATTRAE LA GAMMA EXTREME

CAMERA DA LETTO

Infine c'è Pack Sleep che si propone come una soluzione pratica e semplice permettendo di trasformare tutte le versioni di Jogger in una vera e propria camera da letto. Il Pack Sleep consiste in una

PROTAGONISTA A fianco Carlos Tavares, ceo di Stellantis. Ha rilanciato l'allarme sulle conseguenze dello standard Euro 7: «Il nuovo regolamento mette in pericolo la Panda»

po (2038) di raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette di carbonio.

Per ora le performance finanziarie del Gruppo sono da incorniciare, soprattutto negli Stati Uniti dove stanno per iniziare gli incontri con la UAW per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti nordamericani.

UN SUPERBONUS

«Non vediamo l'ora. Lo scorso anno abbiamo garantito ai nostri collaboratori in quell'area oltre 14 mila dollari di bonus - continua il Ceo - Nessuno come noi e questo vogliamo continuare a fare...».

Il margine è in doppia cifra in tutte le aree geografiche, pure in Cina, India e Estremo Oriente dove i ricavi nel semestre non hanno raggiunto i 2 miliardi (poco più di tutta la Maserati), un business quasi irrilevante per un gigante che nel periodo ne ha fatturati globalmente quasi cento. L'obiettivo del numero uno è far crescere tutto l'ecosistema e non solo la produzione. Sono dell'ultima ora le notizie che la pongono come l'anti Tesla. Da una parte Stellantis ha annunciato la creazione di una terza gigafactory anche in Nord America. Dall'altra, la nascita di una rete di distribuzione di energia (colonnine ad alta potenza, proprio come Tesla) in joint venture con altri costruttori americani, europei, coreani e giapponesi.

Giorgio Ursicino

Il secondo modello sulla piattaforma E-GMP è un Suv di grandi dimensioni che può ospitare sette passeggeri. Tanta e raffinata l'elettronica, è aggiornabile "over the air"

Kia, nuova dimensione la EV9 sfida i premium

DESIDERABILE

ORIGGIO (VARESE) Mantenere la spinta sul mercato con una gamma sempre giovane e sempre più elettrizzata, ma senza lasciare nessuna opportunità. È la Kia che nei primi 6 mesi del 2023 ha battuto ancora una volta i propri record di vendita con 1,56 milioni di unità (+11%) e che, se vede scendere la propria quota in Unione Europea dal 4,7% al 4,2% e in Italia dal 3,2% al 3%, segna comunque un aumento dei volumi con una quota delle proprie vendite nel nostro paese del 22% a GPL e del 33% elettrificato. Dunque c'è la conferma di ambizioni importanti e di una vocazione multitecnologica, ma con una propensione sempre più marcata verso gli elettroni tanto che l'obiettivo per il 2030 è arrivare a 4,3 milioni di unità dei quali il 55% (2,36 milioni) sarà elettrificato e 1,6 milioni elettrico grazie a 15 modelli del tutto privi di pistoni. Tutto è cominciato con la Rio, ma la svolta c'è stata con la EV6, la prima delle elettriche "native" del costruttore asiatico e Auto dell'Anno 2022 alla quale sta per seguire la EV9.

SEGMENTO SCONOSCIUTO

Il managing director di Kia Italia, Giuseppe Bitti la chiama «la nuova dimensione di Kia» alludendo alla svolta tecnica e stilistica rappresentata dalla EV6, ma tale definizione pare tagliata alla perfezione anche per la EV9. Parliamo infatti di un suv lungo ben 5 metri e un centimetro, largo 1,92 e alto 1,75 con un passo di 3 metri e 10 cm. Un colosso per entrare in un segmento che, almeno per l'Europa, non era mai stato terreno di caccia per il marchio sudcoreano, ma che può dare un'ulteriore spinta all'immagine del brand. «Kia in passato ha rappresentato una proposta, ora deve diventare desiderabile» sostiene Bitti che vede per la nuova nata un obiettivo di 3-400 unità in un segmento che lo scorso anno ne ha totalizzate circa 2mila. La EV9 dunque non è nata per fare volumi, ma può sbloccare alcune porte nella mente dei clienti. E può riuscirvi innanzitutto con uno stile forte, nuovo e, oltre ogni apparenza, anche efficienti (cx di 0,28), ma soprattutto "tecnologico", capace cioè di esprimere a pieno tutto quello ha sotto il vestito, a partire dalla piattaforma E-GMP e dalla raffinata architettura elettrica a 800 Volt che permette di ricaricare la batteria da 99,8 kWh a 250 kW così che dal 10% all'80% ci vogliono 24 minuti.

DINAMICA Sopra la nuova Niro in versione EV. Sotto il managing director di Kia Italia, Giuseppe Bitti In basso l'imponente EV9

RICARICA BIDIREZIONALE, SCAMBIO ENERGETICO CON L'ABITAZIONE, ALIMENTAZIONE PER DISPOSITIVI ESTERNI

RICONOSCIMENTO AUTOMATICO

Le altre possibilità sono il V2G (ricarica bidirezionale), il V2H (scambio energetico con la propria abitazione), il V2L (alimentare dispositivi esterni o anche ricaricare altre vetture) e anche il plug&charge con la rete di ricarica Ionity, ovvero il riconoscimento automatico del veicolo e il pagamento della ricarica senza bisogno di schede o app. Tanta l'elettronica a bordo, tutta aggiornabile over-the-air: dall'interfaccia uomo-macchina con sistema di pianificazione delle ricariche in viaggio alla gestione dell'energia, per finire ai sistemi di assistenza alla guida, pronti per il livello 3 di guida autonoma.

Tanta anche l'attenzione all'ambiente, con l'utilizzo di materiali riciclati o naturali, e tanto lo spazio interno con tre configurazioni dei sedili: sette posti con disposizione 2+3+2, 6 posti con le poltrone di seconda fila dotate di poggiapiedi tipo business class o sei posti con la possibilità di ruotare i due sedili centrali contromarcia per viaggi nel massimo della convivialità.

TRAZIONE INTEGRALE

Per il bagagliaio si va da un minimo di 333 litri, passando per gli 828 litri con la terza fila abbattuta e ben 2.300 litri viaggiando in due. A questi si somma il frunk anteriore da 90 litri per la versione monomotore a trazione posteriore e da 52 litri con il bi-motore a trazione integrale. Nel primo caso la potenza è di 150 kW con 350 Nm di coppia per uno 0-100 km/h in 9,4 s. e un'autonomia di 541 km, nel secondo ci sono 283 kW e 700 Nm per uno 0-100 km/h in 5,3 s. e un'autonomia di 497 km. La versione meno potente sarà proposta con l'allestimento Earth a 76.450 euro, la seconda con quello GT-Line a 81.650 euro e la possibilità di arricchire ulteriormente la dotazione con il pacchetto Lounge e Relaxation. In questi giorni un roadshow per conoscerla più da vicino, le prime consegne ad ottobre.

Nicola Desiderio

BRILLANTE A fianco la Jogger in versione Extreme L'ultima arrivata di casa Dacia è un successo commerciale: ha superato quota 10.000 vendite in poco più di un anno

struttura di legno, adatta alle dimensioni del bagagliaio di Jogger, che si apre in meno di 2 minuti per formare un grande letto matrimoniale con tanto di materasso. Vediamo i prezzi. Sandero parte dai 15.200 euro nella versione Essential e arriva ai 18.600 euro della versione Extreme con motore da 110 cavalli; il Duster dai 17.750 ai 25.050 di Extreme; Jogger da 17.800 euro a 25.550 della versione ibrida a sette posti.

Antonino Pane

Mercedes alla conquista di famiglie e donne

CONFORTEVOLE

MILANO La Classe B è probabilmente il modello più familiare della Mercedes, nonché il preferito dalla clientela femminile che ha acquistato più della metà delle 153.000 unità immatricolate in Italia dal 2005. Oggi anche per la monovolume compatta della Stella è arrivato il momento di adeguarsi alla nuova e ambiziosa strategia di marca che entro il 2026 punta a ridisegnare – nel segno del lusso – il peso dei vari prodotti in portafoglio. In questa nuova configurazione dell'offerta la Classe B, assieme alla A e al Suv Gla con cui condivide la piattaforma e le dimensioni (tutte lunghe 4.420 e larghe 1.800 mm, solo l'altezza è differente), costituisce il cosiddetto "Entry Luxury", categoria destinata a ridurre l'importanza numerica, ma non quella strategica. Lo conferma l'attenzione con cui è stata rivisitata la monovolume di Stoccarda, arricchita di molti dettagli estetici (dai fari a Led di nuova concezione alla nuova griglia del radiatore, dal disegno dei fari e dei cerchi all'inedito spoiler posteriore) che ne caratterizzano l'evoluzione verso un posizionamento più prestigioso, confermata nell'abitacolo dall'interfaccia Mbux di ultima generazione, dalla consolle centrale ridisegnata e dal quadro strumenti digitale che può essere da 7 o 10,25 pollici, eguagliando così la dimensione dello schermo centrale del sistema di infotainment.

LA RINNOVATA CLASSE B È CONSIDERATA UNA "ENTRY LUXURY", L'INGRESSO NEL MONDO DI STOCCARDA

SALTO DI CATEGORIA

La testimonianza del "salto di categoria" trova conferma anche nell'elenco delle dotazioni di serie tra cui figurano il cambio automatico, i cerchi in lega, la telecamera di retromarcia, il sedile con supporto lombare e il pacchetto di ausilio al parcheggio. Analogo il discorso per quanto riguarda la scelta delle motorizzazioni che offrono l'evoluto 2.0 turbodiesel Mercedes (Stoccarda per ora non "tradisce" il gasolio) declinato in tre livelli di potenza da 116 a 190 cv, mentre la gamma a benzina comprende tre unità a 4 cilindri 1.3 mild-hybrid con rete di bordo a 48 V e potenze di 136, 163 e 224 cv. Al vertice si colloca la B250 e, ibrida plug-in da 218 cv che al medesimo motore termico abbina un'unità elettrica da 80 kW (5 in più della versione precedente) che, se utilizzata da sola, garantisce fino a 81 km di autonomia a emissioni zero

La rinnovata Classe B figura nel listino italiano con ben 7 livelli di allestimento – Executive, Advanced, Advanced Progressive, Advanced Plus Progressive, Advanced Plus Amg Line, Premium Amg Line e Premium Plus Amg Line – a prezzi compresi tra 36.950 e 60.360 euro.

EVOLUTA A fianco la rinnovata Classe B, sopra la plancia

Giampiero Bottino

Sport

TENNIS

Losanna, Cocciaretto vince il suo primo Wta ed entra nelle top 30

Elisabetta Cocciaretto vince il Ladies Open, Wta 250 sulla terra rossa di Losanna, il primo in carriera nel circuito maggiore. Per la marchigiana è anche la prima volta in carriera nelle top 30 e prima delle italiane. La 22enne di Fermo, seconda testa di serie, ha sconfitto 7-5 4-6 6-4 la francese Clara Burel.

RISPOSTA MILAN PRESO MUSAH

Duello delle milanesi sul mercato: dopo l'affondo dell'Inter per Samardzic, i rossoneri acquistano il centrocampista

VIVAIO VENETO Yunus Musah, 20 anni, per 4 stagioni a Castelfranco nel Giorgione

LE TRATTATIVE

TORINO Sorpassi e inserimenti in un derby di mercato milanese senza esclusione di colpi. Milan e Inter chiudono un luglio rovente, da protagoniste assolute. Furlani ha cambiato volto alla squadra di Pioli con una serie di colpi mirati; l'ultimo è Yunus Musah, ventenne centrocampista americano di origini ghanesi cresciuto per 4 stagioni a Castelfranco Veneto. Sbarcherà domani a Milano: al Valencia andranno 20 milioni più 1 di bonus. E ciò mentre Marotta ha alzato l'asticella a centrocampo prima con Frattesi e poi con l'affondo per Samardzic (offerti 15 milioni più il cartellino di Fabbian all'Udinese), e ora torna forte su Scamacca in attacco. Scottati da Lukaku, i nerazzurri sono alla ricerca di una spalla per Lautaro, sempre più punto di riferimento offensivo, nelle ultime ore la dirigenza nerazzurra ha riavviato i contatti con il West Ham per Scamacca, balzato in pole position. Rimangono in lizza Balogun e Beto, sullo sfondo anche Morata mentre l'auto candidatura di Sanchez è legata all'uscita di Correa. Non si sblocca la situazione Sommer. Il Bayern rimane fermo sui 6 milioni della clausola e non ha fretta di chiudere, in attesa di valutare sostituti in porta. Il Milan aspetta Musah, saluta Rebic (al Besiktas, che prova a piazza la doppietta con Messias), e accoglie il centrocampista polacco 2006 Mateusz Skoczylas, mentre Origi valuta l'Arabia Saudita, e Vasquez va verso il prestito allo Sheffield Wednesday. Giornata di proclami importanti per la Juventus. Intanto Paul Pogba che dall'America lancia la sfida alla serie A: «Siamo pronti a tornare più arrabbiati che mai». Mentre Lukaku spiazza il popolo bianconero. In un video postato su TikTok Big Rom da Bruxelles frena sul suo futuro a Torino. Prima promette a un tifoso che non dirà mai «Forza Juve», poi si sbilancia: «Non credo che il trasferimento alla Juve si farà».

BOMBER Romelu Lukaku, dopo aver rotto i rapporti con l'Inter, rischia di vedere sfumare il suo approdo alla Juventus.

A LONDRA

Giuntoli è atteso a Londra, per una serie di affari tra cui Castagne (Leicester) e Zakaria e Mckennie in uscita. In chiusura Facundo Gonzalez dal Valencia ma il piatto forte rimane Lukaku, primo nella lista di Allegri per l'attacco. Ma a maggior ragione senza Conference League, l'affondo per il belga è vincolato all'uscita di Vlahovic. La Juve non può scendere sotto i 70/80 milioni per il serbo (che in tournée è ancora alle prese con i postumi della pubalgia ma ride e scherza nelle sfide a fine allenamento con Allegri), al momento non sono arrivate offerte ufficiali vicine a quella cifra. L'Al Nasr ha ufficializzato l'ingaggio di Gabbiadini, dopo 6 stagioni alla Sampdoria.

LUKAKU IN UN VIDEO POSTATO SU TIKTOK DA UN TIFOSO NERAZZURRO: «IO ALLA JUVE? NON CREDO CHE SI FARÀ»

Alberto Mauro

Serie B nel caos

La Lega al Tar: «Non più di 20 squadre»

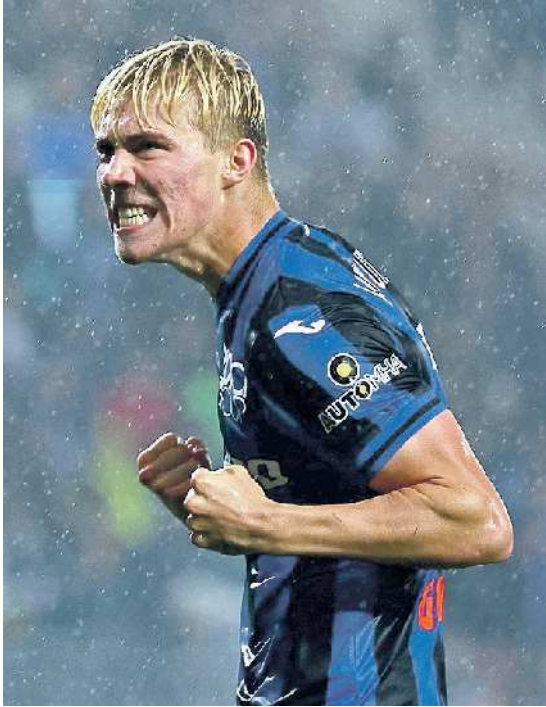
Nel caos dei ricorsi, tra timori di slittamento e caselle ancora da riempire, la Serie B ha una certezza: difendere il format a 20 squadre. La Lega guidata da Mauro Balata, alla vigilia di una settimana molto calda che si apre oggi a Milano con l'assemblea dei club per fare tappa il 2 agosto al Tar con le udienze di Reggina e Lecco (escluse dal campionato con decisione del Collegio di garanzia del Coni), fissa gli obiettivi. E proprio al Tribunale amministrativo la Lega di B si presenterà con l'obiettivo di non vedere allargata la griglia delle squadre iscritte al torneo. «La Lega Serie B con i club associati è determinata nel difendere il format a 20 squadre - fa sapere l'associazione guidata da Balata -. Il campionato deve essere una competizione a 20 squadre poste tutte nelle stesse condizioni a tutela della competitività e della par condicio tra i club».

Baby talenti e affari d'oro le provinciali scatenate

FOCUS

MILANO C'è un mercato parallelo rispetto a quello con cifre folli (per cartellini e, soprattutto, ingaggi) del mondo arabo o a quello dei mal di pancia di Mbappé e Lukaku. Le cosiddette piccole si stanno dando da fare per attrezzarsi e rinforzare la propria rosa. La regola, però, vale per tutti: vendere prima di comprare. Ed è quello che sta facendo l'Atalanta, capace di piazzare in uscita un colpo clamoroso: la cessione di Hojlund al Manchester United per 75 milioni di euro più 10 di bonus. Senza dimenticare quella di Boga di qualche giorno fa, finito al Nizza per 18 milioni di euro. Adesso la Dea, tornata in Europa League grazie al quinto posto, ha tantissimi soldi da investire. E una parte li ha già spesi per El Bilal Touré, attaccante acquistato per 28 milioni di euro dall'Almeria. Con i soldi rimasti la squadra di Gian Piero Gasperini può pensare in grande e costruire una formazione in grado di lottare per un posto in Champions, magari osando qualcosa di più. L'Empoli ha aperto le danze con la cessione di Vicario al Tottenham per 20 milioni di euro (più cinque di bonus), proprio quando sembrava che il portiere dovesse trasferirsi all'Inter per fare il vice Onana. Non solo. Perché il club toscano ha ceduto Parisi a 10 milioni di euro alla Fiorentina e presto potrebbe dire addio, ma solo davanti a un'offerta importante, a Baldanzi, una delle rivelazioni dell'ultimo Mondiale Under 20.

L'APPRODO DELLA PREMIER

Restando alla Fiorentina, che ha appunto comprato Parisi dall'Empoli, il tecnico Vincenzo Italiano ha salutato Igor. Il difensore si è trasferito in Premier, al Brighton di Roberto De Zerbi. La cifra? 17 milioni di euro più tre di bonus. Niente male per le casse viola. Può lasciare Firenze anche Cabral (costo 20 milioni). Il brasiliano è monitorato dal Milan. Però, al di là di Hojlund, ci sono state altre due cessioni importanti. In entrambe le trattative è stata protagonista l'Inter. Prima ha battuto la concorrenza di Milan e Roma per Frattesi - e il Sassuolo ha incassato sei milioni di euro per il prestito oneroso più 27 milioni per l'obbligo di riscatto -, poi ha praticamente chiuso per Samardzic con l'Udinese a 15 milioni più il cartellino di Fabbian, centrocampista nato il 14 gennaio 2003. Da ricordare che l'Udinese non è nuova a cessioni di questo genere (potrebbe andare via anche Beto). Nell'estate di un anno fa decise di vendere Udogie al Tottenham (ma è rimasto un anno in prestito alla corte di Andrea Sottil) per 18 milioni di euro più sette di bonus (due facilmente raggiungibili e cinque un po' più complicati). Infine, c'è stato l'addio al Cagliari di Bellanova. Finalista di Champions con l'Inter (in una stagione vissuta non da titolare), l'esterno si è trasferito al Torino per otto milioni di euro. Segnale di come si stia muovendo il mercato in uscita delle piccole. In questa lista ci potrebbero finire Amrabat della Fiorentina e Hjulmand del Lecce. Il centrocampista marocchino piace al Manchester United (la richiesta di Rocco Commisso è di 30 milioni di euro), mentre lo Sporting Lisbona è piombato sul danese (che sogna, però, la Premier) ed è pronto a offrire 15 milioni di euro.

LE CESSIONI MILIONARIE DI HOJLUND, VICARIO, IGOR E SAMARDZIC. AMRABAT E HJULMAND, OLTRE A BALDANZI, ALTRI PEZZI PREGIATI

Salvatore Riggio

GIOIELLI Rasmus Hojlund, passato dall'Atalanta al Manichester United, e a sinistra Lazar Samardzic che lascia Udine per l'Inter

Le grandi cessioni

Giocatore	Cifra
ATALANTA	
Boga (a) al Nizza	18 milioni
Hojlund (a) al Man. Utd	75+10 di bonus
CAGLIARI	
Bellanova (c) al Torino	8
EMPOLI	
Vicario (p) al Tottenham	20+5 di bonus
Parisi (d) alla Fiorentina	10
FIORENTINA	
Igor (d) al Brighton	17+3 di bonus
SASSUOLO	
Frattesi (c) all'Inter	6 prestito+ 27 riscatto
UDINESE	
Samardzic (c) all'Inter (da perfezionare)	15+ Fabbian

WITHUB

IN CAMPO CON IL VELO IL MONDIALE È LIBERO

▶La marocchina Benzina gioca con l'hijab non era mai accaduto in Coppa del mondo ▶Infantino in posa con la prima calciatrice trans in una nazionale: «Il calcio unisce»

IL PERSONAGGIO

ROMA Nouhaila Benzina c'era pure a Ferrara, nell'ultima amichevole che la nazionale marocchina ha disputato prima del Mondiale, contro l'Italia. L'hijab, quel giorno, in un caldo pomeriggio di fine giugno, era rosso, come la maglia indossata dal Marocco. Ma il campo non lo ha visto la 25enne: novanta minuti in panchina. Poco male, ieri ha fatto la storia. La numero 3 del Marocco è stata la prima donna a indossare il velo islamico – che da dieci anni a questa parte la Fifa ha deciso di sdoganare – in un Mondiale di calcio femminile. Bianco. Lei era al debutto e ha portato bene, vista la vittoria contro la Corea del Sud che permette alla truppa vice campione d'Africa di giocarsi nell'ultima partita del girone il passaggio del turno contro la Colombia dopo la scoppola contro la Germania. Sicuramente la tensione era tanta – è stata pure l'unica ammonita del match – sapendo che la sua decisione di indossare il velo potrebbe spingere anche altre ragazze a prendere coraggio e iniziare a giocare a pallone. Una bella storia, l'ennesima in questo Mondiale in Australia e Nuova Zelanda.

INCLUSIONE

Definirlo il Mondiale dell'inclusione più totale rende l'idea di quello che sta succedendo. Inclusione voluta non sono a parole ma anche con i fatti da Gianni Infantino, presidente Fifa, che proprio l'altro ieri ha incontrato Jaiyah Saelua, difensore delle Samoa Americane e prima calciatrice transessuale a far parte di una nazionale di calcio, invitata per la finale il prossimo 20 agosto. Lo ha svelato tramite il suo profilo Instagram, raccontando la sua visita al Paese: «Ho conosciuto una gran bella persona – ha scritto – e allora ecco il mio messaggio a tutti quei moralisti che danno lezioni alla gente: rilassati, vivi e lascia vivere. Questo è il calcio, questa è la Fifa. Il calcio unisce il mondo e unisce tutti senza nessuna forma di discriminazione. È tollerante e universale».

RESTA TRA LE FOTO DEL TORNEO IL BACIO TRA LA VENEZIANA LINDA BOATTIN E LA COMPAGNA SVEDESE SEMBRANT

VOLTI Nella foto grande a sinistra, la calciatrice marocchina Nouhaila Benzina che indossa l'hijab in campo
In alto Lisa Boattin dà un bacio alla compagna Linda Sembrant
A lato Gianni Infantino, presidente della Fifa, con la samoana Jaiyah Saelua, prima transessuale della storia a fare parte di una nazionale di calcio

UNIVERSALE

Magari si è tolto anche qualche sassolino dalla scarpa dopo le critiche per l'ultimo Mondiale in Qatar che non lo hanno di certo risparmiato. Comunque, se sono tre gli indizi che fanno una prova, eccovi servito il terzo segnale, che ci tocca da vicino: prima di Svezia-Italia il bacio tra la veneziana di San Stino di Livenza Lisa Boattin e la svedese Linda Sembrant, compagne nella Juventus ma anche nella vita, ha fatto velocemente il giro del mondo. Un bacio tra due persone che si amano e che si sono viste dopo un lungo periodo. Ha vinto la Svezia, purtroppo, distruggendo le azzurre. Ma la diapositiva rimane quella, oltre il risultato che ha messo la nazionale di Milena Bertolini con tanta pressione in vista della gara contro il Sudafrica dopodomani e che vale l'accesso agli ottavi.

PAURA A WELLINGTON

Dopo l'attentato nel giorno dell'inizio di questo Mondiale con il tragico bilancio di tre morti e sei feriti ad Auckland, sede del ritiro delle azzurre, c'è stato un altro spavento ieri: a Wellington, dove l'Italia ha giocato la seconda partita (la nostra nazionale era già tornata in sede), c'è stato un terremoto di 4,6 gradi che ha fatto tremare la spedizione della Spagna. Tanta paura, ma fortunatamente non è stato segnalato nessun danno.

Giuseppe Mustica

MOMENTI A sinistra Max Verstappen esulta dopo aver vinto il Gp in Belgio: ottavo successo di fila In alto Charles Leclerc sul podio: ha chiuso terzo

FORMULA UNO

INFINITO VERSTAPPEN DOPPIETTA RED BULL

▶In Belgio l'olandese conquista l'ottavo successo consecutivo. Perez è secondo

▶La scuderia dominatrice in classifica Terzo posto per Leclerc, Sainz ritirato

ROMA Verstappen immenso, la Ferrari alza la testa. È questa la sintesi immortalata dal fotofinish del GP del Belgio disputato sul circuito di Spa. La pista riconosciuta all'unanimità dai piloti la più spettacolare, impegnativa e sfidante di tutto il calendario. Sicuramente il tracciato che premia il migliore e la monoposto più completa. Chi ha vinto? La domanda è quasi superflua. L'intero paddock e la totalità dei bookmaker avevano anticipato che, se il mastino si fosse tenuto fuori dai guai ed avesse portato la sua Red Bull fuori dalla prima curva, per gli altri sarebbero rimaste solo le briciole. E così è stato. L'olandese del 2023 è un campione sublime. Immune dagli errori al volante e da quelli "tattici". Alla strategia pensa il suo muretto, bravo quasi quanto lui. Sembra che il target di super Max sia quello di vincere tutte le gare ancora rimaste. Un programma, visto quanto ha fatto finora, tutt'altro che irreale. Per realizzare un'impresa del genere, la cosa più facile è cavalcare il meraviglioso destriero austriaco nelle scorribande trionfali. Quella più difficile è rimanere nella sua mente bionica sempre freddo e calcolare, non solo delle sue traiettorie, ma anche quelle degli altri. Molti dei quali non hanno assolutamente nulla da perdere vista la piega della stagione.

LA SUPERIORITÀ

Un modo di fare che il giovane tulipano ha condiviso con il suo team e che mette in pratica con innato cinismo. Dimenticatevi il bambino prodigioso che non alzava mai piede. Costi quel che costi. Max ora di dimostrazioni di superiorità assoluta ne dà di altri tipi. Ed è per questo che vince in modo spropositato. L'olandese deve ringraziare i duelli con Hamilton dai quali ha imparato tanto, non sempre serve essere il più veloce, ma il più scaltro sì. Affrontare La Suorce di Spa se si ha la monoposto migliore è fin troppo facile. E l'orange conosce a fondo le doti del suo cavallo. Mentre tutti gli altri si sono buttati nel tornantino della prima curva come se fosse l'ultima, ed alcuni di loro sono usciti dal tritacarne con le ali spezzate, Max si è tenuto all'esterno e quando ha imboccato il discesone verso l'Eau Rouge-Raidillon era quasi sicuro di aver già vinto la terza Spa consecutiva, una gemma riuscita solo ai super campioni. Il fenomeno, con calma e sangue freddo, sempre senza rischiare, ha, uno ad uno, infilzato Hamilton, Leclerc e, al 17 giro, l'incolpevole compagno Perez. In verità, nessuno ha osato opporre resistenza visto che, se avessero rovinato l'astronave con il numero uno, sarebbero stati massacrati. Dal quel momento Verstappen ha usato la marcia in più, facendo vedere come dice Wolff, che è lui «l'unico che guida una F1 in mezzo a 19 F2». Alla fine, galleggiando con le slick anche sotto le gocce di pioggia, ha terminato la corrida con oltre 20 secondi di vantaggio su un buon Checo e un ottimo Leclerc che si è guadagnato il podio, domando Hamilton con una Mercedes tornata a saltare come un canguro.

MAX IN GARA RISALE DAL SESTO POSTO ORA È A -1 DAL RECORD DI TRIONFI DI FILA HAMILTON È QUARTO ALONSO CHIUDE QUINTO

IL CANNIBALE

Alle loro spalle Alonso, Russell, Norris e Ocon. Per il cannibale è la vittoria numero 45, la decima in questa stagione tutta targata Red Bull, l'ottava di fila. Dopo la pausa estiva si corre in Olanda ed a Monza, due piste quasi opposte, ma il ragazzo ha già prenotato i Trofei per allungare ancora i suoi record. Per Maranello è stata una buona giornata, in gran parte inattesa. Che poteva essere decisamente migliore. Sainz, di solito molto lucido in macchina e ancora di più davanti ai microfoni, ha fatto corto circuito. Forse lo ha innervosito il fatto che il compagno scattava al palo perché la loro rivalità è sempre più sentita. Entrambi i piloti devono rinnovare il contratto e forse non credono a Vasseur: Fred ha detto che in Ferrari non ci sono prime guide. Tutti e due temono (sbagliando...) che, se la rossa diventasse vincente, il TP potrebbe introdurre delle gerarchie. Sia come sia, il bravo spagnolo è andato in tilt, scattando come un kamikaze. Dalla estrema sinistra si è buttato a ruote inchiodate tutto a destra schiacciando l'incolpevole cangurino rookie contro un muretto che conoscono tutti. Come se non bastasse, quando si è dovuto ritirare perché la sua fiancata era troppo squarciata, se l'è presa con l'incolpevole Piastri a cui ha tranciato il tirante dello sterzo definendolo un «inesperto». Carlos era sicuramente scuro in volto, anche perché Charles lo ha scavalcato in classifica. Il Principino sembrava l'altra faccia della medaglia, sereno e rilassato, anche se molto realista: la RB è ancora di un altro pianeta, ma il Cavallino di è dimostrato le "seconda forza" su una pista come Spa e lui l'ha guidato magistralmente.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo
GP DEL BELGIO

	PILOTI	TEMPO
1	**Max Verstappen** Red Bull	1:22:30.450
2	**Sergio Perez** Red Bull	+22.305s
3	**Charles Leclerc** Ferrari	+32.259s
4	**Lewis Hamilton** Mercedes	+49.671s
5	**Fernando Alonso** Mercedes	+56.184s
6	**George Russell** Mercedes	+63.101s
7	**Lando Norris** Mercedes	+73.719s
8	**Esteban Ocon** Renault	+74.719s
9	**Lance Stroll** Mercedes	+79.340s
10	**Yuki Tsunoda** Red Bull	+80.221s

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	314
2	Sergio Perez	Red Bull	189
3	Fernando Alonso	Aston Martin	149
4	Lewis Hamilton	Mercedes	148
5	Charles Leclerc	Ferrari	99

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Red Bull	503
2	Mercedes	247
3	Aston Martin	196
4	Ferrari	191
5	McLaren	103

PROSSIMA GARA
GP D'OLANDA 27 agosto

Withub

Ferrari, una corsa di luci e ombre Ricciardo stavolta è poco concreto

LE PAGELLE

di **Alberto Sabbatini**

RED BULL 10

Un dato deve far riflettere: la Red Bull ha vinto tutte le gare di campionato prima della pausa estiva. Incredibile. La superiorità di quest'auto è dimostrata dal fatto che pure l'incolore Perez in questa corsa è tornato a volare conquistando il secondo posto.

VERSTAPPEN 9

Ormai la sua striscia di successi annoia: 45ª vittoria, l'ottava consecutiva. Gli unici momenti di svago in gara vengono dai divertenti siparietti via radio con il suo ingegnere (di origini italiane) che gli chiede di usare la testa e lui che risponde: «Ah sì? Quasi quasi mi fermo al box così almeno vi allenate e fare i pit stop...».

LECLERC 8,5

Di più non poteva onestamente fare su una pista che sembra disegnata su misura per le Red Bull. Ha fatto la pole sul bagnato poi in gara Perez e Verstappen lo hanno letteralmente sverniciato superandolo con 25 km/h in più di velocità sul rettifilo. Lui però ha tenuto dietro Hamilton e con il terzo podio stagionale ha pure scavalcato Sainz in campionato.

NUMERO 44 Lewis Hamilton a bordo della sua Mercedes

FERRARI 7,5

Una volta tanto che non ha accusato degrado di gomme, la Ferrari è tornata seconda forza del mondiale. Ma questa monoposto dai rendimenti altalenanti è più complicata da mettere a punto di un cubo di Rubik. Esemplare la frase di Leclerc: «Dopo 12 gare non abbiamo ancora capito questa macchina». Ma 32" di distacco dal primo restano tanti.

TSUNODA 7

Il rientrante Ricciardo è stato messo lì in Alpha Tauri al suo fianco apposta per mettergli pressione. Ma il giapponese di Faenza, invece di abbattersi, si è galvanizzato. Una gara tutta d'attacco, duelli ruota a ruota e un punticino iridato.

OCON 6,5

Bella corsa del francese, ottavo, che replica al podio nella gara sprint del compagno di squadra Gasly. L'Alpine non è mai andata così bene ma quando alla vigilia di Spa ha licenziato su due piedi il team principal, il direttore sportivo e il direttore tecnico. A volte la scossa di una rivoluzione sortisce effetti positivi.

SAINZ 5

Il pilota-ragioniere ha sbagliato clamorosamente i conti. Su una pista dove la Ferrari era competitiva, ha sprecato ogni chance con una mezza follia alla prima curva: si è buttato alla disperata nel gruppo a sandwich tra Hamilton e Piastri. Non solo ha spinto a muro la McLaren ma lui ci ha rimesso la fiancata e da qui il ritiro. Ma la sua esperienza dov'è finita?

McLAREN 5

Dalle stelle alle stalle in un weekend. Sull'altare in Ungheria, nella polvere in Belgio dove in Belgio hanno fatto la scommessa di puntare sull'assetto da bagnato sperando in un acquazzone in gara che non c'è stato.

DELUSO **Carlos Sainz, pilota della Ferrari, si è ritirato al 23° giro per le conseguenze di un contatto con Piastri**

RICCIARDO 4

Tanti sorrisi, ma poca concretezza. Al suo rientro in F1 dopo nove mesi ha preso la paga dal compagno di squadra Tsunoda. Non è andato tanto più forte di quanto faceva il licenziato De Vries: terzultimo.

BENEDETTA IL BRONZO E LE LACRIME

▶Pilato terza nei 50 rana e si commuove, la Meilutyte le soffia il record. Delude la staffetta mista che era campione uscente

NUOTO

ROMA Benedetta Pilato si commuove e commuove. È l'ultima possibilità di salutare con minor magone azzurro i mondiali di nuoto a Fukuoka. Prende il bronzo nei suoi 50 rana, nei quali fu d'argento nelle ultime due edizioni ed ha soltanto 18 anni! Perde il record del mondo che la lituana Meilutyte rinnova sul 29.16 («è un tempo da uomo: sapevo che avrebbe fatto il primato, lo sapevo da quando ho visto come aveva vinto i 100», commenta Benedetta). Ma non piange per questo la Pilato, che, lo sa e ripete la vecchia canzone, «i record sono fatti per essere battuti».

Piange per l'anno che è stato e per la vita, tutta nuova, che verrà. L'anno è stato quello della maturità scolastica, che ha preso con il massimo dei voti, scrivendo sul tema dell'attesa; è stato un anno di un sacco di problemi fisici, superati ora sì ora no; è stato l'anno che aveva sempre saputo avrebbe dato una svolta alla sua vita. E l'ha data: lascia Taranto, dove è nata e cresciuta, da bambina a donna, sempre con l'allenatore Vito D'Onghia, «un fratello maggiore per me, siamo cresciuti insieme, abbiamo avuto tante vittorie e qualche momento no» e adesso sale al nord, a Torino, dove allena Antonio Satta, che è anche l'allenatore del suo "moroso" Alessandro Miressi, che Satta ha fatto campione. Va a vivere da sola, e questo è un cambiamento che fa epoca in una vita. Per Vito D'Onghia un grazie, un pronostico dal cuore («sarà sempre il mio primo tifoso») e la dedica della medaglia. 30.04 il tempo della Pilato, 30.11 quello di Anita Bottazzo, diciannovenne di Oderzo, debuttante e buona quinta.

TRE MEDAGLIE Thomas Ceccon

ORA LA TARANTINA CAMBIA VITA: VA A TORINO E LASCIA IL TECNICO STORICO CECCON QUINTO NEI 50 DORSO

CHIUSURA SOTTOTONO

La medaglia della staffa non è stato che uno squarcio in un'ultima giornata che sa di delusione: in particolare dalla staffetta mista maschile che era campione in carica. La staffetta dei quattro campioni (Ceccon, Martinenghi, Burdisso e Miressi), tre dei quali non al top, è stata tenuta a secco aspettando il colpo finale, e se ne è lamentato in qualche modo Ceccon, ma il colpo finale non c'è stato perché i quattro (Ceccon, Martinenghi, Codia e Frigo) sono stati noni in batteria (3:33.54) e quindi primi degli esclusi.

E siccome sono uscite in batteria anche le ragazze, l'Italia non è stata presente a quel grande happening finale che sono le due staffette miste e che hanno visto trionfare in tutti e due i casi gli Stati Uniti che così hanno dato un senso a un mondiale che li aveva visti, con la camera di chiamata con vista su Parigi 2024, ammucchiando un sacco d'argento ma lasciare una montagna d'oro ai rivali di sempre australiani, che invece hanno anticipato il lavoro.

SVOLTA Benedetta Pilato, 18 anni, ha ottenuto la maturità nel giugno scorso durante il Sette Colli e ora si trasferirà a Torino

CHIACCHIERATO

A proposito di Ceccon, va detto che ha disputato, con un quinto posto, la finale di una gara che non è tra le preferite, i 50 dorso, né tra le più adatte, non essendo il vicentino un partitore ma piuttosto uno che lavora in progressione, e, nello specifico, questo non aiuta. Comunque la gara del giorno, più che il pirotecnico finale dei quartetti, è stata quella dei 1500 uomini, che non ha preso il record però lo ha a lungo azzannato (è quello del "chiacchierato" cinese Sun Yang). Questa gara si è conclusa con un interminabile sprint tra il tunisino Hafnaoui e l'americano Finke. Il crono finale è stato di 14:31.54 per Ahmed Hafnaoui, che si allena all'università dell'Indiana, negli Stati Uniti (paese dove si allenano pure Marchand e Kos, altri ori "dall'esterno") ma è stato di appena cinque centesimi inferiore a quello dell'americano. Hafnaoui, che sorprese tutti a Tokyo e gli dettero della meteora, e invece a Fukuoka ha vinto 800 e 1500 ed è stato secondo nei 400, alla faccia della meteora, ha avuto un pensiero gentile per Paltrinieri: «Greg è il mio idolo - ha detto - e spero di rivederlo presto in gara e in vasca».

Piero Mei

L'analisi

Passo indietro dopo Budapest Preparazione da ripensare

Benedetta sia la medaglia di Benedetta Pilato che regala l'ombra di un sorriso a un mondiale di nuoto che d'improvviso (ma non troppo: era questo un "mondiale vero" dopo quello di Budapest, stancamente postolimpico, tutti i grandi a rimboccarsi i braccioli verso Parigi) s'era fatto grigio: giorni interi "smedagliati", e alla fine i cinque campioni di Budapest non riconfermati per le più svariate ragioni, e pure due record del mondo, uno che era l'ora, quello della Pellegrini, e uno che sconta la furiosa evoluzione della rana, che sono stati tolti all'Italia.

I numeri possono dire tutto e il suo contrario. Per esempio, a guardare il globale, cioè tutte le discipline, l'Italia è la sola al mondo ad essere presente in ogni medagliere; a guardare il nuoto, il 5-2-2 di Budapest è evaporato in 1-4-1 in Giappone. L'Italia era terza dopo gli Stati Uniti e l'Australia in tono minore; ora è decima a contare gli ori (ma quelli a 2 lo devono a un solo atleta) e quarta (passa la Gran Bretagna) se non si bada al metallo. Un ripiegamento, come negarlo? Non un dramma, certo: il tempo c'è, pure se il calendario incombe con le sue innumerevoli gare e costringe a ripensare alla preparazione olimpica, non più "come si faceva una volta".

E poi Ceccon con tre medaglie e tanta voglia di strafare può leccarsi i baffi, lui che li ha (ma sente un po' d'amaro per le staffette), la Quadarella ha un argento e tempi buoni, Greg scoprirà come combattere anni e malanni, e s'affaccia qualche giovane. Certo non ne abbiamo quanti l'America, non siamo l'Australia (straordinaria a Fukuoka), né i milioni di cinesi. Ma si è sentito uno scricchiolio: quelli che negli anni hanno costruito il bel supernuoto azzurro lo sanno. Dovranno provvedere. Parigi val bene una messa a punto. Punto e capo, ma non troppo, dopo Fukuoka. C'è da studiare, perché Parigi è tra un anno, ma fra sei mesi c'è ancora un mondiale a Doha. Il rilancio è a portata di bracciata. Rilanciare forse si può, certo si deve.

P.M.

Hong Kong ci batte, Cheung provoca nel Mondiale dorato si sfiora la rissa

SCHERMA

Un'Italia da 10 (medaglie) chiude tra gli applausi. Sulle pedane del MiCo si sono conclusi i Mondiali di scherma di Milano. Nell'ultima giornata è mancata la medaglia del fioretto maschile a squadre, che ha chiuso con un quinto posto amaro e che avrebbe permesso di eguagliare il record assoluto di 11 podi. «Un passaggio a vuoto che non doveva esserci, molto spesso da noi ci si aspetta la vittoria facile, ma non esiste», ha detto Stefano Cerioni, il ct del fioretto azzurro che ha vinto comunque 3 gare su 4. Ieri il cammino si è fermato ai quarti di finale contro Hong Kong, che ha prevalso 45-40 al termine di un match teso ed equilibrato. Tanto è vero che uno degli avversari, l'olimpionico Cheung, dopo la stoccata decisiva su Daniele Garozzo ha zittito il pubblico scatenando la rabbia degli azzurri e si è sfiorata la rissa. «Poteva evitare di fare così», la chiude Cerioni. Sfuma la medaglia anche per Olga Kharlan: le sciabolatrici ucraine sono state sconfitte in semifinale dalla Francia e per il bronzo della Corea del Sud.

Detto questo, sono stati nove giorni intensi, emozionanti, in cui gli azzurri hanno fatto suonare l'Inno di Mameli ben 4 volte. Merito di Alice Volpi, Tommaso Marini, dalla squadra femminile (Arianna Errigo, Martina Favaretto, Francesca Palumbo e Alice Volpi) nel fioretto e nella spada del team maschile (Gabriele Cimini, Davide Di Veroli, Andrea Santarelli e Federico Vismara). Senza dimenticare i quattro argenti, firmati da Davide Di Veroli e Alberta Santuccio nella spada maschile e femminile, da Arianna Errigo nel fioretto femminile e dalla squadra di spada femminile (Rossella Fiamingo, Federica Isola, Mara Navarria e Alberta Santuccio). E i due bronzi griffati Martina Favaretto nel fioretto femminile e Mara Navarria, nella spada femminile.

IL BILANCIO

Manca all'appello soltanto la sciabola. «Dieci splendide medaglie conquistate dai nostri ragazzi. Un voto alla spedizione azzurra? Un meritatissimo 9», ha dichiarato Paolo Azzi, il presidente della Federscherma, tracciando il bilancio finale del Mondiale che vede l'Italia svettare nel medagliere. Una spedizione che ha migliorato il bottino precedente de Il Cairo 2022, dove gli azzurri avevano conquistato otto medaglie (due ori, quattro argenti e due bronzi).

Sergio Arcobelli

Il medagliere dell'Italia

GARE INDIVIDUALI

Medaglia	Atleta
Fioretto femminile	
1	Alice **Volpi**
2	Arianna **Errigo**
3	Martina **Favaretto**
Fioretto maschile	
1	Tommaso **Marini**
Spada femminile	
2	Alberta **Santuccio**
3	Mara **Navarria**
Spada maschile	
2	Davide **Di Veroli**

GARE A SQUADRE

Medaglia	Squadra
Fioretto femminile	
1	**ITALIA**
Spada femminile	
2	**ITALIA**
Spada maschile	
1	**ITALIA**

Withub

METEO

Soleggiato, locale instabilità al Nord e su Appennino.

DOMANI

VENETO
Avvio stabile e soleggiato, salvo isolate precipitazioni sul Cadore. In serata atteso nuovo peggioramento del tempo, con fenomeni a carattere temporalesco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Precipitazioni che risulteranno sparse e intermittenti fino al mattino. Dal pomeriggio intensificazione dei fenomeni con temporali locali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio stabile e soleggiato, salvo isolate precipitazioni tra Carnia e Giulia. In serata nuovo peggioramento del tempo, con fenomeni a carattere temporalesco su gran parte della Regione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	28	Ancona	22	35
Bolzano	22	31	Bari	25	30
Gorizia	19	31	Bologna	23	34
Padova	21	33	Cagliari	21	33
Pordenone	21	32	Firenze	19	32
Rovigo	20	33	Genova	22	27
Trento	19	30	Milano	24	33
Treviso	20	32	Napoli	24	28
Trieste	24	32	Palermo	26	31
Udine	21	30	Perugia	21	30
Venezia	23	32	Reggio Calabria	25	31
Verona	22	32	Roma Fiumicino	24	28
Vicenza	20	32	Torino	21	33

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
23.20 **Codice - La vita è digitale** Attualità. Condotto da Barbara Carfagna
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.20 **Crociere di Nozze - Toscana** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.35 **I misteri di Martha's Vineyard** Film Giallo
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv. Con Marcia Gay Harden, Skylar Astin, Madeleine Wise
22.05 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
23.40 **Chiamata d'emergenza** Doc.

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report Estate** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Il fattore umano** Attualità
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.25 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
7.45 **Seal Team** Serie Tv
8.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Medium** Serie Tv
11.30 **Coroner** Fiction
12.15 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **The Bouncer - L'infiltrato** Film Azione
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.40 **Private Eyes** Serie Tv
19.10 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **La 25ª ora** Film Drammatico
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.20 **Becky** Film Azione

Rai 5
12.20 **I mestieri del teatro: scrivere per il teatro** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Icone del Continente Africano** Documentario
14.55 **Mari del Sud** Documentario
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
16.55 **Inaugurazione** Teatro
17.30 **L'incidente** Teatro
18.10 **Osn Luisi Malofeev** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **L'intuizione di Duchamp** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **LefavoleinizianoaCabras** Documentario
22.25 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.20 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
0.20 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **L'intuizione di Duchamp** Documentario

Rete 4
6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **La prova della verità** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Nico** Film Poliziesco. Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Pam Grier, Ron Dean
23.45 **Training Day** Film Poliziesco

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
7.45 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.55 **Lights Out: Terrore Nel Buio** Film Horror
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.40 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Shining** Film Giallo
11.30 **La versione di Barney** Film Commedia
14.20 **Le montagne della luna** Film Drammatico
17.05 **Note Di Cinema** Attualità
17.10 **Il laureato** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La Papessa** Film Drammatico. Di Sönke Wortmann. Con Johanna Wokalek, David Wenham, John Goodman
23.35 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.05 **Le montagne della luna** Film Drammatico
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **La versione di Barney** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il mistero di Donald C.** Film Drammatico. Di James Marsh. Con Colin Firth, Rachel Weisz, David Thewlis
23.15 **Love Jessica** Documentario
0.15 **Il porno messo a nudo** Doc.

Rai Scuola
10.45 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **La misura di tutte le cose**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le meraviglie delle statistiche**
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**

DMAX
6.00 **Missione restauro** Doc.
7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.25 **La febbre dell'oro** Doc.
12.15 **Predatori di gemme** Doc.
14.05 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
3.50 **Ufo: i testimoni** Doc.
5.30 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Il giovane Hitler** Film Drammatico. Di C. Duguay. Con R. Carlyle, J. Malone
0.40 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **L'isola delle ombre** Film Thriller
15.30 **Le pagine della mia vita** Film Commedia
17.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.30 **Fantashow Special - Listone Fantacalcio** Calcio
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **L'ultimo dei Mohicani** Film Avventura

NOVE
6.35 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Ombre e misteri** Società
13.00 **Little Big Italy** Cucina
14.20 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
14.55 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.35 **Only Fun - Comico Show** Show
23.20 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.30 **A Dangerous Method** Film Drammatico
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show** Nautica Rubrica
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.00 **Tg Sport** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Se non sei già in vacanza, approfitta dell'ottima configurazione: ti regala la sua protezione nelle questioni legate al **lavoro** e le sue benedizioni si estendono alla tua situazione economica. Attraversi un momento di popolarità che ti fa sentire più dinamico e ti ringalluzzisce, spronandoti a dare il meglio. Anche in amore benefici del favore delle stelle, goditi il buon vento e buona navigazione!

Toro dal 21/4 al 20/5
Vento in poppa per te in questo inizio di settimana. Anche la Luna ti è favorevole e ti aiuta nel definire i tuoi obiettivi senza tarpare le ali ai sogni. Al contrario, ti invita a puntare leggermente più in alto, in modo da mettere a frutto la carica di ottimismo e di fortuna di cui disponi per quest'anno, per ridimensionare i tuoi progetti sei sempre in tempo. In **amore** sei deciso e propositivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Alcuni nodi stanno venendo al pettine e ti consentono di individuare bene non solo i problemi che si manifestano nel **lavoro** ma anche le strategie migliori per risolverli. Osserva anzitutto quali comportamenti hai adottato finora: se non hanno dato i frutti sperati, la prima cosa da fare è interromperli il più drasticamente possibile. Quello che non consente di risolvere un problema lo consolida.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te la configurazione è molto favorevole, ti consente di iniziare la settimana con un atteggiamento disponibile e d'ascolto che facilita le relazioni ed eventuali trattative che tu debba portare avanti. Forte della vitalità e dell'allegria che le circostanze facilitano, anche nei confronti del partner ti muovi con grande dolcezza, nel desiderio di rafforzare la sintonia e insieme a essa l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La settimana inizia per te con delle belle opportunità che ti si presentano nel **lavoro** e che aiutano a trovare dei punti d'incontro anche là dove prima vedevi solo contrapposizioni. Gioca le tue carte perché almeno una di esse contiene la chiave per la vittoria, sarebbe un peccato non coglierla a tempo e perdere l'occasione. Anche riguardo al denaro qualcosa sta magicamente cambiando a tuo favore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ottimo trigone nei segni di terra, che coinvolge anche la Luna e Giove, è una garanzia di allegria e buonumore, nonché di successo in quello che intraprendi. Sta finendo un periodo in cui nonostante spingessi sull'acceleratore qualcosa dentro di te faceva attrito impedendoti di avanzare. Adesso le tue energie sono pienamente disponibili: rimosso il freno, anche in **amore** il successo è assicurato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La disposizione dei pianeti in cielo ti trasmette sicurezza e fiducia, anche se forse avresti gradito un po' più di leggerezza, cosa che per il momento non è nel menù. Oggi però nel **lavoro** puoi giocare delle carte interessanti, il risultato non sarà immediato ma potrai beneficiarne tra qualche giorno. Se vuoi abbreviare i tempi, prova a dare meno retta alle mille domande che ti ripeti mentalmente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con una configurazione come quella di oggi hai grandi probabilità di trascorrere una giornata divertente e soprattutto di godere di un'ottima compagnia. Il tuo atteggiamento gioioso e ottimista favorisce le relazioni e gli incontri, che grazie al tuo buonumore sono facili. La relazione con il partner è quella che più di tutte beneficia di queste circostanze, in cui l'**amore** diventa la nota dominante.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione si avvale di un gioco di sponda che per te potrebbe risultare particolarmente favorevole. Soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale ultimamente hai fatto fronte a una situazione di tensione piuttosto faticosa. Improvvisamente godi di circostanze che fanno della fortuna una tua alleata, non perdere quell'occasione, ha risvolti favorevoli anche riguardo al denaro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna, fino a domani nel tuo segno, è al centro di una configurazione altamente favorevole, che fa convergere su di te le simpatie del cielo. Fiducioso e ottimista, affronti gli eventi della giornata con un'allegria che ha qualcosa di accattivante. Hai a disposizione energia ed entusiasmo da vendere, con cui tendi a coinvolgere chi ti è vicino, in particolar modo il partner, rinsaldando l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La settimana inizia forse con qualche preoccupazione che riguarda la situazione **economica**. Non è niente di nuovo, ma adesso la configurazione suscita da parte tua altre domande, che in realtà lasciano intravedere una soluzione che fino a questo momento non avevi considerato. Dentro di te la fiducia nelle tue risorse cresce e parallelamente aumenta anche il buonumore. Il tuo inconscio ha la soluzione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione che si disegna nel cielo di oggi porta con sé delle soluzioni che stavi cercando da un certo tempo. C'è ancora un certo nervosismo, ma forse è inevitabile quando tante cose insieme si muovono inaspettatamente dopo un periodo di stasi. Nel **lavoro** adesso vedi prospettive che prima non immaginavi neanche. La fortuna ti vizia e ti sta preparando un piccolo regalo di tuo gradimento.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	99	49	82	78	75	86	65
Cagliari	28	98	37	87	24	59	61	50
Firenze	3	73	19	64	80	61	46	48
Genova	25	110	68	72	15	67	70	56
Milano	76	120	11	83	64	65	75	52
Napoli	31	87	88	68	75	60	9	52
Palermo	77	101	18	82	39	78	42	74
Roma	12	93	75	89	47	72	56	64
Torino	57	96	64	74	59	73	45	54
Venezia	2	83	14	73	47	47	54	44
Nazionale	68	81	42	77	11	70	81	65

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«VI CHIEDO DI ACCOMPAGNARMI CON LA PREGHIERA NEL VIAGGIO IN PORTOGALLO CHE COMPIRÒ A PARTIRE DA MERCOLEDÌ PROSSIMO, IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ. TANTISSIMI GIOVANI DI TUTTI I CONTINENTI SPERIMENTERANNO LA GIOIA DELL'INCONTRO CON DIO E CON I FRATELLI»

Papa Francesco

Il commento

A chi giova la società dell'allarme permanente

Alessandro Campi

Quello che ci aspetta ogni mattina al risveglio, non solo in Italia, è ormai un "memento mori" collettivo: martellante, pervasivo, inesorabile e appunto quotidiano. Ci viene proposto da ogni possibile fonte - quotidiani, social, televisione, mondo politico e intellettuale - un racconto che non lascia speranze per il futuro. Siamo, tutti insieme, l'ultima generazione, ad un passo dalla catastrofe, peggio, dall'estinzione. "Ricordatevi che state per morire".

A meno che... non cambi davvero tutto, al più presto: oggi, non domani. Il nostro modo di pensare. Il nostro modo di agire. Il nostro modo di produrre e consumare. La scala di valori sin qui adottata. Il linguaggio sin qui utilizzato. Tutte quelle cose anacronistiche e pericolose nelle quali abbiamo creduto per secoli: famiglia, religione, nazione, la distinzione dei generi, la diversità delle culture, il lavoro che nasce dalla fatica fisica e dal dominio della natura... Insomma, ci servono un'altra etica, un'altra economia, un diverso sistema sociale. In parole povere, una diversa umanità, un altro mondo, magari - per i più visionari - un mondo senza umanità. E che ci vuole?

Il pianeta d'altronde è una palla di fuoco, ovunque incendi, gente che muore dal troppo caldo, cataclismi, inondazioni fra vent'anni, forse tra dieci, sarà tutto finito. Ai confini orientali dell'Europa, o magari nella lontana Corea, si è a un passo dall'incidente nucleare, nel caso tutto finirebbe in poche ore. La pandemia globale, solo apparentemente sotto controllo, potrebbe riscoppiare da un momento all'altro e a quel punto anche vaccinarsi sarebbe forse inutile. E vuoi che prima o poi non cada sulla terra un asteroide e allora faremo, senza poterlo raccontare a nessuno, la fine dei dinosauri.

Ma non basta. La disoccupazione avanza, le fonti energetiche tradizionali non sono più utilizzabili, quelle alternative non bastano, l'acqua potabile scarseggia, i ghiacciai si sciolgono, il mare aumenta di temperatura. Cereali e altri beni di prima necessità cominciano a scarseggiare mentre l'inflazione galoppa erodendo drammaticamente salari e risparmi. Gli immigrati in fuga dalla miseria arrivano a migliaia ogni giorno nelle zone ricche del mondo e presto non ci sarà posto per tutti. Non nascono più bambini, chi manterrà una popolazione sempre più vecchia? Lo Stato - per scelta colposa o forse, più semplicemente, per mancanza di risorse - non può più garantire i servizi e le prestazioni sociali di un tempo: arriveremo quanto pria alla lotta di "tutti contro tutti", con i forti che avranno naturalmente la meglio sui deboli.

Come se non bastasse questo scenario storico cupo, abbiamo in Italia un governo accusato di togliere ai poveri per dare ai ricchi, città invase da orde di turisti che sporcano e distruggono ogni cosa (dove aver detto per decenni che il turismo, per definizione di massa, è una risorsa adesso scopriamo che è un problema), mentre Alain Elkann - dramma nel dramma - non può nemmeno più andare a Foggia in treno senza essere disturbato da bande di giovinastri incolti e volgari.

Ammettiamolo, anche il serafico Buddha soffrirebbe d'ansia, perderebbe il sonno la notte e farebbe uso massiccio di ansiolitici a vivere in una società che - volendo darle un'etichetta - si potrebbe definire dell'allarme permanente. Ogni giorno, un passo verso il baratro. Con la popolazione però divisa in due: quelli consapevoli del disastro che ci aspetta e quelli che colpevolmente fanno finta di nulla pur sapendo come stanno esattamente le cose. Anche se cambia poco: alla fine viaggiamo tutti sullo stesso transatlantico destinato prima poi ad affondare, salvo un cambio drastico e immediato di rotta. Ma chi è il capitano che può darci l'ordine giusto?

Intendiamoci, siamo davvero - come mostra la cronaca degli ultimi anni - in una congiuntura del mondo particolare, difficile e per molti versi unica, tra conflitti armati, crisi economica e minacce all'ambiente di vario tipo. I problemi grossolanamente elencati, tranne lo psicodramma ferroviario di Elkann, sono tutti terribilmente seri e di non facile soluzione. La questione che si vuole segnalare è il modo con cui essi vengono presentati e affrontati in particolare dal sistema globale dell'informazione.

Appunto, l'informazione, cioè la narrazione puntuale e pacata dei fatti, il tentativo di spiegare e far capire quel che accade, i problemi e le possibili soluzioni razionali, che pare ormai sostituita da un mix di sensazionalismo e propaganda, di terrorismo psicologico e mezze verità che spesso risultano essere mezze bugie. Ma siamo sicuri che agitare scenari da incubo e sollecitare timori ancestrali (primo fra tutti quello della morte imminente) sia il modo migliore per mettere le persone dinnanzi alle proprie responsabilità? Davvero la paura quotidianamente instillata rappresenta una forma efficace di pedagogia di massa?

C'è chi usa l'allarmismo per creare audience e allargare le vendite (ma senza grandi risultati). Chi per assecondare i partigiani del proprio campo e bastonare gli avversari. Chi perché convinto, magari in buna fede, che sia l'unico modo per svegliare le coscienze. Ma il risultato, alla fine, è la creazione di uno stato d'animo collettivo prossimo all'angoscia, che sfocia per alcuni nella rassegnazione, per altri nella rabbia. Si oscilla ormai, quotidianamente, tra impotenza e affanno, nella convinzione, sempre più diffusa, che sopravvivere è ormai il massimo che ognuno di noi può fare. Se, come si dice, l'obiettivo comune è costruire un mondo migliore dell'attuale, la modalità che abbiamo scelto per raccontare e rappresentare la nostra condizione odierna difficilmente ci aiuterà a raggiungerlo.

La vignetta

Passioni e solitudini

Come impegnarsi per rimanere in salute

Alessandra Graziottin

«Lei mi deve aiutare! E voglio cure naturali. Non dormo, ho vampate, sto prendendo peso, cinque chili in sei mesi, una pancia pazzesca, dolorini dappertutto, non ho più voglia di rapporti. E se li ho, mi fanno male. In più ho sempre la candida».

«L'aiuto volentieri, ma sul fronte salute è necessario fare squadra insieme per ottenere buoni risultati. Se lei non ci mette l'impegno personale, sono in angolo. Anche con le migliori terapie mediche, non potrei aiutarla quanto la situazione richiede».

Cinquantadue anni, molto sovrappeso, postura compressa, evidente accumulo di grasso addominale, glicemia molto elevata, colesterolo e trigliceridi alle stelle, attività fisica zero, alimentazione sbilanciata sul fronte zuccheri: il quadro metabolico è preoccupante. Lo sguardo resta piatto, la luce non si accende.

«Bisogna migliorare gli stili di vita. Con costanza possiamo ottenere risultati molto positivi. In più sono tutte cure "naturali", come lei desidera, e non costano nulla, se non l'impegno personale. Poi vedremo quelle specifiche per la menopausa». Lo sguardo resta piatto. «Comincerei dal camminare la mattina presto, almeno mezz'ora, alla luce naturale».

«No, guardi, io sono pigra, non mi parli di camminare o fare sport. Non l'ho mai fatto».

«Potremmo fare un vaccino anti-pigrizia!», sorrido.

«Vaccino?! Per carità. Non ne voglio sentir neanche parlare».

«Signora, sto scherzando. Se non miglioriamo il suo metabolismo con l'attività fisica, almeno camminando, non riusciremo a ridurre i molti rischi che il diabete comporta. È una malattia pericolosa. Quello zucchero sempre alto nel sangue infiamma tutto il corpo: è un incendio chimico, invisibile agli occhi, che distrugge silenzioso organi e salute. Attacca i nervi e il cervello, i vasi sanguigni e il cuore, i reni e gli occhi: la retina. In più, le infezioni da candida continueranno a recidivare, causando danni ai genitali, fino alla vestibolodinia, un bruciore genitale all'entrata dalla vagina, prima provocato dai rapporti e poi continuo, che può davvero rovinare la vita».

«Oh mamma, mi sa che quella ce l'ho già! Da due anni là mi brucia da morire...»

Un minimo guizzo negli occhi mi motiva a insistere ancora un poco: «E poi, a cinquant'anni, lei è giovane, ha davanti almeno 35 anni di vita. Perché vuole arrendersi a stare già così male? Se diamo una bella sterzata ora sul fronte della salute, può godersi tanti anni belli da vivere. Perché non ci proviamo cominciando dai gesti semplici, come camminare? E poi bisogna ridurre zuccheri, dolci e alcol, signora».

«Fa presto a dirlo. A me i dolci piacciono, non posso farne a meno. Mi consolano. Senza un dolcetto alla sera non dormo. E poi mi faccio un po' più di insulina. In più anche mia mamma e mia nonna erano diabetiche: è una questione tutta genetica!», aggiunge con soddisfazione, come aver fatto una calata d'assi per chiudere la conversazione.

«Certo, avere geni alterati complica un po' le cose», replico. «Tuttavia, signora, ognuno di noi ha qualche gene bacato su più di un fronte. Per tutti i geni, o quasi, e certamente per quelli che predispongono al diabete degli adulti, vale una regola che ci può motivare tanto: con i nostri comportamenti, errati oppure appropriati, possiamo modificare quanto questi geni si esprimono. In medicina la chiamiamo "penetranza" ed "espressività". A parità di geni, per esempio per il diabete, con i nostri comportamenti possiamo variare molto l'età a cui la glicemia, ossia il livello di zuccheri nel sangue, comincia ad alzarsi, la velocità con cui tende ad alzarsi e l'aggressività con cui danneggia i tessuti e ci rovina la vita. Nella persona che s'impegna molto la glicemia può alzarsi a sessant'anni, per dire, o anche oltre, invece che a quaranta o prima. E magari alzarsi di poco, e poi rientrare. Al volante dell'automobile che è il suo corpo, che è la sua salute, c'è lei. Al massimo io posso fare da navigatore».

Ecco il grande bivio, che ogni medico si trova ad affrontare. Fra passività e attività, fra assunzione di responsabilità personale e la pretesa irrealistica che il medico, i farmaci, il sistema sanitario, e financo il governo, migliorino la salute dei cittadini con la bacchetta magica. In Italia è aumentata l'aspettativa di vita, ma non l'aspettativa di salute: anzi è aumentata la differenza fra queste due dimensioni, con incremento degli anni di malattia, dolore, dipendenza fisica ed emotiva, solitudine. Si stanno rapidamente diffondendo obesità e diabete, con un carico di costi sanitari che renderà impossibile mantenere nel tempo l'attuale servizio sanitario, con il suo contributo al costo delle cure. In positivo, al bivio del cambiamento, la donna che dice «Farò tutto quello che mi consiglia» spesso trascina con sé, in un volano positivo, anche marito e figli. Tutti più in forma, più sani, più tonici, più felici. Aiutati: e salute e vita migliorano. Anche molto.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/7/2023 è stata di **47.091**

NUOVI SPAZI PER IL FUTURO DELLA CITTÀ DI UDINE
NELL'EX AREA DORMISCH IN PORTA VILLALTA

Spazio Villalta
Un progetto
Sabolarie Spa
Part of
Danieli Group

Come programmato, si stanno completando i lavori di demolizione e di scavo nell'ex area Dormisch a Udine. Altrettanto puntualmente tra poco inizieranno i lavori di costruzione degli edifici che ospiteranno anche **la nuova sede del Mits Academy Udine, l'Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy**. Il progetto prevede la presenza di altri importanti spazi come come quello a tripla altezza che si trasformerà in luogo urbano: un'ampia piazza coperta, al centro di altri volumi dedicati a diverse attività, diventerà un nuovo punto di riferimento per la vita della città.

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 31, Luglio 2023

Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote. Sacerdote, che, nato nella Guascogna in Spagna, visse alla corte del re e nell'esercito, finché, gravemente ferito, si convertì a Dio.

20°C 28°C
Il Sole Sorge 5:46 Tramonta 20:37
La Luna Sorge 20:22 Cala 3:21

LA VOCE DELLA CALLAS PROTAGONISTA DEL CONCERTO SPETTACOLO

A pagina IX

Musical
Bella e la bestia la favola incanta raccontando ancora l'amore

A pagina X

La rassegna
Calici di stelle al record storico di appuntamenti

Edizione caratterizzata dai grandi numeri quella 2023 per gli eventi estivi delle Città del Vino dei Friuli Venezia Giulia.

A pagina VII

L'assessore Zannier: «Non si spara a lupi e orsi»

▶La Regione valuta servizi di guardiania per gli allevatori

Potrebbero arrivare risorse regionali per pagare persone dedicate a fare la guardiania alle greggi, anche di notte, per evitare in Friuli Venezia Giulia gli attacchi di lupi e orsi. Per ora è un'ipotesi di lavoro, ma potrebbe prendere sempre più consistenza per arrivare ad essere realtà a fine anno, se il tavolo di lavoro che ha attivato l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier svilupperà l'idea e, soprattutto, se sarà condivisa come soluzione ulteriore rispetto a quelle che già si applicano, cioè le reti di recinzione e i cani da guardia. A confermare la prospettiva è lo stesso assessore, all'indomani della seduta del Consiglio regionale dove un emendamento in materia è stato ritirato proprio perché ci sono "lavori in corso" e dopo che nelle ultime settimane si sono dovuti registrare alcune incursioni tanto di lupi che di orsi. Dopo le richieste dei cacciatori di adottare i metodi di abbattimento sloveni, dunque, dalla Regione arriva la risposta: non si spara alle specie protette.

Lanfrit a pagina II

PREDATORE Il lupo è una specie protetta tutelata dall'Unione Europea

Università
Ingegneria ambientale, la sostenibilità è la strada dei nuovi professionisti

Ingrana la nuova laurea triennale in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale, inaugurata nell'anno accademico 2020-2021. Il percorso di studi, al primo giro di boa, ha appena festeggiato i suoi primi neodottori.

A pagina VII

LAUREATI Con il rettore

Scout dispersi, ore sotto la pioggia

▶Tre ragazzi tra i 12 e 16 anni soccorsi nella notte sopra Pielungo, a mille metri di quota, mentre infuriavano i temporali

Maltempo
Vigili del fuoco, ancora 1.200 tetti da sistemare

Non si ferma il tour del force dei Vigili del fuoco, che lavorano da una settimana con i turni raddoppiati. Sono più di 1.400 gli interventi dal 24 luglio. Con gli ultimi due interventi di ieri mattina, il Comando di Gorizia ha evaso tutte le 173 richieste. A Pordenone da lunedì sera sono stati eseguiti 628 interventi, di cui sette ieri mattina. Ci sono ancora 128 richieste da evadere. Più critica la situazione per il Comando di Udine, dove malgrado i 620 interventi conclusi, ne rimangono ancora 1.153 evadere .

A pagina III

In una notte sferzata dalla pioggia e segnata dall'ennesima allerta meteo su tutto il Friuli Venezia Giulia, sono stati salvati tre scout triestini di 12, 13 e 16 anni che avevano smarrito il sentiero che porta a malga Iovet, sopra Pielungo, a Vito d'Asio. Sono stati ritrovati verso le 3.30 di ieri sotto un fronte roccioso, una zona impervia in località Forchiazza, sotto il monte Cecon. La prima geolocalizzazione non è andata a buon a fine, anzi, ha portato i soccorritori fuori traccia, in una zona scoscesa a circa un centinaio di metri dai dispersi. Il secondo tentativo - effettuato che la batteria del telefonino di uno dei ragazzi era ormai all'1% - ha permesso di portare in salvo i tre ragazzini, fradici di pioggia e ormai con un principio di ipotermia. L'intervento ha impegnato le squadre di soccorso per circa cinque ore.

Antonutti a pagina III

Promoturismo Sui conti pesano le obbligazioni

In aumento i ricavi degli skipass

Il bilancio economico consolidato di Promoturismo Fvg risulta positivo.

Bait a pagina V

In montagna
Un nuovo ambulatorio per i bimbi

Partirà il 12 agosto il nuovo servizio ambulatoriale con pediatra di libera scelta ubicato presso il poliambulatorio di Ovaro, in via Ex Ferrovia 1. Il servizio, che viene affidato al dottor Francesco Valentini, interesserà i comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sappada e funzionerà su appuntamento. «Un servizio importante che interessa i nuclei con bambini tra 0 e 6 anni», precisa il sindaco di Ovaro Lino Not.

A pagina V

Samardzic, cessione solo se sarà un affare

Le risultanze dei quattro test sostenuti dall'Udinese nel ritiro carinziano che si è concluso sabato sera dovrebbero tranquillizzare Andrea Sottil, vuoi perché i nuovi innesti non ci sembrano degli "apprendisti", piuttosto atleti che da subito hanno dimostrato di poter difendere al meglio la causa bianconera, vuoi perché non ci sono punti deboli e la qualità del gioco evidenziata è valida. È vero che contro l'Union Berlin, nell'amichevole di sabato a Lienz, la squadra oltre a essere sconfitta, è parsa imballata, pasticciona, imprecisa, discontinua nell'arco dei 90'. Per quanto riguarda il talento tedesco, sarà ceduto solo se sarà un affare.

Gomirato a pagina XI

TALENTO TEDESCO Ci sono diverse società interessate al giocatore tedesco, a cominciare dall'Inter

Legge sullo sport, la fronda a Cervignano

Le società calcistiche del Fvg non ci stanno a portare avanti quanto richiesto con l'entrata in vigore dal primo luglio della nuova legge delle sport. Per affrontare ancora i temi più spinosi e decidere come procedere insieme è stata convocata per stasera una riunione, alle ore 19 al Teatro Pasolini di Cervignano. La sede non è casuale, perché fa seguito ad un precedente incontro fra società della Bassa Friulana e dell'Isontino. In quell'incontro i partecipanti avevano anche stabilito di procede con la pre-iscrizione ai campionati, scaduta il 27 luglio scorso, e di sospendere il pagamento della relativa tassa.

Vicenzotto a pagina XIII

CALCIO È stata convocata per stasera una riunione

Basket
Apu a tutto derby pure con la storica rivale Trieste

Il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, lo ha definito "derbino" in una recente conferenza stampa, ma quello tra Old Wild West e Gesteco si è imposto in una sola stagione come "il" derby per eccellenza, nulla togliendo alla storica rivalità di Udine con Trieste, destinata peraltro a raccontare delle nuove storie nella prossima stagione.

Sindici a pagina XV

Emergenza in montagna

IL BIONDO Orso Francesco (M4) catturato e ri-collarato dagli studiosi dell'Università di Udine nel 2018, dopo un attacco a un allevamento di pecore a Pani, Enemonzo

Orsi e lupi, niente fucili Guardiani anti attacchi

▶Recinti e cani pastore spesso non sono efficaci. Dopo gli attacchi dei giorni scorsi l'assessore Stefano Zannier sta pensando a un servizio di vigilanza per le greggi

IL PROGETTO

Potrebbero arrivare risorse regionali per pagare persone dedicate a fare la guardiania alle greggi, anche di notte, per evitare in Friuli Venezia Giulia gli attacchi di lupi e orsi. Per ora è un'ipotesi di lavoro, ma potrebbe prendere sempre più consistenza per arrivare ad essere realtà a fine anno, se il tavolo di lavoro che ha attivato l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier svilupperà l'idea e, soprattutto, se sarà condivisa come soluzione ulteriore rispetto a quelle che già si applicano, cioè le reti di recinzione e i cani da guardia. A confermare la prospettiva è lo stesso assessore, all'indomani della seduta del Consiglio regionale dove un emendamento in materia è stato ritirato proprio perché ci sono "lavori in corso" e dopo che nelle ultime settimane si sono dovuti registrare alcune incursioni tanto di lupi che di orsi. Il 26 luglio scorso a farne le spese è stato un caprone attaccato dai lupi mentre di notte riposava nel recinto esterno di un agriturismo; solo pochi giorni prima, il 23 luglio, un orso ha fatto strage di due asini a malga Novarzutta, sopra Sauris, con almeno un asino all'interno di un recinto, e nelle stesse ore un lupo si è avventato su una vitella, vicino a malga Tragonia, a Forni di Sopra. Negli stessi giorni a Collalto, sotto Piancavallo, un lupo si è spinto vicino a un'abitazione predando una cagnolina.

RISARCIMENTI

«Attualmente la Regione sostiene al 100 per cento i costi per le azioni atte a prevenire o contrastare gli attacchi di questi animali predatori – spiega l'assessore regionale Zannier -, in particolare le reti per creare i recinti per le greggi e i cani di guardiania. Le cronache di alcuni casi, però, paiono evidenziare che questi deterrenti non sono poi così efficaci». Inoltre, per quanto riguarda l'utilizzo in particolare dei cani da guardia, la pratica quotidiana ha fatto rilevare qualche problema. «Sono cani di un certo temperamento – ricorda l'assessore – e occorre vigilare che non vi siano turisti in camminata che, soprattutto nelle aree montane, provino ad accarezzarli». Neppure le reti sono immuni da problemi. «Le greggi si spostano, naturalmente, e per gli allevatori posizionarle in sicurezza è un incremento di lavoro e di oneri di non poco conto». Nel sostenere gli allevatori nelle spese per gli interventi anti lupi e orsi, la Regione non ha mai messo un tetto ai fondi, ma le richieste sin qui sono decisamente contenute.

LE RISORSE

«Finanziariamente mettiamo a disposizione tutto quello che serve – conferma Zannier -, ma nella pratica abbiamo poche richieste. All'incirca l'equivalente di centomila euro l'anno». Il ripetersi di eventi infausti per gli allevatori, pur in presenza in alcuni casi degli antidoti tradizionali, hanno indotto istituzioni e rappresentanti dei soggetti interessati agli attacchi di questi animali ad un ulteriore confronto, per "inventarsi" soluzioni più idonee per contrastare la tipologia di attacchi che si stanno registrando in regione. «La disponibilità al confronto e a cercare modalità di contrasto idonee e normativamente praticabili c'è tutta», assicura Zannier, che conferma la previsione «di arrivare entro la fine dell'anno» a qualche novità in materia. «Valuteremo anche il supporto per persone che facciano la guardia, studiando il modo per essere certi che poi nella pratica siano destinate a fare solo questo tipo di lavoro», specifica.

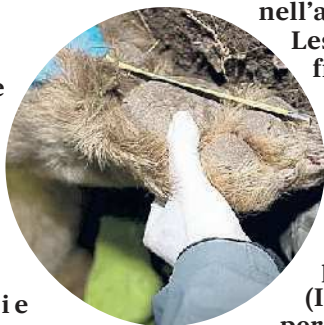
I NUMERI

Riguardo al numero di capi di orsi e lupi presenti in regione, per la tipologia di animali e del loro comportamento non è possibile avere un numero certo, ma è possibile una stima, per altro molto attendibile. «Gli orsi sono circa una decina – dettaglia l'assessore Zannier – e allo stato pare che in Friuli Venezia Giulia non sia presente una femmina, realtà piuttosto anomala rispetto alle condizioni di altre regioni limitrofe. Quanto ai lupi, l'ordine di grandezza è attorno al centinaio. Per loro, comunque, la conta è ancora più difficile, per la velocità di movimento dei lupi e per le tracce labili che lasciano al loro passaggio».

Antonella Lanfrit

Così in Veneto e Trentino

Dalle pallottole di gomma agli abbattimenti autorizzati

Il dibattito sulla convivenza con i predatori nelle aree montane è spesso feroce e contrappone animalisti, cacciatori, allevatori, studiosi e politici. Accade in Toscana, Piemonte, ma anche a Nordest, in Veneto e Trentino Alto Adige, dove la presenza di lupi e orsi è molto più numerosa rispetto al Friuli Venezia Giulia. Per la prima volta in Italia il Trentino ha ottenuto il via libera all'abbattimento di due lupi, specie protetta a livello europeo, che erano diventati problematici nell'area dei Monti Lessini. Il decreto firmato dal presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, risale al 24 luglio e ha il placet dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Il prelievo verrà effettuato dagli operatori specializzati del Corpo forestale trentino ed è stato deciso dopo che sedici bovini e due asini sono stati predati nel pascolo di Malga Boldera. Anche il Veneto corre ai ripari. In provincia di Belluno dall'inizio dell'anno si contano 51 predazioni da lupo: una ogni 4 giorni. Una situazione che ha spinto la Regione Veneto, con tanto di autorizzazione dell'Ispra, a predisporre un piano di dissuasione utilizzando il metodo delle pallottole di gomma, attuato per la prima volta quasi due anni fa sul Grappa, nel Vicentino.

Nessuna deroga ai cacciatori: «Servono norme statali»

LA NORMATIVA

Cercare una soluzione sì, ma essa «non passa per qualcosa che spara». L'assessore alle Risorse agroalimentari del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier, taglia corto così rispetto all'ennesima sollecitazione-richiesta, questa volta arrivata dai cacciatori, di adottare l'abbattimento dei lupi e degli orsi quale via per contrastare la loro diffusione e, soprattutto, limitare i loro attacchi al bestiame al pascolo o riunito in recinzioni esterne ai fabbricati.

«È una assertività connessa alle norme vigenti che dobbiamo rispettare», afferma Zannier, spiegando i motivi a supporto della posizione regionale. «Orsi, lupi, sciacalli dorati e simili sono animali rientranti nell'Allegato 1 della Direttiva europea di riferimento – illustra -: risale agli anni Novanta e stabilisce che queste specie non sono in gestione. Occorre, invece, garantirne lo stato di conservazione. Non sono previsti interventi diretti sulla specie e, anzi, è addirittura vietato il disturbo».

Seppure sia una Direttiva che ormai vanta alcuni anni, «non ci sono all'orizzonte aggiornamenti», prosegue l'assessore. «La norma consente solo, previa autorizzazione, l'osservazione su singoli soggetti e per motivi ben circostanziati. In ogni caso, anche dopo averli osservati, si può arrivare al massimo a mettere in atto azioni di dissuasione». Va da sé, prosegue l'assessore, che «quanti chiedono una revisione del Piano faunistico venatorio per inserire la possibilità di abbattere questi animali o non conoscono le leggi o agiscono per provocare, poiché è chiaro che la Regione non ha alcuna possibilità di intervenire su una disciplina che è nazionale ed entro una cornice europea».

Dovrebbe essere quindi lo Stato a prendere atto che la diffusione di lupi, orsi e sciacalli comincia ad avere una certa rilevanza, soprattutto in alcune regioni, e provvedere. «Ciò che serve è un provvedimento nazionale che dia uno strumento per la gestione di queste specie, delimitando precisamente il perimetro d'azione, come per esempio accade in Slovenia», sostiene Zannier. «Pensare, invece, di intervenire con strumenti regionali che poi vengono bocciati dalle istituzioni preposte, Tar e Consiglio di Stato, è una via che non porta da nessuna parte. A meno che l'obiettivo non sia solo quello di voler dire: ci abbiamo provato e ci hanno bocciato il dispositivo».

Fa scuola lo stop da parte del Consiglio di Stato dell'ordinanza della Provincia di Trento per abbattere l'orsa che ha aggredito e ucciso un giovane uomo. Perché si muova qualcosa a livello nazionale le Regioni, naturalmente, possono attuare un certo pressing ed è la via che il Friuli Venezia Giulia ha provato a sostenere, ma non c'è stato accordo. «Pur non essendo pienamente convinti dei contenuti, abbiamo comunque sostenuto il varo di un Piano nazionale per la gestione dei lupi – ricorda Zannier -, ma purtroppo a bloccare il progetto è stato il mancato accordo tra le Regioni. È solo avendo questo tipo di strumento nazionale che la Regione potrà adottare provvedimenti che per ora non le sono permessi», conclude l'assessore regionale.

A.L.

ANCHE SE NON PIENAMENTE CONVINTA LA REGIONE HA SOSTENUTO IL PIANO NAZIONALE PER LA GESTIONE LUPI

ASSESSORE Stefano Zannier (Risorse agroalimentari)

Maltempo, notte difficile

Tre scout dispersi mentre infuriano piogge e temporali

▶Salvati a mille metri alle 3.30 di notte
Tra i 12 e 16 anni, erano diretti in malga

▶Geolocalizzazione con il telefonino errata
Seconda prova con la batteria all'1 per cento

IL SALVATAGGIO

In una notte sferzata dalla pioggia e segnata dall'ennesima allerta meteo su tutto il Friuli Venezia Giulia, sono stati salvati tre scout triestini di 12, 13 e 16 anni che avevano smarrito il sentiero che porta a malga Iovet, sopra Pielungo, a Vito d'Asio. Sono stati ritrovati verso le 3.30 di ieri sotto un fronte roccioso, una zona impervia in località Forchiazza, sotto il monte Cecon. La prima geolocalizzazione non è andata a buon a fine, anzi, ha portato i soccorritori fuori traccia. Il secondo tentativo - effettuato che la batteria del telefonino di uno dei ragazzi era ormai all'1% - ha permesso di portare in salvo i tre ragazzini, fradici di pioggia e ormai con un principio di ipotermia. L'intervento ha impegnato le squadre di soccorso per circa cinque ore.

L'ESCURSIONE

I tre ragazzini erano accampati in Val d'Arzino, in un campo scout allestito a San Francesco. Sabato sono partiti da Pielungo per raggiungere, attraverso il sentiero Cai 821, malga Iovet, dove avrebbero trascorso la notte. A un bivio hanno sbagliato direzione inoltrandosi in una traccia poco visibile, che poi è andata a "morire" in una zona molto ripida e pericolosa. Dopo aver tentato inutilmente di recuperare il sentiero, i tre scout hanno perso l'orientamento. Quando si sono fermati, erano a mille metri di quota, spaventati. Avevano un fil di voce quando hanno chiamato il numero di emergenza unico 112. Sono stati mobilitati la sala operativa della Sores, che ha inviato a Pielungo un'ambulanza, i Vigili del fuoco (intervenuti con il distaccamento di Maniago e la squadra Speleo alpino fluviale di Pordenone) e i tecnici del Soccorso alpino di Maniago. Dotati di sacco a pelo e batterie sufficienti per avere luce nella notte, gli scout triestini sono stati colti da temporali e pioggia. Per cercare riparo si sono infilati nei sacchi a pelo, che in poco tempo si sono inzuppati impedendo ai ragazzi di difendersi dal freddo.

IL SOCCORSO

Non sempre le geolocalizzazioni sono precise. Vigili del fuoco e tecnici del Soccorso alpino si sono divisi seguendo due diversi itinerari per raggiunge il punto individuato grazie alla tecnologia. Giunti in prossimità del luogo in cui avrebbero dovuto esserci i ragazzi, i pompieri li hanno inutilmente cercati. Buio, pioggia battente, sentieri scivolosi, crinali, salti di roccia e luoghi scoscesi non hanno agevolato le ricerche. «Eravamo a 100 metri da loro - raccontano i pompieri - Li chiamavamo, ma il rumore della pioggia e di un torrente sottostante impediva di sentire le nostre voci, peraltro 100 metri in uno scenario del genere sono una distanza enorme». A quel punto è stata nuovamente contattata la sala operativa per una nuova geolocalizzazione. È stata fatta con il telefonino di uno dei ragazzi: era l'ultima chance, perché la batteria era all'1%. Alle 3 di notte si è scoperto che la posizione era errata. Nel giro di mezz'ora i ragazzi sono stati trovati.

SOCCORSI Il ritrovamento dei tre ragazzini di Trieste

DIFFICOLTOSO INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO E SOCCORSO ALPINO NEL TERRITORIO DI VITO D'ASIO

INFREDDOLITI

I Vigili del fuoco avevano negli zaini indumenti asciutti, barrette energetiche e acqua. I tre scout sono stati rifocillati e dissetati. Assicurati alle corde, sono stati portati a valle con molta attenzione, perché in discesa, sotto la pioggia battente, non è uno scherzo, anche se le lampade frontali dei soccorritori sono molte potenti. Le giacche dei pompieri che arrivavano alle ginocchia e le coperte termiche a coprire le gambe, i ragazzi non hanno avuto problemi di salute, se non per una leggera ipotermia che impediva a loro di muoversi con scioltezza. Il passo era incerto, sono caduti e scivolati diverse volte durante il ritorno. Lungo la discesa si sono uniti i tecnici del Cnsas, mentre al campo base è stata fatta intervenire un'ambulanza. Alle 5.30, quando ha smesso di piovere, è rientrata anche l'emergenza. Il caso è stato segnalato anche ai carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, che dovranno accertare se via siano profili di responsabilità per gli adulti a cui i tre minori erano stati affidati dai genitori.

Cristina Antonutti

Il viceministro Gava: «Sospendete i mutui in Friuli Venezia Giulia»

L'APPELLO

PORDENONE Prevedere la sospensione dei mutui anche per le imprese e le famiglie del Friuli Venezia Giulia «colpite dai drammatici eventi atmosferici degli ultimi giorni». È la richiesta che il viceministro all'Ambiente e Sicurezza energetica Vannia Gava ha formulato al ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

Il viceministro ha sentito il titolare del Mef, che, riferisce Gava in una nota, «si è reso disponibile a sentire già nelle prossime ore Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana». «A seguito delle difficoltà connesse con i versamenti tributari e contributivi in scadenza oggi, il governo, una volta definite con precisione le zone interessate dalle calamità, si farà carico delle esigenze di cittadini e di imprese danneggiate dagli eventi naturali eccezionali - assicura Gava -. Nel frattempo, è necessario prevedere sin da ora misure di sostegno ulteriori».

Nei prossimi giorni il viceministro si recherà nelle aree che hanno subito maggiori danni per rendersi conto di persona di quello che è accaduto in regione, quando pioggia, vento e grandine hanno spazzato via intere coltivazioni, causando danni ingenti a diverse aziende che si sono viste distruggere le coperture dei capannoni, come pure i tetti delle abitazioni, vetri e carrozzerie delle automobili. Un evento atmosferico estremo che ha messo in ginocchio il Friuli Venezia Giulia.

Medico derubata mentre aiuta un ferito

LA BEFFA

Le abbondanti piogge della scorsa notte ha reso molto scivolosi i sentieri di montagna. Ed è in uno di questi luoghi che ieri, in tarda mattinata, sono stati impegnati i soccorritori. Uno spiegamento di forze con beffa, perché un medico del Cnsas è stato derubato durante l'intervento. La macchina dei soccorsi è stata attivata dal 112 verso mezzogiorno per un ciclista di 54 anni, di Budoia. In mountain bike scendeva tra Dardago e Budoia, quando ha perso il controllo della bicicletta ed è andato a sbattere contro un albero. L'infortunato è stato raggiunto dai Vigili del fuoco di Maniago e dai tecnici del Soccorso alpino, che hanno fornito assistenza al personale sanitario. L'uomo, che ha riportato la sospetta frattura di alcune costole, è stato sistemato su una barella Toboga e trasportato a braccia fino all'ambulanza che attendeva in strada. Durante le operazioni di soccorso, il medico del Soccorso alpino aveva lasciato la sua auto al limite del bosco: al rientro la professionista ha trovato il finestrino spaccato, spariti gli effetti personali che aveva lasciato a bordo.

Oggi la sottosegretaria Savino nei paesi colpiti dalla grandine Vigili del fuoco: 1.400 interventi

LA SITUAZIONE

Un'altra notte di piogge intense ha messo a dura prova le aree flagellate dal maltempo, soprattutto dove i tetti sono danneggiati dalla grandine e non è stato ancora possibile stendere teli. I dati dell'Osmer Fvg indicano in Val d'Arzino il record di precipitazioni: 112 millimetri in 24 ore, seguito dalla Valcellina con 75. La perturbazione si è poi spostata verso la provincia di Udine scaricando tra i 40 e 68 millimetri di pioggia nel Cividalese, tra i 40 e 70 millimetri nell'Udinese, tra i 20 e 40 nella Bassa. E, ancora, tra i 20 e 30 millimetri tra Mortegliano, Lestizza e Talmassons, dove c'è il maggior numero di tetti crivellati dalla grandine. Oggi il sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, visiterà alcuni dei territori colpiti dal maltempo una settimana fa e incontrerà i sindaci. Alle 10 sarà in municipio a Mortegliano, alle 12.30 a Codroipo e alle 14.30 a Sacile. La scorsa settimana il Consiglio regionale ha stanziato 80 milioni di euro per coprire almeno una parte dei danni. Gli incontri consentiranno di valutare come intervenire nelle prossime settimane.

SUI TETTI Vigili del fuoco stendono teli per proteggere le case

Non si ferma, intanto, il tour del force dei Vigili del fuoco, che lavorano da una settimana con i turni raddoppiati. Sono più di 1.400 gli interventi garantiti dal 24 luglio. Con gli ultimi due interventi di ieri mattina, il Comando di Gorizia ha evaso tutte le 173 richieste. A Pordenone, dove durante il turno diurno si continua a lavorare con il raddoppio del personale in servizio, ieri sono state attivate anche quattro squadre da due persone che stanno eseguendo dei sopralluoghi. Da lunedì sera nel Friuli Occidentale sono stati eseguiti 628 interventi, di cui sette ieri mattina. Ci sono ancora 128 richieste da evadere. A Pordenone sono operative anche tre piattaforme aeree giunte dai Comandi di Ascoli Piceno, Perugia e Livorno.

Più critica la situazione a Udine, dove malgrado i 620 interventi conclusi, ne rimangono ancora 1.153 evadere. Anche il personale del Comando di Udine al termine del turno notturno viene trattenuto in servizio per l'intera giornata. Sono arrivo due moduli di colonna mobile regionale, da sette persone ciascuno, dalle Marche e dal Molise. Per quanto riguarda i mezzi, al momento a Udine si sta operando con due autoscale del Comando, un'autoscala dei colleghi goriziani, una del Comando di Monza, due piattaforme aeree giunte Lucca e La Spezia e due della Protezione Civile.

INFORTUNIO A SACILE

Ieri, intanto, si è registrata un'altra caduta da un tetto. Un 56enne di Sacile è stato soccorso in via Marcundella dopo essere caduto da un'altezza di tre metri. Stava controllando i danni causati dal maltempo al tetto, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto dalla scala. Soccorso dal personale sanitario arrivato in ambulanza da Sacile e dall'équipe dell'elisoccorso, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Udine in elicottero. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Sacile.

I CONTI Il risultato economico 2022 di Promoturismo Fvg è negativo, precisamente per 471.806 euro. Tuttavia l'andamento è tutt'altro che in cattive acque

I CONTI

Promoturismo, i ricavi 2022 degli skipass in crescita del 16%

▶Risultato 2022 negativo per una somma di 471.806 euro Ma dipende dalle obbligazioni assunte per Promotur

▶Il bilancio consolidato dello scorso anno in realtà è positivo per oltre 363mila euro

UDINE Non fermarsi alle apparenze: il risultato economico 2022 di Promoturismo Fvg è negativo, precisamente per 471.806 euro. Tuttavia l'andamento dell'agenzia regionale di promozione turistica è tutt'altro che in cattive acque. Lo si evidenzia in un provvedimento con il quale la Giunta Fedriga, su proposta dell'assessore alle attività produttive Sergio Bini, ha approvato i conti d'annata di Promoturismo segnalando che la passività, peraltro inferiore a quella dell'esercizio precedente, non è in alcun modo imputabile ad aspetti gestionali, ma piuttosto è dovuta alle obbligazioni assunte dall'agenzia in ragione di investimenti della "vecchia" Promotur. L'assessore chiarisce infatti che la cifra negativa in fondo al bilancio "corrisponde alla quota degli ammortamenti per le immobilizzazioni originalmente acquisite da Promotur Spa con fondi propri e non oggetto di finanziamento regionale in conto investimenti". Come prevede la legge regionale 14 del 2012, la cifra in questione viene coperta dal fondo di dotazione Promotur, che riguarda gli oneri pregressi derivanti dal subentro, dopo la fusione con Turismo Fvg, dal subentro di Promoturismo Fvg nei rapporti attivi e passivi di Promotur.

LA CRESCITA

PER IL PERSONALE L'AGENZIA HA CONSEGUITO UN RISPARMIO DI OLTRE 194MILA EURO RISPETTO ALLE PREVISIONI

E occorre sottolineare come il bilancio economico consolidato di Promoturismo Fvg, che ricomprende i conti della Grado impianti turistici (Git), della quale Promoturismo detiene l'86,2% delle quote, risulti in realtà positivo per 363.057 euro. Non solo: sul fronte dello sci, i ricavi 2022 dalle vendite degli skipass hanno registrato un incremento pari al 16% rispetto alle previsioni definite nel budget preventivo. Inoltre – come osserva la Regione - "anche con l'aggiunta di alcune attività, tra cui la gestione di Nevelandia e alcune gestioni attribuite all'Ente dalla legge regionale 11 del 2022, i costi della gestione degli impianti sciistici si sono assestati all'interno dei dati previsionali". Tutto questo si deve "ad un'attenta gestione del personale e dei mezzi a disposizione", ma di pari passo anche all'impiego prudente delle risorse energetiche e idriche, in forza degli investimenti decisi negli ultimi anni che hanno consentito un taglio dei costi. Quanto alle spese per il personale, Promoturismo Fvg ha conseguito un risparmio pari a 194.723 euro rispetto ai conti previsionali dell'agenzia. Infine, si fa per dire, l'attività della Film Commission, che apporta un contributo importante alla promozione turistica del Friuli Venezia Giulia e registra numeri al rialzo: nel corso del 2022 sono stati gestiti ben 57 progetti assistiti, 4 produzioni internazionali di Netflix e 55 istruttorie per progetti sul Film Fund 2022. Sono state realizzate 30 produzioni fra film, serie televisive, documentari, cortometraggi e spot, senza contare l'intesa raggiunta con la Camera di Commercio di Gorizia per un contributo pari a 100mila euro relativo a Go Film.

Maurizio Bait

La scelta

La Regione con una delibera di giunta esce dalla Fondazione Italia-Cina

Non sarà ancora il mancato rinnovo degli accordi per la Via della Seta, peraltro di rigorosa competenza governativa. Tuttavia potrebbe non essere letta soltanto come un fatto tecnico una delibera approvata dalla Giunta regionale con la quale il Friuli Venezia Giulia esce dalla Fondazione Italia-Cina. Il provvedimento, che è stato proposto dallo stesso presidente Massimiliano Fedriga, prende le mosse dalla constatazione che "negli ultimi anni si è osservata una sempre minore partecipazione da parte del territorio alle iniziative della Fondazione", senza contare che "per l'Amministrazione Fvg la partecipazione alla Fondazione non ha comportato apprezzabili ricadute tanto da giustificare la permanenza fra gli associati". La Regione Friuli Venezia Giulia aderiva alla Fondazione da sei anni, sulla base di una delibera approvata dall'allora Giunta regionale nel novembre 2017. La quota versata annualmente per tale iscrizione ammontava a 10.002 euro.

M.B.

Un nuovo ambulatorio pediatrico aperto a Ovaro

NUOVO SERVIZIO

OVARO Partirà il 12 agosto il nuovo servizio ambulatoriale con pediatra di libera scelta ubicato presso il poliambulatorio di Ovaro, in via Ex Ferrovia 1. Il servizio, che viene affidato al dottor Francesco Valentini, interesserà i comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sappada e funzionerà su appuntamento prenotabile al numero telefonico 3409754883.

Inizialmente questi sono gli orari di ambulatorio: lunedì 15-10, martedì 9.30-11.30, mercoledì 15-17, giovedì 9,30-11,30, venerdì 9,30-11,30.

«Un servizio importante che interessa i nuclei con bambini tra 0 e 6 anni – precisa il sindaco di Ovaro Lino Not -. Gli amministratori del territorio lo avevano sollecitato da tempo alla direzione sanitaria e all'assessore regionale competente. Ora viene finalmente attuato».

LE ALTRE RICHIESTE

«Se come ci dice la Regione, i tempi per risolvere la grave carenza di medici di base non si prospettano brevi, è bene che il medico di vallata venga riorganizzato e strutturato in maniera tale da poter effettivamente supplire, per il periodo necessario, alla mancanza.

In Carnia è necessario articolare il servizio in tre punti salute, a Paluzza, Arta Terme e Villa Santina, favorendo la medicina di gruppo e coinvolgendo i Comuni per aiutare i pazienti più deboli, negli spostamenti».

A chiederlo è il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) a margine dell'audizione in terza commissione dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi e dei direttori delle Aziende sanitarie territoriali.

«Oltre alle aree carenti, a Tolmezzo si stimano nel prossimo futuro circa altri mille pazienti senza medico di base che avranno anche loro la necessità di affidarsi al medico di vallata. A fronte di queste circostanze, la situazione, che ho raccolto direttamente dai medici di vallata, presenta diverse problematiche che impediscono di fatto una reale ed efficace sostituzione dei medici di base. Innanzitutto c'è un problema contrattuale visto che i medici di vallata sono inquadrati in maniera provvisoria e precaria, il che stride con le tempistiche fornite dallo stesso assessore».

Ai medici, a detta del consigliere, «andrebbe applicato dunque un contratto o una convenzione almeno triennale o comunque fino al termine dell'emergenza. Inoltre, servirebbe un collegamento intranet negli ambulatori per garantire l'accesso allo storico di ogni paziente, l'organizzazione della medicina di gruppo organizzata con la collaborazione di assistenti di ambulatorio». Infine, specifica Mentil che «i tre punti salute in Carnia andrebbero organizzati su Paluzza, con Treppo Ligosullo, Ravascletto, Sutrio e Cercivento, coprendo 4.500 pazienti; ad Arta Terme, con Paularo e Zuglio (5.500 pazienti); Villa Santina, con Ovaro, Lauco, Enemonzo e Raveo (5.500 pazienti)».

«Un ultimo supporto ai pazienti deboli e anziani potrebbe essere garantito in accordo con i Comuni per garantire un servizio di trasporto all'ambulatorio più vicino».

MUNICIPIO Il servizio partirà il prossimo 12 agosto

Sostenibilità, ingrana la laurea UniUd

▶Il rettore: «Un percorso per formare tecnici che possano essere figure di riferimento durante la transizione verde»

▶Sono stati festeggiati i primi laureati del corso triennale Anche la decarbonizzazione sotto i riflettori dei neodottori

UNIVERSITÀ

UDINE Ingrana la nuova laurea triennale in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale, inaugurata nell'anno accademico 2020-2021. Il percorso, al primo giro di boa, ha appena festeggiato i suoi primi neodottori. All'Ateneo friulano sono stati proclamati i primi tre laureati del corso triennale in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale. A discutere con successo la propria tesi, mercoledì pomeriggio, nell'auditorium della nuova biblioteca del polo scientifico dei Rizzi, sono stati Luca Cudia, Nicola D'Andrea e Lorenzo Pitton. Al rettore Roberto Pinton, presidente della Commissione di laurea, il compito della proclamazione, accolta dagli applausi dei famigliari e amici dei neodottori. Alla cerimonia era presente anche il delegato per la Didattica, Agostino Dovier.

I LAUREATI

Luca Cudia, di San Vito al Tagliamento, ha discusso la tesi Torrefazione di caffè: studio di impatto ambientale, con relatrice Carla De Leitenburg e correlatrice Marta Rumayor Villamil. Ha sviluppato il suo lavoro nel corso di un periodo Erasmus all'Università della Cantabria (Santander, Spagna).

Nicola D'Andrea, di Rigolato, ha discusso l'elaborato Impianti di abbattimento emissioni per centrali di produzione di energia da biomasse legnose, con relatrice Marina Campolo.

Lorenzo Pitton, di Palazzolo dello Stella, ha presentato la tesi Cattura della CO2 in post-combustione mediante solidi adsorbenti funzionalizzati con azoto, con relatrice Marina Campolo.

IL RETTORE

«Congratulazioni ai tre neodottori, che hanno affrontato temi di grande attualità, come la decarbonizzazione e la transizione ecologica-energetica» afferma il rettore Roberto Pinton. «Il Corso di laurea triennale in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale, del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, è stato avviato nell'anno accademico 2020/21 con l'obiettivo di formare tecnici laureati che possano essere figure di riferimento nella gestione della transizione verde delle aziende. Ingegneri junior capaci di innovare, con impianti, processi, pratiche di gestione orientate all'eco-efficienza e alla sostenibilità ambientale: esigenze sempre più pressanti per il sistema produttivo».

«La formazione offerta – spiega il coordinatore del Corso, Alessandro Trovarelli – consente agli studenti di sviluppare una capacità di lettura e interpretazione del contesto ambientale quale premessa per ideare, supportare la progettazione e implementare soluzioni ingegneristiche eco-compatibili e sostenibili. La conoscenza dei processi di trasformazione si estende dai singoli stadi alle loro interconnessioni, dalle materie prime ai prodotti finiti, dalla quantificazione alla mitigazione degli impatti, e il tutto è legato alla comprensione dei vari aspetti economico-gestionali. Sono competenze strategiche per le aziende, richieste in misura crescente dal mondo del lavoro».

I settori di impiego dei laureati spaziano dall'industria manifatturiera e di trasformazione (chimica, petrolchimica, farmaceutica, biotecnologica, energetica, meccanica, metallurgica) alle società ed enti pubblici e privati che si occupano di certificazione di qualità ambientale, sicurezza ambientale e industriale, monitoraggio e controllo ambientale. E ancora, dalle aziende che gestiscono impianti e infrastrutture di trattamento delle acque, delle emissioni in atmosfera e dei rifiuti solidi, agli studi professionali di ingegneria.

Il percorso didattico può proseguire con la magistrale in Ingegneria gestionale, percorso "Environmental sustainability", e, a partire dall'anno accademico 2023/24, con la nuova Laurea magistrale in "Industrial engineering for sustainable manufacturing" pensata appositamente per completare la formazione degli ingegneri industriali per la sostenibilità ambientale. È possibile inoltre continuare gli studi con qualsiasi magistrale della classe dell'Ingegneria industriale, previo conseguimento di eventuali crediti e propedeuticità richieste da ciascun ordinamento.

IL COORDINATORE: «LA FORMAZIONE PERMETTE DI OTTENERE COMPETENZE STRATEGICHE»

NEOLAUREATI Luca Cudia, Nicola D'Andrea e Lorenzo Pitton con il rettore Roberto Pinton, presidente della Commissione di laurea

Calici di stelle raggiunge il suo record storico con ventisei appuntamenti

L'INIZIATIVA

CORNO DI ROSAZZO Edizione caratterizzata dai grandi numeri quella 2023 per gli eventi estivi delle Città del Vino dei Friuli Venezia Giulia. Raggiunge il suo record con 26 appuntamenti (rispetto ai 22 dello scorso anno) Calici di Stelle, la tradizionale rassegna che tra fine luglio e metà agosto vedrà in programma serate all'insegna delle migliori proposte dei produttori del territorio unite con assaggi gastronomici, osservazioni del cielo stellato, spettacoli musicali. Il via è avvenuto con il Comune di Corno di Rosazzo venerdì con una serata all'insegna dei vini rosè nella splendida cornice del giardino interno della Villa Nachini Cabassi.

LA DEGUSTAZIONE

Si è svolta una degustazione di vini Rosé guidata da Francesco Scalettaris, autore di Conoscere il Vino – manuale a fumetti per il bere con gusto. A seguire si è tenuto il concerto "La Vie en Rose", spettacolo che ripercorre la lunga carriera dell'indimenticabile Edith Piaf, la più grande cantautrice francese, nota anche come il "passerotto", figlia di un'artista circense e di una cantante di strada. La sua vita è contraddistinta da un'infanzia difficile e da amori tempestosi. Proprio il tema dell'amore cantato nelle sue canzoni sarà la colonna sonora della serata con la splendida voce di Megan Stefanutti, accompagnata dai maestri Sebastiano Zorza e Massimiliano D'Osualdo, nell'atmosfera rosata e ovattata di Villa Nachini Cabassi saranno la colonna sonora del nuovo romanticismo (ingresso gratuito fino ad esaurimento posti).

A fine concerto gli ospiti hanno potuto degustare gratuitamente una selezione di vini rosé italiani e gli ottimi vini bianchi e rossi del territorio messi a disposizione del Comitato locale Fiera Vini.

A livello nazionale Calici di Stelle è organizzato dall'Associazione italiana Città del Vino insieme a Movimento Turismo del Vino ed Enit. A livello regionale gode del sostegno PromoturismoFVG – Io sono Friuli Venezia Giulia, Strada Vino e Sapori del Friuli Venezia Giulia e Banca 360 FVG Credito cooperativo.

Una donna vicepresidente degli agenti di commercio

COMMERCIO

UDINE Una donna vicepresidente degli agenti di commercio regionali, al fianco del riconfermato presidente. Si è rinnovato il consiglio direttivo di Usarci Fvg, il principale sindacato degli agenti di commercio, di Udine, Trieste e Gorizia. Per il ruolo di presidente è stato confermato Domenico Papa, che al suo fianco, avrà, nel ruolo di vicepresidente Veronica Piazza. Segretario sarà Mario Moretti mentre tesoriere Claudio Furlan.

L'assemblea, ospitata nella sede della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, ha visto la partecipazione di diversi soci di Usarci, ed è stata l'occasione per fare il punto sull'attività svolta negli ultimi mesi con l'annuncio di alcune iniziative in programma nel 2023. «Tra gli accordi più importanti che abbiamo chiuso quest'anno - ha ricordato Papa - c'è stato quello con Cna Fvg, che ci consentirà di utilizzare gli spazi di viale Palmanova usufruendo di tutta una serie di servizi per i nostri associati. Guardando al domani, diventa sempre più necessario facilitare l'ingresso dei giovani nella nostra professione, visto l'importante ricambio generazionale in atto. Chiediamo inoltre alle istituzioni - ha ribadito Papa - maggiori controlli nei confronti delle major di intermediazione, in modo da limitare la concorrenza sleale che può innescarsi». L'Usarci Fvg, che conta circa 600 soci, non ha timore di utilizzare le nuove tecnologie, «ma vanno impiegate - ha sottolineato Papa - per migliorare l'attività lavorativa, non per cercare di aggirare le regole dell'intermediazione». Sul fronte dei numeri, la richiesta di giovani è importante in Friuli Venezia Giulia, visto che mancano all'appello circa 2 mila professionisti del settore.

La difficoltà a trovare nuove leve, sommata all'aumento dei costi, non rende la vita facile agli agenti di commercio del Fvg, che comunque hanno lavorato bene in questa prima parte del 2023. Tra le note positive da rimarcare, la nomina di una donna alla carica di vicepresidente: «La nostra è ancora considerata una professione prettamente maschile - ha affermato Veronica Piazza - ma qualcosa sta cambiando. L'auspicio è che sempre più donne e giovani si avvicinino a questa professione e che un numero sempre maggiore di aziende mandatarie si rendano conto che sia le donne sia i giovani rappresentano una risorsa importanti su cui puntare come investimento nel medio e lungo periodo», ha chiuso la neo vicepresidente di Usarci Fvg.

CONFERMATO ALLA GUIDA DEL SODALIZIO FRIULANO IL GIÀ PRESIDENTE DOMENICO PAPA

VICE Per il ruolo di presidente è stato confermato Domenico Papa, che al suo fianco, avrà Veronica Piazza

Cultura & Spettacoli

LIGNANO SUMMER LIVE FESTIVAL

In piazza Marcello d'Olivo mercoledì alle 21.30 Oblivion Summer Show, tra genio e follia, giocoleria e cabaret, intrattenimento leggero e demenzialità

Lunedì 31 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Domani nella Sala l'Alpina di Comeglians "Vissi d'arte, vissi per Maria" Spettacolo dell'attore Giampiero Mancini e dell'Ensemble Musica Civica

La divina Callas rivive fra arie e rivelazioni

LIRICA

A cento anni dalla nascita della "Divina", regina indiscussa della lirica, Maria Callas, soprano drammatico d'agilità la cui vita personale e la grande carriera ne hanno fatto un mito indiscusso, Carniarmonie le dedica un concerto spettacolo in programma domani, alle 20.30, nella Sala l'Alpina di Comeglians. In "Vissi d'arte, vissi per Maria" il noto attore Giampiero Mancini e l'Ensemble Musica Civica daranno vita a una drammaturgia originale su testi e ideazione di Roberto D'Alessandro, che permetterà, grazie a una sofisticata tecnica d'ingegneria acustica, di ascoltare la voce della Callas durante le esecuzioni in perfetta sincronia con gli altri cantanti e con la musica.

MARIA CALLAS E GIOVAN BATTISTA MENEGHINI I due hanno vissuto in una villa in riva al lago di Garda

LE ARIE

Il terzetto, composto dal violinista Dino De Palma, dal violoncellista Luciano Tarantino e dal pianista Donato Della Vista, eseguirà arie tratte dal repertorio di Umberto Giordano, Vincenzo Bellini, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini, che hanno costituito buona parte del grande repertorio dell'incomparabile voce, mentre Bruno, il maggiordomo, svelerà i segreti, gli amori, le passioni, i tormenti e le aspirazioni dell'artista, come un dietro le quinte intimo del suo straordinario vissuto. Ricopre il ruolo l'attore Giampiero Mancini, definito dalla critica "uno dei talenti più cristallini del teatro italiano", attore di fiction come R.I.S., Distretto di Polizia, Un posto al sole, Il Commissario Rex, Don Matteo, per citarne alcuni, e di programmi per Sky, voce di radiodrammi, reading, oltre che di teatro, con numerose tournée nei principali palchi nazionali. Con lui il trio Ensemble Musica Civica, composto da interpreti dalla carriera internazionale oltre che didatti presso conservatori e accademie prestigiose. Uno spettacolo emozionante e innovativo, capace di dare la vera voce, è il caso di dirlo, al meritato omaggio di un'artista mondiale ed eterna. Grazie al fine lavoro dell'ingegnere del suono Marco Maffei, sarà possibile risentire il sublime canto di Maria Callas, nelle purezze dei palpiti emotivi delle celebri melodie che lei ha cantato come mai nessun'altra: "La mamma morta" dall'Andrea Chénier, "Casta Diva" da Norma, l'"Ave Maria" da Otello, "Vissi d'arte" da Tosca, "Un bel dì vedremo" da Madama Butterfly, mentre il terzetto si esibirà dal vivo.

IL MAGGIORDOMO

Il personaggio di Bruno è una figura realmente esistita nella vita di Maria Callas, fedele servitore entrato in servizio a casa Meneghini, a Milano, nel 1953, e conosce la fragilità della sua padrona, la sua "Madame" come la chiama, nonostante si contraddistingua per la ferrea disciplina e la tenacia instancabile. Gli occhi di Bruno vedono negli occhi di lei oltre la scena, come quando piange la perdita del figlio, cui è costretta a rinunciare per amore di "Aristo", Aristotele Onassis, o quando si innamora di Pasolini. Al racconto della sua breve vita.

Lago di Barcis

Fabio Scaramucci è il "cantastorie"

Mercoledì, alle 21, nel cortile di Palazzo Centi, a Barcis, l'Albergo diffuso Lago di Barcis - Dolomiti Friulane organizza, in collaborazione con Ortoteatro, "È arrivato il contastorie", viaggio tra storie popolari. Il contastorie Fabio Scaramucci racconterà storie adatte a tutte le età, pronte a ricreare quel fascino antico che si viveva nelle case o nelle piazze, quando non era la televisione a ipnotizzare le famiglie, ma erano i vecchi o i cantastorie a portare bambini e adulti nella piacevole dimensione tra sogno e realtà. Le storie popolari sono perle di rara bellezza, veri e propri tesori letterari, storie meravigliose di fate, orchi, magie, incantesimi, principesse rapite e animali fantastici, in cui spesso irrompe il realismo della vita quotidiana con effetti gradevoli e bizzarri.

LUNGO VIAGGIO Traversata dei Balcani per sfuggire alla miseria

Rotta balcanica, indagini su violenze e sopraffazioni

GIORNALISMO

La Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin annuncia l'apertura del bando per la prima edizione del Premio Rotta Balcanica, in occasione del XX Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta e del XXX dalle stragi di Mostar e Mogadiscio: un riconoscimento speciale riservato a giornalisti, giornaliste e fotoreporter che, con grande sensibilità, hanno raccontato la difficile tematica delle violenze e sopraffazioni che vengono perpetrate nei confronti dei migranti lungo la Rotta Balcanica, in particolare a quelle più deboli e indifese.

Un'idea nata dalla sensibilità del giornalista Ludovico Fontana, che qualche mese fa ha lasciato la sede Rai di Trieste alla volta di Torino e che, attraverso questa iniziativa, accolta con entusiasmo dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, ha desiderato lasciare un segno tangibile del suo rapporto con il territorio, puntando i riflettori sul tema della Rotta Balcanica e in particolare del suo passaggio a Trieste, su cui non si indaga mai abbastanza e sulla quale, ancora troppo spesso, cala un velo di silenzio.

L'iniziativa, che ha raccolto da subito l'adesione e la partecipazione dell'Ordine nazionale e regionale dei Giornalisti, della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e della sua articolazione regionale, delle associazioni Articolo 21 e Carta di Roma, è stata lanciata in occasione della Giornata Nazionale delle Vittime dell'Immigrazione, celebrata lo scorso 3 ottobre, promuovendone la sensibilizzazione non solo nei confronti della cittadinanza, ma anche tra gli stessi operatori dell'informazione, affinché sia tenuta sempre alta l'attenzione sul tema e al contempo riconoscendo il valore sociale del giornalismo.

«Sono veramente felice che il Premio illumini la Rotta Balcanica, - dichiara la Presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, Daniela Schifani Corfini - la migrazione di tante persone è resa ancora più drammatica dalle condizioni in cui avviene e il desiderio di molti, oggi, sarebbe di non vedere e di ignorare il problema, come se la sofferenza degli "altri", non ci riguardasse. Lodovico Fontana ha avuto un'intuizione che gli fa onore come giornalista ma soprattutto come uomo ed è un onore, per me, poterlo ringraziare pubblicamente per questo».

Il Premio è suddiviso in due sezioni: "Stampa (Italiana e internazionale)" e "Immagini", per premiare rispettivamente il miglior articolo/reportage pubblicato su quotidiani, periodici o online, e il miglior servizio giornalistico della durata massima di 30 minuti. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i giornalisti, giornaliste e fotoreporter che abbiano pubblicato, trasmesso o diffuso i loro lavori nel periodo compreso tra il 3 ottobre 2022 e il 21 ottobre 2023. La cerimonia di premiazione si terrà domenica 28 gennaio 2024, in occasione del trentesimo anniversario della strage di Mostar.

Chievolis, in mostra i volti dell'esodo

FOTOGRAFIA

La Centrale idroelettrica di Chievolis, sul ramo occidentale del Lago di Tramonti, ospiterà, a partire da sabato prossimo, la mostra "Muse", che verrà inaugurata alle 19, accompagnata da eventi di musica e danza. Quello che oggi è il letto di bellissimi laghi erano, tempo fa, infatti, bei paesi intorno a Chievolis. Qui vivevano diverse famiglie, che hanno dovuto lasciare la loro terra e abbandonare le loro case quando, nel 1950, i villaggi furono allagati per la costruzione di una centrale idroelettrica con le sue dighe.

L'artista Marie-Claire Mongiat/Thomas, i cui genitori sono originari della zona, e alla quale è molto legata, conosceva la storia di questa valle. Il suo incontro con la danzatrice Giovanna Rovedo, residente a Chievolis, è all'origine della mostra "Muse". Insieme all'aiuto della pittrice Joëlle Rousselet che ha supervisionato diverse residenze d'artista nel luogo, hanno deciso di rendere un omaggio artistico a questi abitanti.

A loro si sono uniti 10 artisti dilettanti dell'associazione francese "Les Amis de Touolane". Da vecchie foto, il tempo di pochi giorni, i volti di varie persone anziane, torneranno a vivere sotto i pennelli e le matite dei pittori. Una commovente galleria di ritratti. Queste "facce" sono state stampate su enormi teloni che verranno installati sulla strada che porta alle dighe. Osserveranno i passanti e segneranno la storia del luogo con la loro presenza.

LAGO DI REDONA Case riemerse con la secca del bacino artificiale

Cinemazero

A Bogotà le immagini del set di Medea

Cinemazero è protagonista, a Bogotà, nell'installazione audiovisiva "Correspondences", della grande cantante americana, performer e artista Patti Smith, realizzata con Soundwalk Collective (fra l'altro, autori della colonna sonora dell'ultimo Leone d'Oro a Venezia "All the Beauty and the Bloodshed"). Nella sede del Centro Nacional de las Artes "Delia Zapata Olivella", nella capitale colombiana, fino al 4 ottobre, l'articolata installazione audiovisiva mette in campo corrispondenze artistiche e contaminazioni oniriche tra suoni e immagini, attraverso otto schermi posizionati lungo due assi perpendicolari. In un viaggio lungo dieci anni, attraverso geografie e ambienti naturali, gli artisti rivelano le tracce lasciate da poeti, registi, rivoluzionari, e i segni del cambiamento climatico, nei luoghi più remoti del pianeta. Tra le figure fondamentali di ispirazione e riflessione nell'installazione artistica, c'è Pier Paolo Pasolini. In particolare, le immagini che entrano a far parte della mostra sono tratte dai preziosissimi "I Tagli di Medea", con Maria Callas, materiali rari (non montati nel film finale o che mostrano il regista al lavoro sull'iconico set) conservati da Cinemazero.

Bella e la bestia, il musical fa innamorare la piazza

RASSEGNA

Si arricchisce di un nuovo appuntamento la rassegna "Estate di Stelle" di Palmanova. Il prossimo 1° agosto (inizio alle 21), nella scenografica piazza Grande andrà in scena "La leggenda di Belle e la Bestia", musical per la regia di Luca Cattaneo, con musiche di Enrico Galimberti e coreografie dei Silvia De Petri, che racconta una delle favole più amate di sempre.

LA TRAMA

In un castello lontano, un giovane principe, trasformato in una ripugnante bestia a causa della sua prepotenza, dovrà convivere con ricordi confusi del suo passato e di una principessa, ormai diventati leggenda. Solo una persona in grado di amarlo più della sua stessa vita potrà spezzare l'incantesimo, riavvolgendo nuovamente lo scorrere inesorabile del tempo. Il casuale incontro con Belle, figlia di un nobile mercante rimasto vedovo, farà riaffiorare nella memoria della Bestia il vago e dolce ricordo di una Principessa ormai dimenticata da chiunque a causa del potente sortilegio.

La ricerca di una valida soluzione che possa portare l'incantesimo a spezzarsi si scontra però con le trame segrete di Miguel, pronto a tutto pur di prendersi in sposa la giovane Belle. Ma cosa accadrebbe se la Bestia si convincesse che la ragazza altro non è che la Principessa dimenticata a causa del maleficio? Una nuova storia di amore e di avventura raccontata in un musical travolgente, dall'epilogo inaspettato e mai raccontato. I biglietti per l'evento in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

STAFF

La produzione è di Luda Produzioni srl, direttore tecnico Dario Belardi; orchestrazione di Enrico Galimberti e Simona Cotti; direzione coro di Paola Bertassi; con il Coro della Scuola di musica Città di Novate; responsabile del canto Enrico Galimberti; light designer Enzo Cappelli; service audio-luci di Magic Bus; trucco e parrucco di Benedicta Bosco.

TEATRO CARCANO Enrico Galimberti e Claudia Luzzi in scena

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 31 luglio

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Santina Dal Bo**, che oggi festeggia il suo quarantaduesimo compleanno, da Alessandra, Lucio, Vasco, Nicola e Antonella.

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Caterina Astolfo** di San Michele di Sacile dal marito Gabriele, dalla figlia Annamaria, dal genero Gianni, dai meravigliosi nipoti Arianna, Matilde ed Elia, Milu'e da tutti gli amici. Auguriiii nonna!

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3

CORDENONS
▶Ai due Gigli, via Sclavons 10

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

MORSANO AL T.
▶Borin, via G. Infanti 15

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

SACILE
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

ZOPPOLA
Farmacia di Zoppola, via Trieste 22/a.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.20 - 21.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.40.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.20.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.25.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.10.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.05.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 16.30 - 18.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.30 - 20.45.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 20.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.10 - 18.20 - 20.50 - 21.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.15 - 18.15.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 21.20.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.15 - 20.50.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 22.00.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.40 - 22.30.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 19.55 - 22.35.
«RHEINGOLD» di F. Akän : ore 22.10.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

Sabato 29 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Gasparroni
ved. Puggia

Lo annunciano le figlie Rita con Giulio, Riccarda con Tiziano ed i nipoti Davide e Pietro.

Il rito funebre sarà celebrato Mercoledì 2 Agosto alle ore 9.30 nella Chiesa Santa Maria Ausiliatrice.

Treviso, 31 luglio 2023

Il 28 luglio è mancata

Maria Elisabetta Czarnocki Lucheschi

Lo annunciano con immenso dolore a funerali avvenuti, come da sua volontà, Elisabetta con la figlia Gioia, il genero Remi e le nipoti Olimpia e Victoria

Vittorio Veneto, 31 luglio 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 31, Luglio 2023

Calcio
Neroverdi, l'assessore ha fiducia in una soluzione
Perosa a pagina XII

Calcio D
C'è il rischio di un avvio ritardato del campionato
A pagina XIII

Basket A2
A tutto derby fra Udine, Cividale e Trieste
Sindici a pagina XV

BIANCONERI

LA CESSIONE DI SAMARDZIC NON È SCONTATA

▶Dovrà essere un affare per la società bianconera oppure non se ne farà nulla. Se dovesse andare all'Inter già pronto il rimpiazzo. Ma piace anche a Milan e Napoli

Le risultanze dei quattro test sostenuti dall'Udinese nel ritiro carinziano che si è concluso sabato sera dovrebbero tranquillizzare Andrea Sottil, vuoi perché i nuovi innesti non ci sembrano degli "apprendisti", piuttosto atleti che da subito hanno dimostrato di poter difendere al meglio la causa bianconera, vuoi perché non ci sono punti deboli e la qualità del gioco evidenziata è valida. È vero che contro l'Union Berlin, nell'amichevole di sabato a Lienz, la squadra oltre a essere sconfitta, è parsa imballata, pasticciona, imprecisa, discontinua nell'arco dei 90', ma di fronte c'era un avversario di valore che si è rinforzato per non sfigurare nella prossima Champions League, senza contare che Sottil ha voluto insistere per nove, dieci undicesimi con la stessa formazione che ha provato contro Pafos e Lipsia al fine di favorire l'amalgama tra vecchi e nuovi. Ci sono motivi per consentire a Sottil, ma a tutto l'ambiente bianconero, di guardare all'immediato futuro con fiducia, l'Udinese ha dimostrato che la sua forza sta nel collettivo per cui la possibile partenza di Samardzic non dovrebbe provocare danni anche perché il tedesco verrebbe adeguatamente rimpiazzato.

RIMPIAZZI

Se dovesse approdare all'Inter ecco che arriverebbe Giovanni Fabbian, 20 anni, reduce da una stagione notevole con la Reggina, poi con il conguaglio (una ventina di milioni) verrebbero effettuati altri investimenti. Ma l'Inter non è il solo club seriamente interessato a Samardzic, ci sono anche il Milan, che ha quattrini da spendere dopo i 70 milioni che ha garantiti dal Newcastle per Tonali e il Napoli. E Pozzo (Gino) non ha alcuna fretta di concludere: la cessione del talento tedesco dovrà rappresentare un vero affare per l'Udinese altrimenti non se ne farà nulla.

ALLENATORE I risultati dei test in Carinzia dovrebbero tranquillizzare l'allenatore Andrea Sottil

LA TIFOSERIA

Certo è che Samardzic, al di là delle dichiarazioni di facciata, non sembra insensibile al richiamo del club di una grande città e alla possibilità di aver garantito un ingaggio che mai potrebbe pretendere all'Udinese. Ma ripetiamo non sarà facile "aver ragione" di Gino Pozzo. Parte della tifoseria è delusa per le voci sempre più insistenti che vogliono il tedesco sul punto di lasciare l'Udinese, ma la squadra, lo ripetiamo, ha altre valide alternative. Che Samardzic sia un grande talento non ci sono dubbi, alcune sue giocate sono magia autentica, ma deve ancora crescere come personalità, deve essere più continuo nei 90'.

PEREYRA

La sua partenza poi non sarebbe collegata ad un riavvicinamento a Pereyra. L'Udinese gli ha offerto due volte un nuovo contratto, a gennaio e aprile. Il Tucu ha sempre risposto che a giugno avrebbe chiuso la sua felice avventura friulana ed è emblematico che il 4 giugno, subito dopo la gara con la Juventus, si sia recato sotto la Curva Nord per salutare con le lacrime agli occhi i tifosi. Il suo procuratore Federico Pastorello sta facendo il possibile per trovargli adeguata sistemazione.

ALLENAMENTI

La squadra si è allenata ieri mattina al "Bruseschi", poi ha ottenuto due giorni di meritato riposo. Tutti dovranno ritrovarsi il 2 per la ripresa della preparazione anche in vista del duplice confronto con l'Al Rayyan il 4 sera al "Friuli" alle 20.30 (prima dell'inizio anche la presentazione della squadra) e il giorno seguente, sempre al "Friuli" con inizio alle 11.

Guido Gomirato

TEDESCO Lazar Samardzic potrebbe lasciare l'Udinese. Ma la cessione dovrà rappresentare un affare per la società o non se ne farà nulla

A inizio settimana giornate decisive per la scelta

(S.G.) La squadra osserverà, dopo l'allenamento di ieri mattina, due giorni di riposo per ritrovarsi al lavoro mercoledì pomeriggio. E sale la curiosità per capire se ci sarà anche Lazar Samardzic ancora, o se al suo posto sarà già arrivato il classe 2003 Giovanni Fabbian, centrocampista dal gol facile reduce dalla stagione in prestito alla Reggina. Nell'ultimo fine settimana di luglio è stato l'Inter a muoversi fortemente sul centrocampista tedesco classe 2002, trovando un accordo con l'Udinese che ancora non è però ufficiale nei suoi contorni. In generale, l'operazione potrebbe aggirarsi tra i 25 e i 28 milioni di euro, ma con possibilità di monetizzare anche in un secondo momento. I nerazzurri si erano mossi per un prestito con diritto di riscatto, che invece è diventato obbligo a circa 20 milioni di euro. L'Udinese riceverebbe come contropartita il cartellino di Giovanni Fabbian, otto reti l'anno scorso in Serie B in prestito alla Reggina. Per quest'ultimo l'Inter dovrebbe mantenere però un diritto di recompra di 15 milioni di euro, che quindi tutelerebbe il club dei Pozzo, che manterrà in futuro il giocatore o riceverà questa cifra. Ora la palla passa al ragazzo, che è sicuramente allettato dalla proposta della squadra finalista della scorsa Champions' League, anche se lo riporterebbe alla situazione di dover sgomitare per trovare spazio, cosa che non volle fare a Lipsia e che lo portò a scegliere l'Udinese, "posto perfetto per giocare e crescere", aveva recentemente affermato Lazar. La concorrenza in nerazzurro risponde al nome di Barella, Frattesi e Mkhytarian. I primi giorni di questa settimana saranno decisivi in un modo o nell'altro. Nel caso di chiusura dell'affare, l'Udinese ne uscirebbe priva di un giocatore di grande talento, cresciuto molto negli ultimi due anni, ma con al suo posto un ragazzo che ha enormi margini di miglioramento già nel breve periodo. «A me piace fare gol perché mi piacciono molto gli inserimenti - ha detto Fabbian ai canali ufficiali nerazzurri -. Mi piace più attaccare che costruire il gioco ma lavoro su tutto per cercare di essere completo e farmi trovare pronto quando serve». A proposito di mercato in entrata, restano sempre dritte le antenne per un centrale difensivo e per un esterno destro che tamponi l'emergenza nell'assenza di Ehizibue, per il quale ci vorrà qualche mese. Oltre a Matsima, per la difesa piace il nome di Koni De Winter, di proprietà della Juventus e l'anno scorso in prestito all'Empoli. Contatti con il Cruzeiro invece per Wesley, soprannominato "Gasolina". Dopo un'ottima parentesi al Sion (Svizzera), è tornato in patria. Per lui il Cruzeiro chiede 5 milioni e i bianconeri non vogliono andare oltre i 3.

TALENTO CONTESO Il giocatore è molto apprezzato

L'ASSESSORE SUONA LA CARICA «CE LA FARANNO»

▶De Bortoli: «Sono fiducioso che i ramarri riusciranno a iscriversi in D in sovrannumero». Il titolare dello Sport rammaricato perché gli aiuti alla società non sono pordenonesi

RAMARRI

Sono ore decisamente importanti per la sua sopravvivenza quelle che sta vivendo il Pordenone Calcio. Lo sono anche per tutti coloro che amano i colori neroverdi e si augurano di poter continuare a fare il tifo per i ramarri, indipendentemente dalla categoria dilettantistica alla quale approderà la squadra se nelle prossime ore verrà risolta la difficile situazione finanziaria evidenziata dall'istanza di fallimento presentata alla società lo scorso maggio dalla Procura della Repubblica.

LA CARICA DI DE BORTOLI

Sembra più che fiducioso Walter De Bortoli. «Mauro Lovisa – ha dichiarato l'assessore comunale allo sport - sta lavorando a pieno ritmo per risolvere la situazione e da quello che mi è stato riferito pare che gran parte dei giocatori abbia accettato il piano della società per il pagamento di quanto ancora loro dovuto. Ci sarebbero pure – ha aggiunto - delle persone che lo stanno aiutando sul piano economico. Non sarebbero però pordenonesi e di questo mi rammarico e mi dispiace veramente sia come assessore allo sport del Comune di Pordenone che come tifoso dei ramarri. Io – ci ha tenuto a ricordare – ho aderito ai crowdfunding organizzati in passato per aiutare sul piano economico la dirigenza del Pordenone. Non molti altri pordenonesi lo hanno fatto. In ogni caso – ha voluto ribadire - oggi mi auguro che Lovisa e chi lo sta supportando risolvano la situazione e che riescano a presentare quanto prima la richiesta d'iscrizione in sovrannumero della squadra alla serie D. Sono fiducioso che ci riusciranno e che la stessa venga accettata dagli organi competenti anche perché credo che la stessa Federazione Italiana Gioco Calcio sarebbe favorevole all'inserimento del Pordenone nel massimo campionato dilettanti riconoscendo quello che Mauro Lovisa è riuscito a fare in queste ultime stagioni portando la squadra sino alla serie B e addirittura ai playoff per la promozione in serie A. In ogni caso, se la situazione sarà risolta in modo positivo, qualunque possa essere la categoria nella quale giocheranno i neroverdi, il centro De Marchi – ha garantito l'assessore - resterà a disposizione del Pordenone sia per la prima squadra che per il suo importante settore giovanile».

ASSESSORE E PRESIDENTE Sopra De Bortoli e sotto Mauro Lovisa

I TIFOSI

Fuori dal De Marchi è comparso lo striscione dei Bandoleros Pordenone, ancora in attesa di notizie da parte della società. Lo striscione, eloquente, recita: "Toc toc... C'è nessuno?". In attesa di comunicazioni ufficiali da parte della società neroverde non si può ignorare il fatto che il Consiglio della Federazione Italiana Gioco Calcio ha già ufficializzato tutte le date d'inizio dei Campionati 2023-2024, compreso quello di serie D. Il massimo campionato dilettanti non comincerà più come nelle ultime stagioni la seconda domenica di settembre, inizierà con una settimana di anticipo ovvero domenica 3 settembre. Non si tratta certo di una buona notizia per Lovisa e soci che avranno ancora meno tempo, se tutto andrà come sperato, per mettere insieme lo staff tecnico e per allestire la squadra che affronterà il prossimo campionato auspicabilmente di Serie D. In caso di adesione alla quarta serie il Pordenone verrebbe con ogni probabilità inserito nel girone C che in base ai dati attuali comprende Cjarlins Muzane, Caldiero, Luparense, Clodiense, Adriese 1906, Mestre, Dolomiti, Este, Montecchio Maggiore, Campodarsego, Virtus Bolzano, Treviso, FC Clivense SM, Cartigliano, Torviscosa, Chions, Santo Stefano. Se così fosse i tifosi neroverdi dovrebbero vedersela anche con Carmine Parlato che nel 2014 portò il Pordenone in serie C e alla conquista dello scudetto di serie D e che è già stato da loro calorosamente salutato in occasione dell'amichevole dello scorso maggio fra il Pordenone e lo stesso Cjarlins Muzane del quale il "Komandante" (soprannome affibbiatogli dalla stessa tifoseria neroverde) è ora apprezzatissimo allenatore.

Dario Perosa

TIFOSI NERAZZURRI Nella foto sopra, lo striscione dei supporter. Sotto, tifosi sugli spalti

A2 élite, il Diana sarà l'unico a rappresentare il Friuli

▶Sarà la prima volta per il nuovo campionato del calcio a 5

CALCIO A 5, A2

Serie A2 élite al via il prossimo 30 settembre. Sarà la prima volta per il nuovo campionato del futsal, un punto di incontro tra l'A1, la massima serie nazionale, e l'A2. Da definire ancora la composizione dei due gironi, ma una cosa è certa: il Diana Group Pordenone sarà l'unica rappresentante del Friuli Venezia Giulia in questa categoria. I ramarri, che quest'anno festeggiano i 30 anni dalla fondazione della società, sono sempre più lanciati ai piani alti del calcio a cinque dopo aver conquistato due promozioni nell'arco di appena due stagioni. Nel 2021-2022 la vittoria del campionato di B con annesso pass per l'A2, poi, nella stagione appena andata in archivio, il quinto posto finale che ha certificato il secondo salto consecutivo. Al momento è stato annunciato un unico acquisto, anzi un rientro: Sadat "Ziba" Ziberi. Il croato – di origine macedone – ritorna a Pordenone dopo un anno in Basilicata, nel Bernalda Futsal, in serie B. In attesa di ulteriori colpi, sono numerose le promozioni dei giovani neroverdi in prima squadra. L'ultimo, in ordine di tempo, è il portiere Lorenzo Furios, prelevato dall'Under 19, affiancato dal collega Federico Paties già in campo in A2. Massima fiducia anche per Thomas Minatel (2005), Tommaso Basso (2004) e Alex Oshafi (2004). La dirigenza ha confermato diversi senatori come il capitano Federico Finato, pienamente, il portiere Marco Vascello, gli sloveni Tilen Stendler e Rok Grzelj oltre a Edoardo Della Bianca.

Il Veneto può contare su ben cinque formazioni in A2 élite: GPA Città di Mestre, Fenice Veneziamestre, Altovicentino, Petrarca Padova e Sporting Altamarca. Quest'ultima sta attraversando una fase di cambiamento, a partire dai vertici societari. Il nuovo presidente dei trevigiani è Michele Ceccato (al posto di Giovanni) e sarà coadiuvato dai vice Stefano Mondin e Luigino Zanotto. La prima squadra, invece, si presenta con le ufficialità dell'universale Zan Koren (ex Pordenone) e del laterale Giuliano Boscaro (proveniente dal Cornedo) mentre Hamza Ouddach (in passato al Maccan Prata) e Julio Cesar Simonato Cordeiro "Alemao" hanno preso altre strade, lontane da Maser. In mezzo a questi arrivi e partenze, c'è la certezza del tecnico, Luigi Pagana, arrivato la scorsa estate.

AL MOMENTO È STATO ANNUNCIATO SOLO IL RIENTRO DI SADAT "ZIBA" ZIBERI CHE TORNA A PORDENONE DOPO LA BASILICATA

Anche la Fenice Veneziamestre prosegue con la guida tecnica della passata stagione, Gabriele Landi (classe '93), così come i cugini del GPA che vanno avanti con Alessandro De Martin, arrivato a novembre al posto di Kim Serandei. Cambiando provincia, il Petrarca Padova retrocesso dall'A1 dopo tre anni di permanenza nella serie continua con mister Luca Giampaolo, mentre cambia condottiero l'Altovicentino, che scommette su Marco Boschetto, chiamato a ricoprire il posto lasciato da Valter Ferraro.

Alessio Tellan

Campionato carnico

Poker di Cavazzo e Real, Cedarchis non cede

IL TURNO

La prima giornata di ritorno vede la conferma del Cavazzo in vetta alla Prima categoria. I viola vincono di larga misura (4-1) a Sutrio, ma il punteggio è stato in bilico fino al 79': dopo il vantaggio nel primo tempo di Gallizia. Di Biase trova il secondo gol, poi Feratai fa doppietta, tutto nel giro di 8'. Nel recupero i Mobilieri segnano con Del Negro. Nel derby di San Floriano con l'Illegiana, ultima della classe, l'inseguitore Real sembra andare sul velluto, segnando nel primo tempo con Mazzolini su rigore, Del Frari e Ceconi. Sembra tutto deciso, invece in un amen, dal 10' al 12' della ripresa, l'Illegiana timbra con Luca Scarsini e Matteo Iob dal dischetto. Cecconi a un quarto d'ora dal termine toglie ogni paura. Il Cedarchis non molla e con un Samuel Micelli sempre più scatenato (doppietta) ha la meglio per 2-0 sul Campagnola, che resta quarto seguito dall'altra neopromosso Amaro, che mette una seria ipoteca sulla salvezza vincendo in rimonta con la Pontebbana con le reti di Monopoli e Bortolotti. Per la squadra di casa, ora terzultima, iniziale vantaggio del grande ex Basaldella (30 reti l'anno scorso con l'Amaro). Il Villa continua a complicarsi la vita: avanti 2-0 con l'Arta dopo 24' (reti di Del Linz e Santellani), incassa la prima rete termale al 12' della ripresa a firma Candotti e il pari di Pasta al 6' di recupero. Male la Velox, che in una partita nella quale doveva vincere non trova nemmeno un punto, perché la Folgore si impone 2-0 con De Antoni e Simone Moser. I paularini restano penultimi. In Seconda è stato il sabato delle sorprese nei due anticipi: nel pomeriggio la Val del Lago, che non vinceva una partita (coppa compresa) dal settembre scorso, batte meritatamente il Cercivento. La squadra di Alesso va avanti con Lendaro, pareggia Devid Morassi su rigore, con rete decisiva firmata al 28' della ripresa da Ivano Picco, bandiera della squadra. In serata altro colpo di scena, con la capolista Stella Azzurra ko in casa con il Tarvisio (nelle precedenti tre sfide stagionali si era sempre imposta la squadra gemonese), in rete al 12' con Ciotola e in 10 dal 29' per l'espulsione di Varosi. Tarvisio che così risale a -2 dalla vetta. Si avvicina l'Ovarese, che passa 1-0 a Sappada con il rigore di Felice. Sfida con sette reti tra Ravascletto e Lauco, risolta al 93' dal giocatore ospite Mattia Iaconissi per il 4-3 finale. L'Ancora cade 3-2 in casa con La Delizia e vede la salvezza sempre più lontana. Stasera alle 20.30 il posticipo Viola-Paluzza.In Terza come da pronostico il Castello dilaga in casa della Velox B (5-0) e si assicura il primo posto in vista della seconda fase, dove nel suo girone partirà con un vantaggio enorme sull'avversaria più vicina (al momento +14 sulla Moggese), considerando che ogni squadra giocherà 8 partite. L'Ardita si assicura il secondo posto (e quindi il ruolo di testa di serie nel suo girone) battendo 3-1 l'Ampezzo nello scontro diretto. Quest'ultimo è superato dall'Audax, vittorioso 1-0 a Comeglians. A sorpresa il Timaucleulis si fa fermare sull'1-1 dall'ultima della classe Trasaghis, in rete all'89' con l'ex professionista Giordano. Gli altri risultati: Fusca-San Pietro 3-1, Edera-Val Resia 2-4, Verzegnis-Moggese 4-3. Sempre a proposito di Terza, mercoledì alle 20.30 si giocano in partita unica i quarti di finale della Coppa di Categoria. In campo Moggese-Il Castello, Audax-Fusca, Ardita-San Pietro (a Pesariis) e Val Resia-Timaucleulis. Infine i Giovanissimi, con il toccante momento del minuto di raccoglimento a Villa Santina prima di Villa-Pontebbana per ricordare Matteo Chieu, il quattordicenne di Tolmezzo morto in Brasile dopo la puntura di una zanzara. Matteo giocava nel Villa e ieri avrebbe dovuto scendere in campo dopo il rientro dal Sud America.

GARA Mobilieri-Cavazzo (foto Cella)

Bruno Tavosanis

TOGHE Il Consiglio di Stato dovrebbe esprimersi il 29 agosto. Le decisioni del Tar sono attese per il 2 agosto

LA SERIE D RISCHIA DI PARTIRE TARDI

▶La prima giornata dovrebbe essere il 3 settembre, ma la situazione attuale sta per cancellare quella data. Intanto il Chions si prepara a Villotta

SERIE D

Anche la serie D rischia di ritardare l'avvio della propria stagione calcistica. Il campionato è stato annunciato con prima giornata il 3 settembre prossimo. La situazione attuale, però, sta per cancellare quella data. Le situazioni aperte in serie B e C, con ricorsi e appelli ancora da definire, influisce direttamente sulla definizione dell'organico della Quarta serie. La Lega Nazionale Dilettanti ha inteso mantenere il format a 166 squadre, pur riportandolo alla misura di 162 club, 18 per ognuno dei 9 gironi. L'allargamento riguarda iscrizioni in soprannumero proprio dalle categorie superiori. Senza escludere poi ulteriori eventuali ripescaggi. Allargando i gironi chiaramente si allunga la stagione e per diverse partecipanti si creano ulteriori difficoltà.

Il Consiglio di Stato che potrebbe esprimersi il 29 agosto, come definitiva presa di decisione dopo quelle del Tar attese per dopodomani 2 agosto, entra a piedi uniti nella programmazione delle squadre: non solo perché si esprimerà 5 giorni prima del teorico avvio di campionato serie D, come anche per i tempi del calciomercato e, molto probabilmente, proprio per lo stesso l'inizio dei campionati previsto 5 giorni dopo. Da anni, dalla serie A alla serie D, è invocata una riforma dei campionati, che dopo ogni dichiarazione d'intenti svanisce nell'etere. Sempre dichiarando obiettivi come quello di diminuire le squadre partecipanti. Ancora un'estate bollente pure su questo fronte e nuovo rischio paralisi. Senza dimenticare che possono essere coinvolti anche i campionati regionali, per quelli che vedono coinvolte proprie realtà club in possibili ripescaggi e che a loro volta sono chiamati a ripescaggi a catena.

INTRAMONTABILI

Se siamo davanti ad un altro disastro e c'è grande quanto tardivo subbuglio per l'entrata in vigore della legge sulla riforma dello sport, va registrato che il limite dei 3 mandati, istituito nel 2018 dall'ex ministro Lotti, è caduto. È stato cancellato con un emendamento passato in commissione. Ciò permetterà a tutti i presidenti federali di essere rieletti ancora. Di fatto hanno vinto ancora quelli che "governano" le Federazioni e quindi lo sport italiano da decenni. Tempo e modo per modificare questo aspetto nella nuova legge sullo sport - che tanto sta mettendo in difficoltà tutte le associazioni sportive di qualsiasi disciplina - è stato efficacemente scovato.

QUI CHIONS

Intanto è cominciata la preparazione di squadra della società pordenonese ammessa alla serie D, vincendo il proprio campionato di Eccellenza come altre 35 in Italia. Il ritrovo è avvenuto a Villotta di Chions, dove i gialloblu interregionali svolgeranno la preparazione sino a fine settembre. Successivamente, 3 allenamenti su 4 ogni settimana saranno sostenuti a Fontanafredda, dove per questo è stato raggiunto un accordo con la società rossonera. A Chions, invece, ci sarà l'ultimo settimanale, in orario adatto a concludersi con la cena di squadra, staff e dirigenti insieme. La rosa che si sta preparando è composta dai portieri Francesco Turchetto 2005, Leonardo Agnolon 2006 e Carlo Tosoni 2004; i difensori Sebastian Borda 2005, Matteo Casonato 2005, Alessandro Cucchisi 2003, Kevin Canacu 2005, Matteo Rechiotto 2006, Nicholas Musumeci 2003, Luca Benedetti 1992, Marco Tomasi 2001, Nicolò Moratti 2004 e Ivan Zgrablic 1991; i centrocampisti Giovanni Cesarin 2003, Filippo Pinton 2004, Daniel Liut 2005, Daniel Tarko 2005, Omar Borgobello 1997 e Ibraima Ba 1998; gli attaccanti: Marco De Anna 1998, Matteo Grizzo 2004, Emanuel Valenta 1994, Ivan Fabricio Bolgan 1999 e Franco Carella 1992. Lo staff tecnico è formato da Andrea Barbieri primo allenatore, Stefano Stocco secondo allenatore, Werner Tomasin allenatore dei portieri, Antonio Rollo preparatore atletico, Alessio Guerin fisioterapista, Luigi Tandin collaboratore e Roberto Fratter team manager.

Roberto Vicenzotto

L'incontro sui temi più spinosi

Nuova legge, la protesta delle società a Cervignano

(ro.vi.) Le società calcistiche del Fvg non ci stanno a portare avanti quanto richiesto con l'entrata in vigore dal primo luglio della nuova legge delle sport. Per affrontare ancora i temi più spinosi e decidere come procedere insieme è stata convocata per stasera una riunione, alle ore 19 al Teatro Pasolini di Cervignano. La sede non è casuale, perché fa seguito ad un precedente incontro fra società della Bassa Friulana e dell'Isontino. In quell'incontro i partecipanti avevano anche stabilito di procedere con la pre-iscrizione ai campionati, scaduta il 27 luglio scorso, e di sospendere - ad eccezione di chi vi avesse già provveduto - il pagamento della relativa tassa, in scadenza il 10 agosto. In maniera molto più corposa di quella possibile nella nostra regione, analoga iniziativa è stata presa da centinaia di società in Toscana, Piemonte e Lombardia. Tale atto in Friuli Venezia Giulia è stato intrapreso in attesa degli sviluppi che emergeranno dall'incontro di stasera. I promotori si augurano decisioni unitarie, sottolineando come la riforma coinvolga proprio la figura del presidente di società. In una lettera inviata da Ermes Canciani, presidente del Comitato regionale, a Giancarlo Abete, presidente nazionale della Lega Nazionale dilettanti, è stato segnalato il malcontento emerso dai vari incontri sul territorio. «Il concetto di "lavoro sportivo" – scrive Canciani – è quello che, in assoluto, è parso più stridente rispetto alle modalità operative di società che, da sempre, operano beneficiando dell'apporto di persone che si mettono al servizio dell'organizzazione associativa in forma del tutto volontaria, con il solo spirito di promuovere la diffusione dell'attività sportiva in ambito sociale». Canciani evidenzia come gli adempimenti connessi alle disposizioni giuslavoristiche sono ritenuti davvero troppo gravosi per associazioni di volontariato, oltre che forieri di costi difficilmente sostenibili specialmente per quelle di medio o piccole dimensioni. Senza dimenticare l'incremento di responsabilità in capo ai dirigenti, specialmente i presidenti. «Anche dirigenti di lungo corso – ricorda Canciani – hanno riportato l'idea di voler abbandonare, lamentando che la sola passione non può vincere sempre su tutto». Il suo auspicio è che «il decreto correttivo possa recepire una semplificazione degli adempimenti per le associazioni che presentino un valore di rendiconto annuo di importo ridotto, in maniera di limitare gli oneri, i costi di gestione e i compensi di assistenza tecnica che rischiano di diventare difficilmente sostenibili».

NUMERO UNO Il presidente federale Ermes Canciani

In biancorosso il centrocampista Adelajo Dulaj

▶Va ad aggiungersi a Campanerutto Battiston e Thiam

CALCIO DILETTANTI

Riforma dello sport e ancora calcio mercato con la Sacilese (Promozione) in prima linea. In biancorosso, è ufficiale, arriva anche il centrocampista Adelajo Dulaj. Un classe 1999, partito dall'allora Prata Falchi per approdare nel professionismo (Orikum, Albania) con precedenti tappe a Chiasso e Zurigo in Svizzera. Più recentemente, alfiere del Fontanafredda e di quel Vazzola appena salutato per la sponda del Livenza. Il metronomo va così ad aggiungersi a Mattia Campanerutto (2004, dal Portomansuè), ai centrocampisti Luca Battiston dal pari categoria Torre ed Elhaji Gora Thiam via Virtus Roveredo (Prima), ma con un passato recente nel SaroneCaneva. Ci sono poi il difensore Michele De Zoch (dal Chiarbola Ponziana) e l'attaccante campano Giovanni Schettino dal Sorrento. In contemporanea rimane in piedi la trattativa per riportare in biancorosso il difensore Mihai Alex Biasi Manolache che, a quanto pare, ha chiuso la parentesi con la Julia Sagittaria. Innesti mirati, quelli operati dal direttore sportivo Renzo Nadin con l'intento di mettere a disposizione di Graziano Morandin (nuovo timoniere in panca ed ex bandiera in mezzo al campo) una rosa che - seppur rivoluzionata - abbia tutte le potenzialità per ambire alla zona podio. Intanto in Prima, il neo arrivato Pravisdomini - con ogni probabilità - fa segnare un record. Riconfermato Milvio Piccolo, il tecnico del salto, sono solo 2 i neo arrivi. A centrocampo è approdato Matteo Lococciolo, via Calcio Aviano. In difesa Tommaso Bortolin dal Corva, via Fontanafredda. Sfoltita la rosa con il centrocampista Thomas De Lucca che momentaneamente si ferma. I pari ruolo Alessio Da Ronch, Marco Battel e Michele Feroce - invece - si sono accasati alla new entry Pro Fagnigola, in Seconda.

A TEATRO

Giorgio Tellini, presidente della Pro Cervignano e il collega Matteo Menarbin del Trivignano hanno rotto gli indugi. Oggi, alle 19, al Teatro "Pasolini" di Cervignano, hanno indetto una riunione urgente con un unico argomento all'ordine del giorno: quella Riforma dello sport entrata in vigore il primo luglio che - tra l'altro - introduce la figura del lavoratore sportivo (con tanto di contratto da stipulare) e che - di fatto - equipara le società di serie D con quelle della base. Obiettivo dichiarato: cercare di far fronte comune e smuovere qualcosa rispetto a un insieme di norme che rischiano, se non corrette in maniera profonda, di avere conseguenze pesantissime sul movimento.

L'INVITO

«Caro Presidente, dall'incontro informale svoltosi la sera del 26 luglio tra una rappresentanza delle società del territorio della Bassa e dell'Isontino - incontro avente ad oggetto il tema della rinforma dello sport entrata in vigore il primo luglio 2023 -, è emersa la volontà di organizzare un incontro urgente rivolto ai presidenti (o loro delegati) di tutte le società dilettantistiche regionali che si terrà a Cervignano del Friuli presso il Teatro Pasolini in Piazza Indipendenza numero 34 lunedì 31 luglio, a partire dalle ore 19. Tra i presenti si è stabilito, nel breve, di procedere con la pre-iscrizione ai campionati scaduta il 27 luglio e di sospendere (ad eccezione di chi vi abbia già provveduto) il pagamento della relativa tassa, la cui scadenza è fissata per il 10 agosto in attesa degli sviluppi che emergeranno dall'incontro». Questo il testo integrale -apparso sul sito di Friuligol - della missiva. Un invito arrivato - forse - troppo tardi. Tant'è che anche entro il termine ordinario le condizioni per le iscrizioni ai campionati di competenza erano e restano la disponibilità di un impianto di gioco omologato, l'inesistenza di situazioni debitorie nei confronti di Enti federali, società e tesserati e il versamento, in un'unica rata, delle somme dovute a titolo di diritti e oneri finanziari. Il tutto con tanto di tabella e importi suddivisi per categoria. Adesso, arrivati a ridosso della preparazione, le società hanno già messo mano al taccuino uniformandosi alle direttive del Comitato regionale della Figc.

Cristina Turchet

LA FRONDA DELLE ASSOCIAZIONI «SOSPENDERE IL PAGAMENTO DELLA TASSA DI ISCRIZIONE»

MISTER Innesti mirati per Graziano Morandin

QUATTRO MEDAGLIE PER I COLORI FRIULANI

▶Ai tricolori assoluti due ori di Carmassi e Vissa e gli argenti di Trost e Fina
Per Mifri Veso la prima chiamata in Nazionale dopo la cittadinanza

CAMPIONESSA
Carmassi ha vinto l'oro nei 110 ostacoli: legittima la sua esultanza dopo un simile risultato

ATLETICA

Non cessano le soddisfazioni per l'atletica pordenonese. E sono le donne ad essere sugli scudi. Per Mifri Veso è arrivata la soddisfazione della prima chiamata in nazionale dopo la cittadinanza. Ma i colpacci arrivano dalla Puglia con quattro medaglie di peso dai tricolori assoluti.

Due splendidi successi portano la firma di Giada Carmassi e Sintayehu Vissa, ma non si dimenticano anche gli argenti di una rediviva Alessia Trost e del giovane talento Michele Fina.

CONVOCATA

Dopo l'ottenimento della cittadinanza italiana, raccontata anche sulle colonne di questo giornale, è arrivata per Mifri Veso la prima, attesissima, convocazione in maglia azzurra che permetterà alla forte triplista di partecipare dal 7 al 10 agosto prossimo agli Europei U20 che si svolgeranno a Gerusalemme.

Dopo la convincente medaglia d'argento, pur ottenuta in condizioni non ottimali, della scorsa settimana ai tricolori di categoria si dischiudono per Mifri Veso le porte della rassegna continentale. E dal tricolore giovanile a quelli Assoluti che si sono svolti nel weekend a Molfetta, in provincia di Bari.

A MOLFETTA

Diversi gli squilli e i risultati di valore tra i pordenonesi, tra i quali non si possono non menzionare gli splendidi oro ottenuti da Giada Carmassi e Sintayehu Vissa, portacolori della Friulintagli Atletica Brugnera, rispettivamente nei 100 ostacoli e nei 1500 metri. L'atleta di Magnano in Riviera si è imposta in una gara combattuta ed emozionante risoltasi solo dopo l'intervento del fotofinish.

Sono stati, infatti, solo tre millesimi a dividere la Carmassi e l'argento europeo U23 Elena Carraro (Atl. Brescia 1950), entrambe a 13.14 (-0.7), con Carmassi che comanda per nove ostacoli e Carraro che rientra con decisione sull'ultima barriera, fino quasi a sfiorare il colpaccio nel "tuffo" finale.

Per la mezzofondista di Bertiolo, invece, c'era il peso dei favori del pronostico da sostenere. La gara è condotta da Federica Del Buono, ma Vissa ha corso con giudizio e fatto tesoro delle tante gare importanti disputate negli Usa. Grazie allo spunto finale si aggiudica lo spalla a spalla risolvendolo sul traguardo con il crono di 4:06.85.

RITORNO SUL PODIO

Ritorno sul podio anche per Alessia Trost nel salto in alto. Certamente l'1.84 ottenuto sulla pedana pugliese dall'atleta torre sana è ben lontano dagli antichi fasti ma è valso, in una stagione decisamente complicata per lei, un buon argento alle spalle del bronzo mondiale Elena Vallortigara che l'ha preceduta di soli tre centimetri.

GIAVELLOTTO

Secondo posto anche per Michele Fina nel giavellotto. Il forte atleta di Fontanafredda non è riuscito a ripetere la spallata che solo un paio di settimane fa gli aveva garantito il bronzo agli Europei U23. Quella volta il volo dell'attrezzo si fermò a 77,23 metri. Ieri Fina si è dovuto accontentare di 73.63, cedendo il passo a Roberto Orlando che ha fatto volare il proprio attrezzo a 76,53 stabilendo il proprio primato stagionale. L'ottima spedizione pordenonese ai tricolori si conclude con due sesti posti di prestigio. Quello di Ilaria Bruno nei 3000 siepi con 10.24.22 e quello di Enrico Riccobon che ha piazzato il proprio personale stagionale con 1.47.99 negli 800 metri.

LA TRIPLISTA PARTECIPERÀ DAL 7 AL 10 AGOSTO AGLI EUROPEI UNDER 20 A GERUSALEMME

I CAMPIONI ITALIANI

Irraggiungibili i neo campioni italiani delle due specialità: Simone Barontini con 1.44.98 ed Eleonora Curtabbi con 9.55.28. Alla fine la Friulintagli Brugnera può concludere questa ottima stagione estiva dell'atletica leggera, chiudendo i Tricolori all'11 posto assoluto nella classifica societaria femminile. L'ennesima soddisfazione di questa annata che ha visto la società diretta da Ezio Rover mettere in mostra talenti in grado di ben figurare a livello nazionale, ma anche internazionale.

Mauro Rossato

I riconoscimenti

Una partenza con il botto per le Fiamme cremisi

Il primo semestre del 2023 ha visto una partenza con il botto per il gruppo sportivo delle Fiamme Cremisi che di recente ha anche conseguito il riconoscimento da parte del Comitato Paralimpico Italiano della Stella di Bronzo al Merito Sportivo. Diversi e significativi i risultati anche nel campo dei normodotati. Nel triathlon, oltre alla punta di diamante Nicoletta Tonizzo nella top ten mondiale M5 e che ha recentemente confermato il titolo italiano di disciplina (categoria M5 Age Group) dopo il secondo posto e relativa medaglia di argento ai Campionati Europei a Madrid, può vantare anche l'accoppiata Pier Giovanni Furlanis e Marta Bianchet primi in Regione nelle rispettive categorie e compagni nella vita. La hostess della Lufthansa si è impegnata con successo in atletica, in particolare nelle mezze maratone. Alla Unesco Marathon "Iulia Augusta Half Marathon 21k", Marta Bianchet si è imposta nella gara degli assoluti femminili davanti a Daniela Pacor e Alessandra Fortin. Risultati che hanno fatto da corollario benaugurante alla ripresa delle attività della bersagliera cremisina Nadia Ejjafini imbatutta recordwoman italiana di specialità dal 2011 che ha esternato la sua gioia di indossare la maglia delle Fiamme Cremisi dopo 3 anni di fermo per infortunio. Significativa la presenza dei cremisini anche nelle maratone all'estero: Siviglia, Tokyo, Parigi e Marrakesh. Fulvio Cantarutti è impegnato nello sviluppo di un progetto europeo come il Twinning Europe Triathlon. Nel Tiro con l'arco, sono saliti sul podio più alto la squadra campione formata da Dario Cavinato, Antonio Ligia e Luca Soncin con Dario anche campione assoluto in arco olimpico singolo. Le Fiamme nel Karate hanno anche un nuovo Campione Italiano: Kevin Rossiniello. In quota rosa è Lidia Strippoli a classificarsi seconda a Camerino ai Campionati Nazionali Universitari. Da non dimenticare nel tandem non vedenti i 3 podi nazionali di Beatrice Cal (15 titoli Italiani), e la sua guida Stefano Miolo. E sempre nei non vedenti, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, è Aldo Pitton ad avvicinarli alla camminata nordica. L'agenda del secondo semestre si presenta ancora più fitta ma il presidente Langella sposta l'attenzione dalle imprese sportive al Campus Gallo Cedrone in golena del Tagliamento. «Un appello alle autorità a tutti i livelli di competenza per chiedere di venire incontro alle associazioni che per decenni si sono fatti carico di trasformare, quella che i sanvitesi ricordano essere stata una discarica a cielo aperto e cava industriale in un centro ippico e palestra e cielo aperto per disabili e addestramento cinofilo». Annuncia la presentazione di un opuscolo esaustivo sul tema che è possibile consultare sul sito www.fiammecremisi.it.

G.P.

Cafueri vince la terza tappa del Giro del Veneto juniores

TOMMASO CAFUERI
Il naoniano del Team Tiepolo di Udine alla prima vittoria su strada della stagione

CICLISMO

Tommaso Cafueri ha vinto la terza tappa del Giro del Veneto per juniores. Le Colline del Prosecco non hanno deluso le aspettative, offrendo ai molti tifosi un finale di tappa a San Vendemiano, con un finale incerto e spettacolare. Alla fine è stato il naoniano del Team Tiepolo di Udine a fare festa, alla prima vittoria su strada della stagione dopo un passato da biker e un presente da ciclocrossista. Lo juniores di Pordenone ha regolato in volata un gruppo di sei corridori che si era avvantaggiato sul primo gran premio della montagna, quello di Santa Maria di Feletto, anticipando l'ucraino Andrii Pidhainyi, nonché possessore della maglia beige di miglior scalatore e Pietro Dapporto (Panigale). Al quarto posto si è piazzato Antonino Cavallaro (Work Service), che ha poi vinto il Giro del Veneto. La gara è volata via a 46 chilometri di media, complice una prima parte totalmente pianeggiante in cui nessuno è riuscito ad avere il via libera. Solo dopo più di 100 chilometri di gara, una volta entrati nel territorio patrimonio dell'Unesco delle Colline del Prosecco, il gruppo ha cominciato a perdere pezzi.

Sul primo gpm posto a Santa Maria di Feletto sono partiti in avanscoperta nove: Andrii Pidhainyi (Ukraine), Giuseppe Smecca (Aspiratori Otelli), Pietro Dapporto (Borgo Panigale), Angelo Monister (Giorgi), che è transitato per primo in cima, lo stesso Tommaso Cafueri, Francesco Vecchiutti (Tiepolo Udine), Alberto Cavallaro (Work Service) Alan Flocco (Gottardo Giochi Caneva) e Luca Fraticelli (Sidermec Vitali).

LE COLLINE DEL PROSECCO NON HANNO DELUSO LE ASPETTATIVE DEI TIFOSI

I battistrada hanno immediatamente trovato un buon accordo, scavando un solco di l'30" sul gruppo principale all'inseguimento, dove la stanchezza faceva da padrona e la squadra del leader Cipollini, la Work Service, era rappresentata. I battistrada hanno immediatamente trovato un buon accordo, scavando un solco di l'30" sul gruppo principale all'inseguimento, dove la stanchezza faceva da padrona e la squadra del leader Cipollini, la Work Service, era comoda e tranquilla con Cavallaro davanti. La reazione è arrivata solamente sull'attesissimo Muro di Ca' del Poggio, che i fuggitivi hanno approcciato con l'25" di vantaggio. Sulle dure pendenze, Smecca, Flocco e Fraticelli hanno perso contatto dal drappello in fuga, con Pidainhyi che ha conquistato il prestigioso gpm davanti a Cafueri e Monister, che invece aveva vinto anche il precedente traguardo montano di San Pietro di Feletto ed è stato eletto più combattivo di giornata. I 6 di testa sono così arrivati a giocarsi il successo a San Vendemiano: Monister e Vecchiutti hanno provato ad anticipare lo sprint, senza successo, aprendo di fatto la strada allo sprint magistrale di Cafueri. La rimonta del gruppo, regolato da Riccardo Fabbro (Forniture Moro), si è fermata a 25" dai fuggitivi. "Avevamo tanta voglia di riscattarci - racconta Cafueri raggiante - ci siamo inseriti praticamente in tutti i tentativi d'attacco e poi è finalmente partita la fuga giusta. Abbiamo spinto a tutta e mi sono giocato alla perfezione le mie carte. Per me l'emozione è doppia perché è la prima vittoria in assoluto su strada. Speriamo ne arrivino tante altre. Un grazie va alla squadra che ha creduto in me l'anno scorso e alla mia famiglia, che mi appoggia sempre". Questo l'ordine d'arrivo della 3. tappa: 1) Tommaso Cafueri (Team Tiepolo Udine) in 3h02'36", 2) Andrii Pidhainyi (Ukraine Cycling Academy), 3) Pietro Dapporto (Italia Nuova Borgo Panigale). La quarta ed ultima frazione del "Veneto", la Padova - Teolo di 95 chilometri, l'ha vinta Cipollini, mentre la classifica generale l'ha conquistata Cavallaro.

Nazzareno Loreti

BIANCONERI Lo "Stato maggiore" Apu: da sinistra il direttore sportivo Andrea Gracis; il presidente Alessandro Pedone e il coach Adriano Vertemati

SUPER DERBY FRA OWW CIVIDALE E TRIESTE

▶Nel 2022-2023 il bilancio fra bianconeri e ducali si è chiuso per 5-3 su 8 match
L'11 settembre il primo incontro. Pochi giorni dopo l'Apu incontra i giuliani

A2 MASCHILE

Il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, lo ha definito "derbino" in una recente conferenza stampa, ma quello tra Old Wild West e Gesteco si è imposto in una sola stagione come "il" derby, nulla togliendo alla storica rivalità di Udine con Trieste, destinata peraltro a raccontare delle nuove storie nella prossima stagione. A proposito di quest'ultima è cosa nota che i supporter bianconeri da anni non vedessero l'ora di salire in A1 anche per rivivere le storiche battaglie con i giuliani ma, dopo che l'Oww aveva fallito più volte l'ascesa nell'Olimpo della nostra pallacanestro nazionale, è stata Trieste, seppur controvoglia, ad accontentarli scendendo lei nella categoria inferiore. Nell'estate scorsa, in verità, un assaggio lo avevamo avuto a inizio settembre, in occasione del Memorial Pajetta, che aveva proposto in semifinale proprio la sfida tra Udine e Trieste, davanti alle due tifoserie schierate nelle rispettive curve e i relativi cori non esattamente all'insegna del 'fair play'. Ma il derby emergente, forse non altrettanto sentito - o forse sì (almeno da taluni) - è quello tra bianconeri e ducali, capace di regalare sold out a ripetizione in un'annata, quella 2022-2023, che lo ha proposto per ben otto volte: una in SuperCoppa (vittoria dell'Old Wild West al palaCarnera), due in stagione regolare di serie A2 (dove il fattore casalingo è stato determinante) e addirittura cinque nei quarti di finale dei playoff, decisi dal canestro di Diego Monaldi a un secondo dal termine della "bella". Il bilancio dice per ora 5-3 a favore dell'Apu, in attesa del prossimo confronto, che arriverà già l'11 settembre nel turno di esordio nella SuperCoppa di serie A2. Pochi giorni dopo l'Old Wild West andrà pure a far visita proprio alla Pallacanestro Trieste, nel suo palaRubini da settemila posti a sedere che Pedone intende superare in capienza grazie ai lavori di ampliamento dell'impianto dei Rizzi. Nel terzo turno sarà quindi la formazione giuliana a raggiungere il palaGesteco per l'ultima partita del mini-girone.

GLI INCONTRI

Altri due derby tra Udine e Cividale sono già in programma rispettivamente il 22 ottobre al palaCarnera e il 23 dicembre in via Perusini, andando a raggiungere in meno di un anno e mezzo quota undici confronti diretti tra le formazioni del presidente Pedone e Micalich. Non male, per una rivalità che si è accesa di fatto ieri l'altro. L'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale, come sappiamo, hanno chiuso entrambe i rispettivi roster, ma il mercato di serie A2 prosegue comunque senza sosta. La Ju-Vi Ferraroni Cremona ha trovato l'accordo con il playmaker statunitense Lester Medford, classe 1993. Il nativo di Tucson, Arizona, ha giocato le ultime due stagioni con la maglia dell'Umana Chiusi. Nell'ultimo campionato ha fatto registrare una media di 18,7 punti e 3,3 assist a partita. La neopromossa Agribertocchi Orzinuovi ha invece ufficializzato l'ingaggio di Daniel Donzelli, ala forte di duecento centimetri, classe 1996, in uscita pure lui da Chiusi. La Sella Cento è riuscita a rinnovare il contratto di Dominique Archie, ala di 201 centimetri, classe 1987, giocatore che nei giorni scorsi era stato corteggiato a quanto pare anche dalla Fortitudo Bologna.

ALTRE DUE GARE FRA GLI UDINESI E LA GESTECO SONO IN PROGRAMMA PER IL 22 OTTOBRE E IL 23 DICEMBRE

MERCATO

Nella stagione appena conclusa Archie ha tenuto una media di 12 punti (con oltre il 40% dalla lunga distanza) e 5.7 rimbalzi a partita. Perse le speranze di assicurarsi Archie, la Fortitudo Bologna sembrerebbe puntare ora su Deshawn Freeman, 29 anni, lungo statunitense che lo scorso anno ha giocato in Polonia con il Levickí Patrioti e in Lituania con il Nevezis, facendo registrare con quest'ultimo una media di 16.4 punti e 6.3 rimbalzi a presenza. Beniamino Basso, pivot di 205 centimetri, classe 2001, è infine un nuovo giocatore della neopromossa Luiss Roma.

Carlo Alberto Sindici

La C unica a sole 11 squadre, tetto minimo mancato

▶La Divisione regionale invece ha 31 compagini

C UNICA

Serie C Unica a sole undici squadre e Divisione Regionale 1 (l'ex serie D) addirittura a trentuno. Ancora una volta la realtà ha superato la fantasia, perché una decisione del genere, da parte del nostro Comitato Fip territoriale, crediamo che nessuno se la sarebbe mai nemmeno sognata. La carenza dI iscrizioni per la C Unica non ha consentito di raggiungere quello che le Doar indicavano come il numero minimo di partecipanti, ossia dodici e ciò pur essendo state alla fine ammesse anche le squadre del Sacile Basket, che fa un balzo di due categorie dalla Promozione alla C e del BaskeTrieste che da parte sua, giova sottolinearlo una volta di più, non ha mai schierato una formazione senior in qualsivoglia categoria, essendosi sempre occupata, la società giuliana, esclusivamente di giovanili. Le quattro formazioni che avevano chiesto il riposizionamento nell'ex D, cioè Pallacanestro Codroipese, Abc Cervignano, Servolana Trieste e Bor Radenska Trieste, lo hanno tutte quante ottenuto. È il trionfo della pallacanestro a tavolino, quella che in estate decide chi giocherà dove a prescindere dai risultati ottenuti in precedenza sul campo e, di conseguenza, la morte definitiva del cosiddetto 'merito sportivo'. Abbiamo detto di Sacile Basket e BaskeTrieste; le squadre che completano il girone di serie C Unica sono Dinamo Gorizia (regina dell'ultima stagione di C Silver), Calligaris Corno di Rosazzo, Intermek Cordenons, Ubc Udine, Humus Sacile (che dunque giocherà l'inedito derby 'fratricida' col Sacile Basket), Vis Spilimbergo, AssiGiffoni Longobardi Cividale, Fly Solartech San Daniele e il neopromosso Kontovel. Affollatissima la Divisione Regionale 1, con Polisportiva Tricesimo, Majanese, Geatti Basket Time Udine, Libertas Pasian di Prato, Libertas Gonars, Credifriuli Cervignano, Alba Cormons, Basket Gradisca, Collinare Fagagna, Bor Radenska Trieste, Pallacanestro Trieste, Basket 4 Trieste, San Vito Trieste, Santos Trieste, Servolana Trieste, Azzurra Trieste, Dom Gorizia, Interclub Muggia, Venezia Giulia Muggia, Ronchi Basket Club, Pallacanestro Monfalcone, Polisportiva Casarsa, Nord Caravan Roraigrande, Torre Basket, Bcc Pordenonese e Monsile Azzano, Lignano Basket, Libertas Fiume Veneto, Polisigma Zoppola, Pallacanestro Portogruaro, Gruppo Sportivo Vallenoncello, Pallacanestro Codroipese. Riportiamo le considerazioni del presidente del Comitato Fip Fvg, Giovanni Adami: «Lunedì (cioè oggi, ndr) il consiglio manderà a Roma una richiesta di deroga per due campionati 'atipici', ovvero una C Unica a undici e una Divisione Regionale 1 a trentuno squadre, suddivisa in tre gironi. Vedremo quale sarà il responso, ma probabilmente in caso positivo la C non avrà una promozione diretta e la vincente dovrà spareggiare. Sicuramente il prossimo anno, in C Interregionale, non avremo nove formazioni ma ne avremo qualcuna di meno e, se passerà la nostra linea di pensiero, vi saranno numerose retrocessioni dalla Divisione Regionale 1 alla Divisione Regionale 2. La 'ratio' del pensiero e della soluzione proposta è che in un momento di post-Covid, con le novità della riforma dei campionati, del lavoro sportivo e l'aumento dei parametri, è il momento di sostenere le nostre società e non di affossarle». Duro il commento del presidente della Dinamo Gorizia, Tiziano Palumbo, che raccogliamo direttamente dal suo profilo personale su Facebook: «Squadre che rinunciano alla categoria che spetterebbe loro, ma si scelgono quella in cui andare; squadre ripescate da due categorie sotto; nessuna promozione diretta dalla C alla B Interregionale, ma spareggi contro altre regioni... Tanto il prossimo anno ne moriranno altre, con i costi che ci sono e per andare su basterà chiedere o, meglio, sarete voi a pregarci. Io non so cosa avete in mente, ma avete perso il contatto con la realtà. E state facendo perdere la voglia anche a chi veramente ne ha».

C.A.S.

ALLA FINE SONO STATI AMMESSI ANCHE I TEAM DI SACILE E TRIESTE

Farina (Horm): «Sono nato pronto»

L'INTERVISTA

Simone Farina, ala forte del 2001, è stato l'ultimo acquisto del Sistema Basket Pordenone non solo in senso cronologico, ma anche e soprattutto perché grazie al suo ingaggio la società biancorossa ha completato l'allestimento. A coach Milli serviva un giocatore proveniente dalle categorie superiori e Simone si è già fatto le ossa sia nel campionato di serie A2 che in quello di B. Conosciamo il nuovo arrivato in maglia Horm.

Prima di tutto: perché hai scelto il Sistema? Cosa ti attira della società e della squadra?

«Dopo aver parlato con dirigenti e allenatore ho capito che Pordenone è una società organizzata e ambiziosa. Tra le proposte che ho ricevuto è quella che più mi ha convinto e dove posso giocare e proseguire il mio percorso di crescita».

Conosci già qualcuno dei tuoi nuovi compagni?

«Nel mio primo anno lontano da casa ho avuto modo a Ravenna in A2 di far parte della squadra insieme a Marco Venuto, del quale ho potuto apprezzare sia le doti tecniche che quelle fuori dal campo».

Con quali motivazioni e quali obiettivi personali arrivi a Pordenone?

«Vorrei arrivare il più avanti possibile in questo campionato ed essere un giocatore importante per la squadra».

Quale numero di maglia vorresti e per quale motivo?

«Lo porto dal 2015 ed è diventato un po' il mio marchio, avendo un cognome così la scelta non può che ricadere sullo 00".

Parlaci di te, di quelle che sono le tue caratteristiche tecniche e caratteriali.

«Ritengo di essere un uomo squadra. So farmi trovare pronto quando le situazioni lo richiedono. Una delle mie caratteristiche migliori è il tiro dalla lunga distanza, ma mi piace anche il gioco spalle a canestro e muovermi senza palla».

Qual è stata sin qui la tua principale soddisfazione in carriera?

«A livello giovanile le partite disputate con la maglia della nazionale under 16 e la vittoria dello scudetto under 18 nel 2019 con l'HSC Roma. Per quanto riguarda i campionati senior l'esordio in A2 con Ravenna, ma ho voglia di aggiornare questa risposta al termine della prossima stagione».

Che campionato di B ti aspetti?

«La riforma dei campionati ha fatto alzare il livello anche di questa che chiamano B2. Sarà una stagione molto impegnativa, soprattutto nella seconda fase».

Fai una promessa ai tuoi nuovi supporter. Lo sai che la tifoseria del Sistema è una delle più calde e appassionate?

«Mi hanno raccontato del caloroso tifo pordenonese. A me piace sentire il pubblico vicino e farlo accendere. Ai sostenitori del Sistema prometto che esulteremo insieme».

C.A.S.

ALA DEL 2001 Giocherà con il numero "OO" sulla maglia